



COMUNE DI NOVAFELTRIA

PROVINCIA DI RIMINI

Codici Istat	NOVAFELTRIA 023	RN 099
--------------	-----------------	--------

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C O P I A

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2017-2019.
APPROVAZIONE EX ART. 170, COMMA 1^ DEL D.LGS. N. 267/2000.**

Nr. Progr. **61**

Data **16/11/2016**

Seduta NR. **11**

Il giorno 16/11/2016, alle ore 21:00, nella Sala del RIDOTTO c/o Teatro Sociale, via Mazzini n. 69, Novafeltria,

Alla PRIMA Convocazione in sessione STRAORDINARIA, che è stata partecipata ai signori Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<i>Consiglieri</i>	<i>Pre.</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Pre.</i>
ZANCHINI STEFANO	S	TONI MORENA	S
VANNONI ELENA in DELL'ANNA	S	ANGELINI ELISA IN GABRIELLI	S
PANDOLFI FABIO	S	BERARDI GABRIELE	S
RINALDI LUCA	S	SEBASTIANI MIRKO	S
CANTORI LORENZO	S	BALDININI IVANA	S
ALESSI ANGELICA	S	BARBIERI BIANCA	S
GUIDI FEDERICA	S		

Presenti: 13

Assenti: 0

Assegnati: 13

In Carica: 13

Assenti i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Gli intervenuti sono in numero legale per la validità della seduta.

Presiede il sig CANTORI LORENZO nella sua qualità di PRESIDENTE.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza giuridico-amministrativa e verbalizzazione (art. 97 del T.U. 18.08.2000 n. 267) il VICE-SEGRETARIO COMUNALE MASI DOTT.SSA PATRIZIA.

La seduta è PUBBLICA.

Nominati scrutatori i signori: ANGELINI ELISA IN GABRIELLI, GUIDI FEDERICA, BALDININI IVANA.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2017-2019. APPROVAZIONE EX ART. 170, COMMA 1[^] DEL D.LGS. N. 267/2000.

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 05/11/2016

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l’art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

- 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
- 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
- 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
- 4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
- 6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 113 in data 28/09/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019 (allegato A);

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

Acquisito in data 30/09/2016 al Prot. n. 8876 del 30/09/2016, il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017-2017 è stato presentato ai consiglio comunale nella seduta consiliare del 30/09/2016, giusto verbale n. 54 del 30/09/2016;

Preso atto che con e-mail in data 01/10/2016 il presidente del consiglio comunale invitava i consiglieri a presentare emendamenti entro 10 giorni;

Viste le osservazioni/emendamenti depositate dal Capogruppo consiliare della lista Direzione Futuro Novafeltria ed acquisite al Prot. di questo ente in data 11/10/2016 al n. 9266, di cui all'allegato "B" al presente atto;

Dichiarata aperta la discussione:

Ritenuto pertanto di provvedere /non provvedere _____ in merito;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

si propone

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 113 del 28/09/2016 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale, con le seguenti modifiche:

- a cui la Giunta Comunale sarà tenuta a conformarsi ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento, da presentare contestualmente allo schema di bilancio;
2. di pubblicare il DUP 2017/2019 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;
3. di nominare responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 il Responsabile del Settore "Ragioneria, contabilità, finanza...", Dott.ssa Masi Patrizia;
4. di inviare comunicazione telematica del presente atto a tutti gli uffici;
5. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

=====

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

La seduta è stata validamente costituita alle ore 21.00;
Presenti in aula n. 13;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la surriportata proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 05/11/2016;

Visti i seguenti pareri richiesti ai sensi del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1;

- a) Parere favorevole per la Regolarità Tecnica espresso in data 05/11/2016 dal Responsabile del 2° Settore, Dott.ssa Patrizia Masi;
- b) Parere favorevole per la Regolarità Contabile espresso in data 05/11/2016 dal Responsabile del 2° Settore, Dott.ssa Masi Patrizia;

Ritenuta la propria competenza ai sensi degli artt. 42, c. 2, lett. b), e 170 del D. Lgs n. 267/2000;

Visto il parere favorevole del Revisore dei conti espresso in data 30/09/2016, acquisito al protocollo del Comune in data 30/09/2016 al n. 8876, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000;

Uditi gli interventi riportati nell'allegato "C", come da registrazione;

Vengono posti in votazione gli emendamenti di cui all'allegato "B":

Emendamento n. 1 – voti favorevoli n. 4 voti contrari n. 9 (Zanchini Stefano, Vannoni Elena in Dell'Anna, Pandolfi Fabio, Rinaldi Luca, Cantori Lorenzo, Alessi Angelica, Guidi Federica, Toni Morena, Angelini Elisa in Gabrielli), espressi per alzata di mano;

Il Consiglio comunale *non approva*;

Emendamento n. 2 – voti favorevoli n. 4 voti contrari n.9 (Zanchini Stefano, Vannoni Elena in Dell'Anna, Pandolfi Fabio, Rinaldi Luca, Cantori Lorenzo, Alessi Angelica, Guidi Federica, Toni Morena, Angelini Elisa in Gabrielli), espressi per alzata di mano;

Il Consiglio comunale *non approva*;

Emendamento n. 3 – voti favorevoli n. 4 voti contrari n. 9 (Zanchini Stefano, Vannoni Elena in Dell'Anna, Pandolfi Fabio, Rinaldi Luca, Cantori Lorenzo, Alessi Angelica, Guidi Federica, Toni Morena, Angelini Elisa in Gabrielli), espressi per alzata di mano;

Il Consiglio comunale *non approva*;

Emendamento n. 4 – voti favorevoli n. 4 voti contrari n. 9 (Zanchini Stefano, Vannoni Elena in Dell'Anna, Pandolfi Fabio, Rinaldi Luca, Cantori Lorenzo, Alessi Angelica, Guidi Federica, Toni Morena, Angelini Elisa in Gabrielli), espressi per alzata di mano;

Il Consiglio comunale *non approva*;

Emendamento n. 5 – voti favorevoli n. 4 voti contrari n. 9 (Zanchini Stefano, Vannoni Elena in Dell'Anna, Pandolfi Fabio, Rinaldi Luca, Cantori Lorenzo, Alessi Angelica, Guidi Federica, Toni Morena, Angelini Elisa in Gabrielli), espressi per alzata di mano;

Il Consiglio comunale *non approva*;

Emendamento n. 6 – voti favorevoli n. 4 voti contrari n. 9 (Zanchini Stefano, Vannoni Elena in Dell'Anna, Pandolfi Fabio, Rinaldi Luca, Cantori Lorenzo, Alessi Angelica, Guidi Federica, Toni Morena, Angelini Elisa in Gabrielli), espressi per alzata di mano;

Il Consiglio comunale *non approva*;

Con voti favorevoli n. 9 e n. 4 contrari (Berardi Gabriele, Baldinini Ivana, Barbieri Bianca e Sebastiani Mirko), espressi per alzata di mano;

DELIBERA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 113 del 28/09/2016 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il DUP 2017/2019 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;
3. di nominare responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 il Responsabile del Settore “Ragioneria, contabilità, finanza...”, Dott.ssa Masi Patrizia;
4. di inviare comunicazione telematica del presente atto a tutti gli uffici.

Successivamente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 9 e n. 4 contrari (Berardi Gabriele, Baldinini Ivana, Barbieri Bianca e Sebastiani Mirko), espressi per alzata di mano;

delibera

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

=====

DISCUSSIONE RELATIVA AL PUNTO ALL'ODG N. 4: "Documento Unico di Programmazione - DUP - periodo 2017-19, approvazione ex art. 70, comma 1^ del D.lgs 267/2000."

PRESIDENTE (Cantori Lorenzo)

Direi a questo punto di analizzare quelli che sono gli emendamenti, uno a uno, darne lettura e poi procedere a quella che sarà la votazione.

Poi magari lasciare spazio agli interventi, prima della approvazione del DUP, o preferite intervenire?

SEBASTIANI

Se era possibile, preferivo fare una introduzione al documento che avevamo consegnato, non so, altrimenti se si vuole partire dagli emendamenti, ma magari se è possibile, rubo solo 5 minuti.

Innanzitutto, come premessa, vorrei sottolineare le difficoltà che noi consiglieri abbiamo affrontato nel leggere e cercare di capire e approcciarci a questo documento, un po' per la corposità, parliamo di 125 pagine, che poi richiama a delibere, decreti, tabelle, quant'altro.

Un po' anche per il poco tempo a disposizione, sono quei 10 giorni, più o meno, dalla consegna della lettera di trasmissione, difficoltà anche legate al tema, perché questo DUP ha sicuramente un ruolo importante nell'ambito di una amministrazione comunale, perché è quello che va a definire un po' le scelte politiche e le azioni di progetti in questi prossimi anni.

Ecco, le osservazioni che poi siamo andati a presentare, speriamo di avere anche in qualche modo correttamente inteso quello che abbiamo letto e quello che è stato da voi predisposto.

Nel contempo, rinnoviamo anche la nostra disponibilità ad eventuali incontri preliminari, se voi lo vorrete, per condividere, ma anche solo per illustrare documenti di questo tipo, in modo tale che anche per noi la lettura è molto più semplice, e già in quella fase si possono approfondire alcuni aspetti che a noi magari sono risultati un pochettino più complicati.

Una nota che abbiamo rilevato dalla lettura del documento, e dalle informazioni che sono in nostro possesso, è che ci è sembrato sia mancato un confronto e anche una illustrazione del DUP con la cittadinanza, con le persone, questo ci è sembrato un po' in contrasto, anche relativamente all'impegno che è stato sempre assunto da questa amministrazione, di attivarsi per una partecipazione attiva dei cittadini e per chiedere anche un confronto.

Non so, almeno queste sono le nostre informazioni, non so se sia stato fatto in altro modo, magari nelle frazioni, o se intendete poi successivamente, magari con qualche incontro, spiegarlo ed illustrarlo a tutti i cittadini.

Per quanto riguarda i contenuti, abbiamo una osservazione di carattere generale, che riguarda secondo noi la genericità delle linee strategiche, comunque di parte di queste, che seppure in alcuni argomenti sono anche condivisibili da noi, perché sono temi e aspetti trattati anche nel nostro programma elettorale, queste linee strategiche a volte non trovano i giusti approfondimenti nella sezione operativa, per quanto riguarda interventi specifici, per quanto riguarda a volte anche le tempistiche di applicazione, e per quanto riguarda anche magari la priorità degli obiettivi da realizzare.

Questa genericità, quando presente, può essere, può generare fraintendimenti e degli equivoci, soprattutto non agevola magari l'operato fra i cittadini, o magari anche noi della minoranza, intendiamo verificare se gli impegni poi presi in questa agenda dei lavori poi sono rispettati e con delle scadenze e delle tempistiche che vi siete dati all'interno di questo documento.

Oltre a queste osservazioni abbiamo rilevato quelle che per noi sono delle mancanze, mancanze relativamente a due argomenti fondamentali, o comunque importanti e principali: parliamo della fusione dei Comuni e parliamo anche delle frazioni.

Sulla fusione dei Comuni, salvo qualche richiamo nella sezione strategica, alla politica regionale in materia, l'argomento non viene trattato nel DUP.

Non c'è un articolo, un paragrafo o dei riferimenti specifici, e anche questo ci appare un po' in contrasto con il vostro programma elettorale, dove nelle prime pagine invece era stato dato un largo spazio all'argomento, addirittura è stato richiamato un questionario, in cui si vedeva l'esito a tal riguardo della consultazione dei cittadini, e quindi ci siamo chiesti se c'è una linea diversa, o quale può essere il vostro atteggiamento in merito.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

Anche sul discorso delle frazioni ci saremmo aspettati magari maggiore attenzione, le frazioni sono sicuramente una risorsa per il nostro territorio, ma è anche vero che proprio per la loro conformazione, a volte necessita di interventi specifici e mirati, che a volte vanno pensati e progettati proprio per le frazioni.

Il documento, invece da quello che abbiamo potuto notare, presenta dei richiami, sì, ad interventi anche sulle frazioni, però sono richiami quando si parla di progetti o di linee strategiche riferite al capoluogo, oppure quando parliamo di aspetti secondo noi, un pochettino più generali.

Poi, io, personalmente, vivendo nelle frazioni, ultimamente non ho assistito, e comunque non sono venuto a conoscenza di eventuali incontri o confronti che sono stati fatti, a tale riguardo.

In ultimo, così volevo dare un'informazione, molti di voi lo sapranno, ma visto che mi sembra nel paragrafo relativo alle politiche sportive e giovanili, ci si auspicava una collaborazione fra società sportive e iscrizione di una nuova categoria campionato di calcio, queste magari sono banalità, però ecco in questo caso l'auspicio è andato a buon fine, perché la collaborazione tra settore giovanile e la prima squadra di Novafeltria è iniziata già a luglio di quest'anno, quindi adesso attualmente ci sono circa 200 iscritti, tra diverse categorie di età, dai più piccolini ai più grandi, e abbiamo anche iscritto una categoria juniores, e da questo punto di vista il buon auspicio ha portato bene.

Questo è tutto, poi se vogliamo andare agli emendamenti, ma forse qui è il caso di leggerli e affrontarli uno a uno.

ALESSI

Volevo solamente dare la risposta a carattere generale, di quelle che sono a grandi linee le osservazioni.

Noi prendiamo atto di quelle osservazioni riguardanti il DUP, tuttavia vorremmo sottolineare il fatto che il DUP è un documento pressoché nuovo, ed è la principale innovazione in quello che è il panorama dei documenti della programmazione, e considerati i tempi ristretti in cui ci siamo trovati ad operare, e le difficoltà operative riscontrate, ci riserviamo di prendere in considerazione le osservazioni che avete elaborato, ed eventualmente di lavorare, di fare dei ragionamenti in sede di aggiornamento al DUP.

Per quanto riguarda il confronto con la cittadinanza, diciamo che il DUP ricalca il nostro programma elettorale e quindi di fatto le linee sono state condivise, ma nonostante questo, abbiamo predisposto un calendario degli incontri nelle frazioni e nel capoluogo, che è stato condiviso e dovrà ancora essere comunicato, reso pubblico.

CANTORI

Se non ci sono altri interventi, procediamo alla lettura degli emendamenti e alla loro votazione.

Procediamo alla lettura.

“ visto il parere favorevole del revisore dei conti, espresso in data 30.9.16, acquisito al protocollo del Comune in data 30.9.16 n. 8876, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, lettera D del D.lgs 267/2000, vengono posti in votazione gli emendamenti di cui all'allegato B).

Emendamento 1: “ indirizzo strategico sezione F, turismo culturale, cultura per il turismo, tradizioni “ pag. 17.

Aggiungere dopo “ E state in salute, carnevale” , “ sul filo dei ricordi”

Procediamo alla votazione del I emendamento:

SEBASTIANI

Se posso integrare anche qui un pochettino quella che era la nostra richiesta, visto che qui si parlava di “ manifestazioni ed eventi legati alla tradizione”, ci è sembrato anche che oltre a E state in salute, carnevale, la notte dei 100 catini, anche “ sul filo dei ricordi” è un evento da diversi anni presente nel nostro Comune , e quindi ritenevamo opportuno riproporlo, ed inserirlo al pari degli altri, ecco.

VANNONI

Noi invece reputiamo che non sia da inserire, e ti spiego perché.

Perché comunque il filo dei ricordi è un progetto che rientra all'interno dei progetti culturali che propone la biblioteca, che non sono enunciati in questo preciso passaggio, ma rientrano, con una voce un po' generica, in tutto ciò che riguarda le attività messe in campo dalla promozione che porta avanti la biblioteca, insieme per dire, ad altre cose, che comunque hanno già da tempo una cadenza, e una continuità nel tempo.

Parlo ad esempio di “ giocare leggendo”, che è quell'evento che promuove la lettura, che è già alla 9° edizione, per dire, per cui anche questo c'è sul territorio da diverso tempo, gli incontri con l'autore, cose che

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

sono state fatte e noi vorremmo riproporre, sono state sospese negli ultimi anni, ma che vorremmo riproporre, e che facevano parte di una certa cultura.

Per cui, Il filo dei ricordi, noi lo abbiamo detto anche in campagna elettorale, lo abbiamo motivato, è una di quelle cose che vorremmo assolutamente portare avanti.

Lo inseriamo come ho detto, nel capitolo degli eventi culturali, tra biblioteca e anche teatro, perché poi abbiamo questo nuovo bando, dove anche il teatro diventa anche altro, oltre al mero consumo di spettacoli, però ci tengo a dire che Il filo dei ricordi, vorremmo che di questa esperienza venisse rivalutata, che ci fosse una rivalutazione storica anche della memoria locale, quindi molto più legata, non al folklore, ma proprio alla memoria storica locale, rivalutando anche gli atti che ci sono nell'archivio storico comunale, per cui sicuramente non è un progetto che dimentichiamo, ma rivaluteremo pescando proprio negli atti, ma lo vorremmo inserire in questa parte del programma e del DUP.

BALDININI

Mi fa piacere assolutamente che venga continuata questa esperienza, mi è suonata un po' strana la parola folkloristica, perché ci sono stati incontri che vanno assolutamente nell'altro senso, ne ricordo tantissimi, di incontri, che sono proprio legati alla storia del nostro territorio, quindi mi fa piacere che venga continuata, certo ripeto, non possiamo dire che erano incontri folkloristici, perché vuole dire che forse non tutti hanno partecipato a questi incontri, per dire questa cosa.

Ricordo gli incontri al castello di Secchiano, come ricordo gli incontri alla miniera di Peticara, come ricordo gli incontri a Torricella, con tanti interventi, che sono di carattere assolutamente storico e legato al nostro territorio, quindi folkloristico mi sembra fuori luogo.

VANNONI

Se posso spiegare: allora siccome qui me lo avete inserito nelle tradizioni, la tradizione ha più a che fare con il folklore, poi se mi posso permettere, per quanto riguarda anche le iniziative, certamente hanno attinto alla memoria ma alle volte anche un po' rivisitata, quindi il senso del mio discorso era tornare invece all'atto vero e proprio, e alla riscoperta dell'atto, questo era il senso.

BALDININI

Non voglio polemizzare, però è inserito nel “turismo culturale e cultura per il turismo “ voglio dire, sono molto specifici, viene inserito lì.

Però l'indirizzo strategico è : “turismo culturale e cultura per il turismo “, quindi turismo culturale penso che possa starci benissimo dentro anche la storia di questo territorio, che noi vogliamo sicuramente, credo anche voi, vogliate valorizzare.

CANTORI

Procediamo alla votazione del I emendamento:

Favorevoli?

4 favorevoli

Contrari?

9 contrari

Astenuti?

Nessuno

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla analisi dell' emendamento n. 2, riguarda :

“Indirizzo strategico, lettera M, sicurezza, proposte di intervento” pag. 49

Aggiungere dopo :

“ Polizia di Stato e carabinieri “ “ Guardia di finanza” e conseguentemente :

pag. 51 missione 3 “ordine pubblico e sicurezza indirizzo strategico 1 lettera B)

SEBASTIANI

Anche in questo caso, abbiamo in una prima lettura, ci è sembrata una semplice dimenticanza, quando si parla degli enti pubblici proposti dallo Stato, o comunque di collaborare con alcuni corpi, abbiamo ritenuto opportuno che oltre che con la Polizia di Stato, e carabinieri, che effettivamente ora hanno sede nel nostro Comune, ma altri corpi, come la Guardia di finanza, anche se non ha sede nel Comune di Novafeltria ha competenza territoriale qua, così come altri enti, altri corpi, questo è l'obiettivo del nostro emendamento.

VANNONI

Noi non abbiamo inserito perché abbiamo fatto riferimento a quello che si trova sul territorio; quindi la Guardia di finanza in questo senso, non la abbiamo inserita.

BERARDI

La competenza territoriale, ancorché non c'è una caserma, quando si parla di sicurezza, c'era anche la Guardia di finanza, non a caso quando vengono convocati i comitati per la sicurezza la GdF è presente, quindi noi ritenevamo che fosse una mera dimenticanza, quindi credo che sia importante inserirlo perché la competenza della GdF in termini di sicurezza, sul nostro territorio, al di là della mancanza di una caserma, lo ha a pieno titolo.

CANTORI

Procediamo alla votazione del II emendamento.

Favorevoli?

4 favorevoli

Contrari?

9 contrari

Astenuti?

Nessuno

Il Consiglio non approva.

Emendamento n. 3: missione 8, assetto del territorio ed edilizia abitativa, pag. 53, programma 1 “urbanistica e assetto del territorio, indirizzo strategico, H: ambiente opere pubbliche, patrimonio, obiettivo strategico, lettera F): aggiungere le seguenti parole:

“Previa individuazione dell'area in cui realizzare la sosta dei pullman”

Conseguentemente a pag. 38, indirizzo strategico n. 2 “sviluppo urbano e viabilità” aggiungere:

“Previa individuazione dell'area in cui realizzare la stazione di sosta dei pullman”

Ci sono interventi?

SEBASTIANI

CI sembrava che questa...inserire questa dicitura fosse una naturale conseguenza di quanto detto prima, quindi doveva essere in qualche modo spostato il terminale delle corriere, bisognava individuare un'area in cui realizzare una nuova sosta dei pullman, quindi sembrava naturale consecutivo di quello che è stato detto prima.

VANNONI

Così naturale che a noi è sembrato scontato, nel senso che abbiamo pensato che è ovvio che si individua un altro posto dove fare sostare gli autobus, altrimenti non potremmo garantire il servizio e tutto il resto.

Quindi questo è implicito nella prima affermazione.

CANTORI

Procediamo alla votazione dell'emendamento n. 3:

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

Favorevoli?
4 favorevoli

Contrari?
9 contrari

Astenuti?
Nessuno

Il Consiglio non approva.

Emendamento n. 4: pag. 38 indirizzo strategico n. 2 “ sviluppo urbano e viabilità”

Nell'azione relativa al miglioramento e riqualificazione dell'area Campo del fiume per attività ricreativo e sportive, inserire oltre a “ campi polivalenti”, anche le seguenti parole:

“realizzazione di vasche di balneazione in acqua fluviale, con impianti di fitodepurazione, come da progetto presentato alla Regione Emilia Romagna”

SEBASTIANI

Anche in questo caso abbiamo ritenuto opportuno sostenere e portare avanti un progetto che è comunque anche se realizzato nella precedente amministrazione, crediamo che sia comunque un progetto di patrimonio del nostro Comune , quindi ad oggi a quelle che sono le nostre indicazioni, non so a che punto sia... se è stato in qualche modo.. non sono informato su questo, non so, non eravamo informati, e credevamo opportuno inserire questo aspetto.

VANNONI

Si questo progetto non è stato accolto dalla Regione e non ci sono in questo senso finanziamenti in merito, era un progetto ampio, che prevedeva anche tutto il discorso dei mulini, e in questo momento la Regione lo ha non finanziato.

Ora, è in qualche modo il vostro progetto, è stato anche uno dei cavalli di battaglia della vostra campagna elettorale, ricordo Gabriele che lo enunciava, mentre diciamo che nella nostra visione, anche di rivisitazione di quelli che sono i luoghi comunque legati allo sport, perché ricordo che l'area la avevate prevista più o meno sul lungofiume, ecco noi questa previsione non la abbiamo fatta, quindi in questo momento non ci sentiamo di inserirla, perché abbiamo altre considerazioni in testa.

CANTORI

Procediamo alla votazione dell'emendamento n. 4:

Favorevoli?
4 favorevoli

Contrari?
9 contrari

Astenuti?
Nessuno

Il Consiglio non approva.

Emendamento n. 5 pag. 37, indirizzo strategico n. 2 “ sviluppo urbano e viabilità” ,
dopo le parole:

“ si immette sulla E45” inserire “ e miglior collegamento con la A14, nell'ingresso di Rimini Nord”

SEBASTIANI

In questo caso, la nostra proposta era quella di occuparsi di migliorare il collegamento con la E45, che per noi è comunque uno sbocco importante, ma anche quello di agevolare se possibile, il collegamento con il casello e l'autostrada di Rimini Nord.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

Anche quello, attualmente utilizzata da diversi utenti per motivi di lavoro, da un punto di vista di cittadini , ma anche utilizzato dalle aziende che sono sul nostro territorio, quindi un collegamento più veloce e più rapido, sicuramente creerebbe vantaggio al nostro territorio.

VANNONI

In merito a questo punto, se tu leggi tutto lo sviluppo delle argomentazioni che riguardano un po' gli assetti viari e i collegamenti viari alle arterie principali, è uno sviluppo che snocciola quelle che sono le competenze strettamente comunali.

Per cui noi, di primo acchito quando abbiamo letto questa vostra osservazione, questo vostro emendamento “ un migliore collegamento con la A14 con l'ingresso di Rimini Nord “ non è neanche di nostra competenza, noi possiamo in questo senso eventualmente promuoverlo, però certamente non è tra le azioni che metti in un DUP, sul quale, poi come avete detto, sul DUP saremo anche giudicati, e sono le azioni che vogliamo arrivare a fare e concretizzare, per cui non stiamo mettendo i sogni ma le cose che abbiamo intenzione di fare nel nostro mandato, questo è un DUP con valenza triennale, quindi questa è la spiegazione.

Non metto cose che non è neanche nelle nostre forze realizzare, se non poter promuovere, sostenere ecc, però non ti do un assist per giudicarmi domani, su una cosa che in questo momento sono certa che non dipende da me.

BERARDI

Io, ci sono tante cose all'interno di questo DUP che forse esulano da quelle che sono le competenze dirette della amministrazione comunale.

E' evidente che quello che chiedevamo noi non era un impegno economico, ma un impegno politico, quindi una competenza politica nel dialogare con i vostri colleghi anche della bassa valle, per cercare di tornare su un progetto sul quale anche anni fa si discuteva, e che era quello di un migliore collegamento da Poggio Berni verso la A14, era questo.

L'impegno è evidente che è un impegno puramente politico, che va oltre quelle che sono le possibilità economiche di una amministrazione comunale , e nessuno domani vi verrà a dire “ Non avete realizzato il collegamento con la A14 o il collegamento con la E45”, perché allo stesso modo c'è anche il collegamento con la E45, che è evidente, è una indicazione politica netta, che va oltre le disponibilità finanziarie del Comune di Novafeltria.

Quindi credevamo che in quell'indicazione politica, di collegamento con la E45, ci potesse stare anche un ragionamento politico per cercare di migliorare il collegamento con la A14, era questa la nostra indicazione.

CANTORI

Mettiamo in votazione l' emendamento n. 5 :

Favorevoli?

4 favorevoli

Contrari?

9 contrari

Astenuti?

Nessuno

Il Consiglio non approva.

Emendamento n. 6: pag. 37, indirizzo strategico n. 2 “ sviluppo urbano e viabilità”,
dopo le parole: “ realizzazione di roatorie zona Cà di Vico, zona Ponte Lovea a e ospedale” inserire:
“ ed eliminazione dei due impianti semaforici interni al capoluogo”

Interventi?

SEBASTIANI

Forse anche in questo caso era scontato, vista la risposta all' emendamento precedente, quindi ecco era solo per ribadire che queste roatorie serviranno ad eliminare i due impianti semaforici, e a rendere più scorrevole il traffico.

BERARDI

E' evidente che nel momento in cui prevedete nel DUP la realizzazione di alcune rotatorie, prima di tutte quella del ponte Lovea, nel momento in cui si va a realizzare quella rotatoria, e ad eliminare quell'impianto semaforico, diventa indispensabile pensare all'eliminazione dell'impianto semaforico zona chiesa, perché altrimenti avremmo una colonna continua, perché non abbiamo più il blocco del semaforo Ponte Lovea, se non eliminiamo anche l'altro diventa poi ingestibile, probabilmente riteniamo a questo punto scontato e sottinteso che il superamento di quell'impianto semaforico e quindi la realizzazione di quella rotatoria, impone giocoforza una soluzione senza semaforo nella zona chiesa.

VANNONI

Dunque, diciamo che chiaramente anche queste modifiche, che saranno poi oggetto di confronto anche con voi, saranno comunque fatte presumibilmente per step, e dei ragionamenti ci riserveremo di farli anche sul momento, perché adesso, di primo acchito, mi viene da dire che il semaforo alla chiesa serve, se non altro per organizzare il passaggio, e un domani se lo vuoi sostituire, lo devi comunque sostituire con un'altra formula, quindi sono richiesti dei ragionamenti, per cui la risposta in questo momento che vi diamo è un po' quella che ha detto Mirko, quando fai una rotatoria, dove fai la rotatoria sostituisci il semaforo con la rotatoria, ma vi dico fin d'ora che tutti i ragionamenti che faremo, saranno sottoposti alla vostra attenzione, e li faremo assieme, ecco. Per cui ora, in questo momento, questo emendamento lo bocchiamo, ma per dire in continuità con il ragionamento che ho fatto prima, che è un po' implicito nel ragionamento della rotatoria, il superamento del semaforo.

CANTORI

Procediamo alla votazione dell'ultimo emendamento :

Favorevoli?

4 favorevoli

Contrari?

9 contrari

Astenuti?

Nessuno

Il Consiglio non approva.

Qualcun altro vuole intervenire in merito, altrimenti procediamo con la dichiarazione di voto, se i capigruppo la vogliono fare, altrimenti..

BERARDI

Il DUP è un argomento quanto mai importante, dal punto di vista politico, capisco che per la amministrazione attuale, ma per tutte le amministrazioni è la prima volta che ci si cimenta con il DUP, nel senso che la precedente amministrazione, la amministrazione Marani lo aveva fatto, ma mancava, mi sembra dottoressa Masi, tutta la parte strategica, quindi questo è il primo vero DUP per il triennio 2017-19.

E' vero che questo DUP ricalca in larga parte il vostro programma elettorale, è vero anche che il programma elettorale, è stato reso pubblico e noto, ma in una competizione elettorale, altra cosa è oggi quando questo documento diventa un documento di governo e quindi dividerlo con i cittadini con incontri pubblici, prima della sua approvazione, ritenevamo che fosse quanto mai importante, e al tempo stesso elegante.

Non è una critica, ma la indicazione che possiamo dare, è quella di non dimenticare mai, per qualsiasi argomento, di avere sempre il confronto con i cittadini, riteniamo che sia sempre la cosa più importante, perché molte volte sappiamo che quando si è sommersi dal peso delle tante cose che ci sono da fare, il rischio è quello di chiudersi molto spesso all'interno della sede comunale, in verità sarebbe un errore.

Cercare di riuscire ad avere sempre un confronto diretto con i cittadini, in tutte le sedi opportune, perché questo sarà sempre apprezzato da tutti, e sono sicuro che su questo andrete quanto mai in quella direzione.

Quello che sinceramente a me dispiace, ma credo anche ai miei colleghi di minoranza, e voglio sottolineare la parola minoranza, perché noi fino ad oggi non abbiamo mai avuto un atteggiamento di opposizione, nel

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 61 DEL 16/11/2016

cercare di essere contro a tutto, per presa posizione, ritenevamo che anche le nostre osservazioni/emendamenti, presentati questa sera, non avessero colore politico, primo fra tutti la mancanza della GdF, che ritenevamo una dimenticanza, che non avesse nessun dubbio che venisse approvata in questa seduta.

Trovare quindi che anche di fronte a un emendamento dove si dice, “forse vi siete dimenticati di inserire dopo polizia e carabinieri, guardia di finanza” trovare un voto contrario solo perché lo abbiamo proposto come minoranza, e sentirci dire “ Ma perché a Novafeltria non c'è la caserma” mi sembra sinceramente molto riduttivo.

Quindi è un segnale, tra virgolette “ brutto” che raccogliamo stasera, laddove noi, tra l'altro come avuto modo di vedere, i nostri emendamenti, le nostre osservazioni erano quanto mai costruttive, non certamente di contrarietà, posso capire se mi dicevate “ non è accoglibile la vostra richiesta di riqualificazione dell'area lungofiume”, con quel progetto che oggi sappiamo che non è stato approvato, quando abbiamo scritto gli emendamenti, mi sembra che ancora, anche se era nell'aria, la chiusura da parte della Regione su quel progetto, ancora non c'era

Posso capire su quello, che forse poteva avere un significato politico, visto che ha caratterizzato un po' la nostra campagna elettorale, ma sugli altri emendamenti che abbiamo presentato, trovare un muro di fronte, dove si dice solo no, no, no, soprattutto dove chiedevamo di inserire GdF, perché lo ritenevamo un mero errore, ci sembra un brutto segnale.

Detto ciò, è evidente che come gruppo di minoranza, non possiamo fare altro che votare contro al documento che questa sera ci presentate, sicuramente sarà un voto contrario, ma voglio rimarcare come il segnale dato questa sera, è un segnale di chiusura, che purtroppo non ci piace assolutamente.

GUIDI

Il gruppo di maggioranza voterà favorevole all'esposizione ufficiale del DUP.

CANTORI

Procediamo quindi alla votazione del DUP, senza le modifiche apportate.

Favorevoli?

9 favorevoli

Contrari?

4 contrari

Astenuti?

Nessuno

Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità

Favorevoli?

9 favorevoli

Contrari?

4 contrari

Astenuti?

Nessuno

Il Consiglio approva.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 61 DEL 16/11/2016

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione della prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

F.to Lorenzo Cantori

IL VICE-SEGRETARIO COMUNALE

F.to Masi Dott.ssa Patrizia

IL CONSIGLIERE

F.to Vannoni In Dell'Anna Elena

La presente deliberazione viene pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (ai sensi e per gli effetti di cui all'art.124, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e all'art.32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69), dal 28/11/2016 al 13/12/2016

Novafeltria, li 28/11/2016

L' INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE

F.to Luca Roberti

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 16/11/2016

perchè resa immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs 267/2000)

decorsi 10 giorni di pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000)

Novafeltria, li _____

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

F.to Masi Dott.ssa Patrizia

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Novafeltria, li _____

COMUNE DI NOVAFELTRIA
PROVINCIA DI RIMINI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proposta nr. 60 del 05/11/2016

Delibera nr. 61 del 16/11/2016

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2017-2019. APPROVAZIONE EX ART. 170, COMMA 1^ DEL D.LGS. N. 267/2000.

PARERE ATTESTANTE LA REGOLARITA' TECNICA DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

La sottoscritta, in qualità di Responsabile del Settore " Ragioneria, Contabilità e Finanza, Servizi Demografici, Affari Legali", ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa della proposta di provvedimento indicata in oggetto.

Data, 05/11/2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

F.to Dott.ssa Patrizia Masi

PARERE ATTESTANTE LA REGOLARITA' CONTABILE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

La sottoscritta, in qualità di Responsabile del Settore Ragioneria, contabilità, finanza-Servizi demografici-Affari legali, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile della proposta di provvedimento indicata in oggetto.

Data, 05/11/2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE RAGIONERIA,
CONTABILITÀ, FINANZA-SERVIZI
DEMOGRAFICI-AFFARI LEGALI

F.to Dott.ssa Patrizia Masi

Allegato "A"

COMUNE DI NOVAFELTRIA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017-2019



Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **«il contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi**¹.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è

supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel prevede:

- a) entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- b) entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- c) entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- e) entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- f) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- g) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.

GLI INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

A) RIORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE

UNIONE DEI COMUNI VALMARECCHIA

Dal 1° gennaio 2014 siamo confluiti nell'Unione dei Comuni Valmarecchia, di cui fanno parte oltre ai sette Comuni della Ex Comunità Montana, anche i Comuni di Santarcangelo, Verucchio e Poggio Berni. Pur essendo un ente di secondo livello, l'Unione si trova a gestire materie molto importanti, quali la PM, l'Ufficio del personale, i servizi sociali, la protezione civile, il servizio informatico, servizio finanziario e il SUAP, ma altre ne arriveranno.

Il 2014 doveva essere un anno di prova, ma anche il 2015 non ha visto entrare a regime tutte le funzioni, per cui ancora è difficile fare una valutazione limpida di come stiano andando le cose.

Certamente si stanno ricercando soluzioni con il chiaro intento di realizzare delle economie di scala.

RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Si provvederà all'analisi strutturale degli uffici, al fine di cogliere i punti di forza e di debolezza che li caratterizzano. Per quanto riguarda l'ufficio segreteria si prevede la messa in atto di misure volte all'efficientamento e ottimizzazione delle mansioni svolte e dei servizi offerti. L'ufficio finanziario verrà monitorato al fine di individuare correttamente le azioni strategiche da porre in essere, in vista di una riorganizzazione organica e strutturale dello stesso. Si rende necessario, altresì, il perseguimento dell'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili, introdotta dalla legge di riforma del sistema di contabilità avviata con il D. Lgs. 118/2011 allo scopo di "armonizzare", ossia di rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche quanto più omogenei e confrontabili. In questo senso si prevede di mettere in atto le nuove modalità di gestione, promuovendo la formazione di responsabili e personale dell'Ente.

B) PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI

La partecipazione attiva dei cittadini alle scelte di governo e di amministrazione del Comune è un valore aggiunto che crea tra amministratori ed amministrati quella collaborazione necessaria affinché il cittadino non sia un soggetto passivo dell'azione di governo e l'amministratore non sia solamente un'autorità che comanda dall'alto i propri cittadini. Noi siamo fermamente convinti che il futuro della politica risieda nel suo primo destinatario: la gente. Quello che proponiamo è un rinnovamento qualitativo del rapporto fra pubblica amministrazione e cittadinanza, fatto di una più profonda compartecipazione ed interazione, di una maggior trasparenza e informazione, con lo scopo di conoscere le esigenze dirette della popolazione e i principali orientamenti sulle decisioni importanti che hanno una ricaduta diretta sul territorio. Si richiede alla cittadinanza un aiuto concreto, ponendola di fronte ai problemi, per una ricerca condivisa delle possibili soluzioni, attraverso l'analisi attiva e il confronto sui disagi percepiti o segnalati e l'ascolto delle realtà sociali, economiche e culturali.

Esistono svariate modalità di partecipazione, dall'assemblea allargata ai cittadini, alla comunicazione attraverso i *social*, ma sicuramente sin da subito è necessario intervenire prontamente su alcuni punti:

1. SEMPLIFICAZIONE E ACCESSIBILITA' DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE:

Attraverso modifiche dello Statuto comunale, intendiamo ripristinare i punti di ascolto nelle frazioni, quali organi preposti a fungere da cassa di risonanza dei bisogni della popolazione e quali principali interlocutori dell'amministrazione.

2. BILANCIO SOCIALE E PARTECIPATIVO:

Il *Bilancio Sociale*, si prefigge l'obiettivo d'informare sull'attività amministrativa. È un preziosissimo strumento di trasparenza dei conti pubblici. Con esso la collettività interviene nel processo stesso di rendicontazione di tale attività, essendo chiamati ad esprimersi e a valutare la correttezza dei contenuti del bilancio con i risultati ottenuti.

Il *Bilancio Partecipativo*, già applicato in diverse città e comuni, prevede una vera e propria apertura della macchina amministrativa alla partecipazione diretta della cittadinanza, nelle assunzioni di decisioni su obiettivi di distribuzione degli investimenti pubblici. Chiama la popolazione a partecipare al bilancio per decidere insieme le priorità di spesa, i nuovi investimenti e le emergenze.

3. LAVORI PUBBLICI E PARTECIPAZIONE

Si intende comunicare ai cittadini il senso dei progetti, richiedere pareri alla cittadinanza ma soprattutto ai residenti nelle zone interessate da rilevanti opere pubbliche, attraverso l'organizzazione di apposite assemblee, in maniera preventiva ma anche durante l'esecuzione.

4. ASSEMBLEE APERTE

Assemblee pubbliche per garantire la trasparenza dell'operato del Comune e fornire ai cittadini la certezza di partecipare al governo del proprio Comune. Si favoriranno confronti ed scambi tra le associazioni (sportive, di volontariato...) e i gruppi di interesse che gravitano intorno alla medesima materia, in modo che ognuno di essi conosca non solo la propria realtà ma anche con quella del suo apparente antagonista, alla ricerca di soluzioni che siano di vero bene comune.

C) WELFARE SOCIALE

ATTENZIONE ALL'AMBITO SOCIALE

La nostra realtà sociale si presenta molto disgregata, con un'ampia gamma di patologie legate al disagio sociale.

Si evidenzia una differenza sostanziale tra le frazioni (piccole comunità dove è ancora forte il senso di appartenenza che aggrega e fa nascere progetti partecipati) e il capoluogo (coacervo di esperienze che non riescono a fondersi e dove si è perso il senso di comunità) che nel complesso dipingono un quadro triste che necessita urgentemente di misure atte a contrastare questo disagio. Per farlo occorre dimostrare una profonda sensibilità alla materia e dedicarvi cura e attenzione. Noi questa sensibilità l'abbiamo e la dimostreremo promuovendo e sostenendo ogni in progetto che riguarderà le categorie più deboli, come i bambini/ragazzi nelle varie età evolutive, le famiglie, le donne lavoratrici, i portatori di handicap, gli anziani.

Bambini:

- Cura degli ambienti scolastici;
- Realizzazione di luoghi a loro dedicati, come aree verdi attrezzate con giochi idonei, anche inclusivi (adatti a bimbi portatori di handicap);
- Creazione di corsi a sostegno della scolarizzazione, magari attraverso la formula del volontariato;
- Favorire la cultura della musica, anche quella bandistica, del teatro, dello sport, del servizio agli altri...;

Ragazzi:

- Ripristinare le aperture pomeridiane del centro di aggregazione;
- Fornire spazi e luoghi in cui sia possibile una sana socializzazione (aula della musica, campetti sportivi,...);
- Favorire una cultura della responsabilità e un'educazione civica;
- Valorizzare le tante eccellenze giovanili locali, anche quelle apprezzate all'estero;
- Coinvolgere nelle progettazioni comunali i nostri giovani laureati;
- Pensare corsi sull'affettività, sul potenziamento dell'autostima, sulla maturazione di una sensibilità politica (intesa come attenzione alla "polis", alla comunità),...

Famiglie:

- Implementazione di politiche economiche e sociali che favoriscano e sostengano il desiderio di crescere una famiglia nei nostri territori;
- Attenzione particolare alle famiglie numerose, a quelle con familiari a carico in situazioni di svantaggio;
- Politiche di aiuto alle madri/padri lavoratrici/tori, garantendo il servizio dell'asilo nido e della scuola materna, anche nei mesi estivi e vedere se è possibile allungarne il servizio;
- Essere di sostegno alle famiglie con ragazzi che presentano particolari disturbi (DSA, ADHD ...) implementando i servizi pubblici sul territorio;

Handicap:

- Sostenere le politiche e le iniziative che volgono a favorire l'integrazione sociale;
- Sviluppare progetti per il futuro di questi ragazzi divenuti grandi ("dopo di noi"...);

Anziani:

- Vederli come una risorsa: pensare a progetti che curino il trasferimento delle conoscenze alle nuove generazioni(corsi di cucito, di giardinaggio, cultura della memoria,...);
- Favorire iniziative ludiche a loro misura (balli, tornei di carte e altro, letture in biblioteca, gite,ginnastica per la terza età, ...)
- Curare meglio il capitolo delle vacanze anziani;

Pensarne l'impiego in iniziative sociali che abbiano una ricaduta immediata sugli altri, ma che al contempo contribuiscano a far sentire loro utili ed importanti, contrastando l'apatia e la malattia.

DIRITTO ALLA SALUTE

"Il godimento della salute è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, senza distinzione di razza, di religione, di ideologia politica, condizione economica o sociale". Il diritto alla salute è indiscutibilmente uno dei bisogni primari di ogni cittadino, a cui dei buoni amministratore devono necessariamente pensare con spirito critico e propositivo.

Nonostante la competenza dei servizi sociali sia passata in capo all'Unione dei Comuni della Valmarecchia, uno degli obiettivi prioritari di questa Amministrazione rimane quello di proteggere i diritti essenziali di tutti, ma soprattutto dei più deboli, coinvolgendo tutte le forme di volontariato di cui il nostro territorio è ricco. A questo impegno sarà necessario tener fede attraverso un nuovo patto fra istituzioni e cittadini, chiamati a riappropriarsi della cosa pubblica ed a riaffermare in modo oggi più che mai vigoroso quei valori di solidarietà, sussidiarietà e mutualismo sui quali costruire un nuovo modello di stato sociale, un modello di welfare "dal basso", locale, realmente vicino alla cittadinanza ed in grado di dare forma compiuta alla buona volontà ed allo spontaneismo delle tante associazioni. Con questo non si vuole pensare che sia possibile sostituire gli enti locali nel loro ruolo di attore primario; tuttavia risulta evidente come associazionismo e volontariato possano avere un ruolo importante nella condivisione e nel raggiungimento di obiettivi finalizzati al bene della comunità. Solo ripartendo da questo tessuto sarà possibile dare risposte ed uscire dal circolo vizioso innescatosi con la recente crisi economica, soprattutto in ambito sociale. Le Associazioni e gli organismi di volontariato e cooperazione sociale rappresentano un patrimonio indiscusso e un vanto del nostro Comune e dell'intero territorio, non solo perché svolgono un ruolo rilevante nell'aiuto dei più deboli, ma perché diffondono una cultura della solidarietà e della fratellanza. La loro funzione sussidiaria, in particolare in situazioni di disagio, risulta oggi non soltanto preziosa, ma imprescindibile. Per questo è fondamentale il rafforzamento della collaborazione con esse, finalizzato a garantire un sistema sociale capace di dare risposte a un numero sempre maggiore di cittadini e non, e di non lasciare nessuno solo di fronte ai piccoli e grandi problemi quotidiani. E' per questo che l'Amministrazione ha l'obiettivo di proseguire nell'azione di qualificazione dell'attività del volontariato e del terzo settore, che si espliciti attraverso scelte politiche chiare, volte ad aiutare e rafforzare questo settore.

Amministrazione dalla parte degli utenti

Siamo ormai parte integrante del SSR dell'Emilia-Romagna e in particolare dell'Area Vasta Romagna. L'amministrazione deve sempre essere dalla parte dei cittadini, raccoglierne i bisogni, tutelarli e offrire loro garanzie di prestazioni efficienti, soprattutto attraverso un controllo periodico dei servizi offerti sia in Ospedale che sul Territorio.

Potenziamento e riqualificazione delle strutture e dei servizi

L'attenzione va rivolta prima di tutto ai servizi esistenti, affinché possano funzionare con efficienza e continuità. E' necessario un impegno costante per ampliare l'offerta dei servizi sia ospedalieri che territoriali, con particolare attenzione per quelli a favore delle fasce più deboli e fragili.

Un'altra azione fondamentale che questa Amministrazione intende perseguire, facendosene capofila dei Comuni dell'Alta Valmarecchia, è la difesa e la qualificazione dell'Ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria da tutti noi riconosciuto come presidio sanitario imprescindibile per garantire il diritto alla salute dei nostri cittadini. Avendone tutti i requisiti in base al Decreto Balduzzi, intendiamo promuovere in tutte le sedi istituzionali il riconoscimento del nostro Ospedale quale "Presidio Sanitario in zona disagiata", con tutti i servizi che questo status giuridico contempla.

In attesa che l'iter legislativo si concluda, vanno intensificate per tutti i giorni della settimana le sedute di Chirurgia in Day-hospital e Day-surgery quale riferimento per tutti i cittadini della Valmarecchia, sfruttando appieno le sale operatorie e aumentando i posti letto di degenza breve/osservazione. La Radiologia deve garantire la presenza del medico radiologo almeno per 10 h al giorno, al fine di aumentare il numero delle prestazioni e ridurre le liste di attesa in particolare per le indagini TAC e ecografiche.

Anche sul territorio, al fine di favorire le cure domiciliari servono più infermieri, fisioterapisti e medici specialisti, come pure deve esserci la possibilità di accedere celermente ad indagini specialistiche e diagnostiche al fine di evitare ricorsi impropri al Punto di Primo Intervento o viaggi negli ospedali di costa anche per problematiche banali. Continueremo a chiedere l'aumento delle sedute di Endoscopia Digestiva come pure i piccoli interventi ginecologici e il potenziamento del servizio di Psichiatria.

Chiederemo maggiore attenzione per il sociale sanitario, in termini sia di locali, che dovranno essere aumentati e dotati di ingressi separati al fine di evitare la promiscuità con altri servizi, che di personale specializzato evitando l'eccessivo turn-over. Anche per gli adulti con handicap va individuato un "progetto di vita" per non incorrere in una regressione con perdita delle autonomie acquisite. In questo senso sarà costante il nostro rapporto di collaborazione con le associazioni di volontariato sociale, che intercettino e conoscano i reali bisogni delle famiglie in questo delicato settore.

Continueremo a vigilare costantemente sui lavori per la definitiva realizzazione della RSA e sul trasferimento in quella che dovrebbe diventare una "cittadella della salute" anche degli uffici amministrativi al fine di agevolare l'utente.

Partecipazione attiva dell'amministrazione

La Regione regola la sanità attraverso il Piano Sanitario e Sociale, che indica le linee guida, i criteri e i parametri di un servizio uniformato a livello regionale. Questo viene poi attuato dai Piani di Zona elaborati dai comitati dei singoli distretti sanitari, in cui le linee guida regionali vengono applicate in conformità con le caratteristiche di strutture e territorio servito. Il distretto diventa quindi punto fondamentale per l'integrazione fra tutti i soggetti che garantiscono i servizi socio-sanitari sul territorio, siano essi pubblici o privati (profit e no-profit). I sindaci della Valmarecchia hanno un ruolo fondamentale nell'orientare le scelte in questo campo, gli si richiede una PARTECIPAZIONE ATTIVA, espressa attraverso un continuo interesse per i problemi della popolazione e controllo sulle decisioni prese a livello provinciale e regionale, su cui possono attivamente influire attraverso l'espressione del proprio voto all'interno della CONSULTA DEI SINDACI e nella CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA. Gli amministratori dovranno decidere, elaborare, orientare e controllare livello e qualità dei servizi, con impegno serio e costante espresso nell'interesse della collettività.

Programma per la Valmarecchia

Elaborazione di un programma condiviso dagli amministratori e dagli operatori attivi nell'intera vallata, costruito sulle particolarità del nostro territorio; una lettura ragionata e partecipata dei bisogni di salute e benessere della popolazione, con individuazione delle criticità, delle priorità e delle scelte strategiche. Un vero e proprio atto di indirizzo da presentare a livello distrettuale, tarato sulle effettive esigenze del nostro territorio. Un programma da sostenere con forza per avere un ruolo determinante nelle scelte future per il potenziamento e l'efficientamento del nostro ospedale e dei servizi sul territorio puntando al riconoscimento in base alla Legge Balduzzi di Presidio Ospedaliero in Zona Disagiata.

D) L'IMPORTANZA DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE

Il rapporto con le Istituzioni Scolastiche è assolutamente fondamentale ai fini della costruzione di un tessuto sociale forte, che tenga conto di tutte le realtà identitarie ed esperienziali che compongono la società sulla quale un'amministrazione si appresta a realizzare le sue politiche. A questo fine il dialogo fra le parti è elemento imprescindibile e dovrà essere ricercato con forza.

Azioni prioritarie:

- Messa in sicurezza degli edifici scolastici e svolgimento dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione;
- Cura degli arredi (tende, banchi, sedie, attrezzatura ludica...);
- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle palestre e regolamentazione dei loro orari di apertura extrascolastica per l'utilizzo corretto degli spazi, al fine di garantire sicurezza e igiene dei luoghi;
- Sostegno alle attività didattiche scolastiche attraverso una programmazione di progetti educativi e culturali (ad es. creare approfondimenti sui programmi scientifici, che grande successo riscuotono quando proposti);

- Promozione di progetti di educazione allo sport, alla musica, all'italianità, all'intercultura...;
- Realizzazione di un progetto serio di sostegno extrascolastico, attento anche ai bisogni educativi specifici che i bambini/ragazzi presentano (DSA, ADHD...)
- Collaborazione con la Direzione Didattica dell'Istituto "A.Battelli" per la realizzazione di alcuni progetti (Sostegno Psicologico, Consiglio Comunale dei ragazzi, pre e post scuola...)
- Mantenere alto il livello qualitativo raggiunto dal servizio di refezione scolastica, puntando ad un'offerta che preveda l'utilizzo di materie prime di derivazione biologica.

E) DIGITALIZZAZIONE E APERTURA ALLE TECNOLOGIE INFORMATICHE

RIORGANIZZAZIONE DEL SITO INTERNET COMUNALE

Vogliamo ripensare il sito internet del Comune quale preziosissimo strumento di consultazione e collaborazione tra i cittadini e il Comune stesso, ispirato ai criteri di trasparenza e semplicità.

A questo proposito riteniamo utile munire il Comune di un software, disponibile in commercio, che possa consentire al cittadino di comunicare immediatamente all'amministrazione ogni eventuale problema, che sia di pubblica competenza, in cui si imbatte, con la certezza che il software provvederà a segnalarlo tempestivamente all'ufficio preposto per una celere soluzione e fornirà, potenzialmente, un monitoraggio delle opere compiute.

Vogliamo anche implementare un sistema di pagamento e monitoraggio della spesa di alcuni servizi (es. il trasporto e la mensa scolastici) che consenta ai cittadini di poter far tutto on line e di superare il problematico sistema dei blocchetti dei buoni pasto.

STRUMENTI DI E-DEMOCRACY

Strumenti di partecipazione attiva che consentano al cittadino di ottenere informazioni e risposte mediante newsletter e forum. Rappresentano una piazza virtuale dove è possibile confrontarsi e comunicare con il supporto degli strumenti telematici e consentono inoltre di coinvolgere i cittadini del comune nelle scelte politico-amministrative attraverso forum di discussione, la newsletter periodica, i sondaggi, i notiziari del comune e il servizio di notifiche sms per gli aggiornamenti in tempo reale per chi ne faccia richiesta

APP: PER UN COMUNE APERTO AI CITTADINI

L'avvento dei social network ha determinato una vera propria "rivoluzione sociale", che ha coinvolto tutti gli ambiti della vita quotidiana dei cittadini. L'apertura alle tecnologie informatiche costituisce, se ben organizzata e definita, un potenziale di successo anche in ambito comunale.

In tal senso esistono determinati strumenti mediante i quali è possibile instaurare una comunicazione attiva tra Amministrazione e cittadini in modo rapido, semplice, non invasivo, efficace, dalle notizie fino alle comunicazioni importanti via notifica “push”.

L'App può rappresentare un punto di forza, in quanto attraverso il suo utilizzo è possibile pubblicare facilmente notizie di utilità ed eventi organizzati sul territorio, mappati con la geolocalizzazione e può anche essere un valido sostitutivo della guida turistica cartacea.

Inoltre vi è la possibilità di combinare tra loro i vari strumenti informatici, poiché il possesso di un buon sito comunale consente di trasportare le notizie del sito automaticamente nell'App.

L'App offre al cittadino numerosi servizi che possono riguardare gli eventi e le news sul territorio, le informazioni sulla gestione dei rifiuti, le indicazioni sui luoghi, i servizi presenti sul posto e le mappe per poterli raggiungere, oltre ad uno spazio dedicato alle eventuali segnalazioni e suggerimenti.

COME FINANZIARE E GESTIRE L'APP

Oltre ad attingere ad eventuali fondi regionali o europei (città intelligente), sarà possibile reperire mezzi finanziari per la messa in opera dell'App da aziende filantropiche del territorio disponibili ad offrirli, le quali verranno ripagate con visibilità e promozione all'interno dell'App. Sono presenti, infatti, spazi promozionali ad uso discrezionale del Comune. Le aziende che appoggiano il progetto possono trovare collocamento anche nelle mappe interattive del Comune e ottenere una visibilità promozionale di grande impatto.

In questo modo l'App diviene strumento di promozione del territorio comunale, che viene adeguatamente valorizzato dal punto di vista storico, culturale, naturale, architettonico e turistico. Questo strumento costituisce, infatti, un'importante risorsa per tutti coloro che decidono di visitare Novafeltria, in quanto fornisce nel dettaglio un itinerario di viaggio e la possibilità di venire a conoscenza in tempo reale degli eventi in essere sul territorio.

In ogni momento un funzionario, un amministratore o il sindaco stesso, ovvero tutti gli utenti accreditati al pannello, potranno scrivere una breve comunicazione e inviarla ai cittadini con la stessa semplicità dell'invio di una mail.

L'Amministrazione ha tra gli obiettivi prioritari quello di semplificare i rapporti dei cittadini e delle imprese con il Comune, indirizzandosi sempre più verso un modello di gestione delle pratiche interamente sviluppato "on line" in linea con le indicazioni della legge 114/2014 sulla semplificazione e la trasparenza amministrativa.

Diviene quindi necessaria la riorganizzazione e la semplificazione di procedimenti amministrativi, attività gestionali, documenti, modulistica, modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte di cittadini e imprese. Con l'utilizzo dell'Agenda Digitale anche la nostra amministrazione potrebbe adottare uno strumento di pianificazione concreto, che dia finalmente attuazione a tutta una serie di norme create nel corso degli anni e finalizzate alla costruzione di una Pubblica Amministrazione digitale al servizio di cittadini e imprese. E' quindi indispensabile incrementare e sostenere la digitalizzazione degli atti degli uffici, per una corretta e più agevole gestione degli archivi.

F) TURISMO CULTURALE E CULTURA PER IL TURISMO

Un obiettivo importante del programma culturale proposto è la valorizzazione del patrimonio delle tradizioni, degli antichi saperi e della storia del comune di Novafeltria. Sono infatti le tradizioni (dal latino *trādere*, trasmettere) la base necessaria per la trasmissione del bagaglio culturale, storico, artistico e degli usi e costumi locali alle future generazioni. La conservazione di tale deposito è alla base della formazione personale degli individui e collettiva della società; è un elemento formativo sia per i cittadini già radicati, sia per quanti decidono di radicarsi nel nostro territorio. E' un elemento senza il quale decade la caratteristica stessa di "essere popolo".

Pertanto una riscoperta delle tradizioni che deve essere non solo recupero della memoria, ma la base per una vita nuova, per un nuovo "essere popolo".

E' sulla base delle tradizioni e del rispetto del territorio e dei costumi locali, infatti, che possono instaurarsi forti legami tra le persone e una valida integrazione di individui o famiglie provenienti da realtà culturali lontane o del tutto estranee alla nostra.

Ribadiamo che costruire un percorso di turismo culturale significa sostanzialmente valorizzare il proprio patrimonio culturale. Un patrimonio di VALLATA la cui educazione alla fruizione, al goderne nella sua intera bellezza, non prescinde da un'attenta analisi dell'ambiente/territorio al fine di indirizzare le nostre priorità.

Dovranno essere valorizzati i caratteri di bellezza e qualità che caratterizzano sia i nostri paesaggi, sia gli stili di vita improntati allo stare bene (vita all'aria aperta, sport, gastronomia.)

Ne consegue la necessità di promuoverne la conoscenza del nostro territorio sia all'interno che verso l'esterno al fine di sviluppare un turismo culturale come risorsa soprattutto economica oltre che sociale.

Nel ripensare ed elaborare qualsiasi progetto culturale riteniamo che al soggetto pubblico debbano necessariamente affiancarsi soggetti privati (aziende, liberi professionisti, benefattori) attraverso formule già previste e collaudate (GAL) ed altre costruite sui reciproci bisogni ed intenzioni.

E' necessario implementare una vera cultura del territorio, utile a ridare necessaria linfa per creare un offerta che sia fruibile sia per i cittadini che per i visitatori del nostro Comune. Una politica di vallata in tal senso deve essere senz'altro sviluppata di concerto con i comuni limitrofi, ma Novafeltria deve mantenere le caratteristiche di capofila dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia, con l'offerta di un servizio IAT efficiente e focalizzato sulle specificità locali proprie dell'Alta Valmarecchia. E' necessario anche avere un valido portale istituzionale che dia una corretta informazione territoriale e che si interfacci con un'applicazione per i più comuni smartphon.

Nonché intercettare tutte le risorse finanziarie possibili previste da PSR-GAL, Nuova Legge Regionale Del Turismo, Contratto di fiume.

I LUOGHI

Il nostro Comune, come ben sappiamo, da sempre ha avuto una forte connotazione commerciale, ma parallelamente ha saputo coltivare anche le proprie peculiarità culturali attraverso tre diversi (e per certi aspetti simili) Istituti culturali: la *Biblioteca comunale*, il *Teatro Sociale* e il *Museo Sulphur* che forniscono valore

aggiunto alla prerogativa di essere un “*centro di servizi*” per tutta l’Alta Valmarecchia e che dovranno trasformarsi in luoghi d’incontro, in *piazze coperte* a disposizione dell’intera Comunità, proprio come la piazza di un paese, di norma e per tradizione è il fulcro della vita sociale.

Il Teatro

Citiamo da una tesi di laurea: “Il teatro sociale è un luogo privilegiato per promuovere dei cambiamenti nelle relazioni di comunità”. Un luogo vivo dove condividere esperienze ed emozioni, le cui possibilità di fruizione sono infinite. Per un libero accesso all’uso del teatro ciascun evento, dovrebbe a seguito di azioni di marketing teatrale sostenersi nei costi di gestione.

Ripensando alle stagioni teatrali riteniamo che una migliore fidelizzazione degli spettatori passi attraverso azioni di sensibilizzazione come i laboratori teatrali per bambini e per adulti.

La Biblioteca Comunale

Essendo ad oggi l’unica biblioteca pubblica dell’Alta Valle, rappresenta già un importante punto di riferimento culturale per la società del territorio in cui si trova e, ad esso, alla sua storia, alla sua composizione sociale, è strettamente ed inevitabilmente legata. Dovrà però diventare sempre più un “*luogo sociale*”, un servizio pubblico al pari degli altri, dalla sanità ai trasporti, dalle scuole all’anagrafe, con la consapevolezza che è necessaria per la crescita sociale e culturale di questo paese, ma che il suo effetto positivo avrà una ricaduta a più lunga scadenza. Per questo motivo la Biblioteca sarà impegnata, in primo luogo, in attività e progetti educativi e culturali rivolti ai bambini e ai ragazzi, prediligendo la collaborazione con le Scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio e ponendo particolare attenzione a concretizzare iniziative rivolte a giovani con bisogni educativi speciali, anche arricchendo le proprie collezioni librerie con audiolibri ed altri strumenti necessari ad affrontare queste problematiche. Dovrà inoltre farsi interprete delle esigenze di tutte le altre tipologie di utenza (adulti, pensionati, ricercatori, universitari, ...) attraverso la programmazione di attività e l’attenta riqualificazione dei servizi, adeguando e ampliando l’orario di apertura alle reali esigenze della cittadinanza, offrendo la possibilità di connettersi liberamente al wifi e di usufruire di strumenti tecnologici e digitali adeguati. Anche l’Archivio storico comunale (attualmente accolto nel seminterrato della Biblioteca) dovrà diventare un importante strumento per il recupero della memoria locale e per la valorizzazione e la riscoperta della storia e delle radici del nostro paese.

Vogliamo che la Biblioteca Comunale non sia semplicemente *aperta* ma che sia soprattutto una biblioteca pubblica a misura di cittadino in cui chiunque possa sentirsi a proprio agio, trasformandola in un punto d’incontro aperto a tutti, fruibile nel tempo libero, farne un a “*palestra*” del pensiero e della conoscenza, trasformarla –appunto- in una *piazza del sapere*.

Museo Sulphur

Entrando nel Sulphur si respira l'energia di migliaia di minatori che hanno lavorato nella miniera di zolfo più grande d'Europa, piegando i loro corpi ad un mestiere difficile e pericoloso, giungendo finanche al sacrificio estremo della loro stessa vita.

Noi vogliamo porci al fianco della Pro Loco di Perticara e dei tanti volontari che, settimana dopo settimana, permettono ai tanti visitatori di conoscere una delle poche testimonianze in Italia di archeologia industriale.

Saremo lieti di contribuire alla creazione di importanti eventi/manifestazioni che raccontino del nostro territorio e della nostra gente, come è già accaduto con la mostra temporanea del cristallo di zolfo più grande al mondo, proveniente dalla nostra miniera. A questo proposito si intenderà dotare il museo di una copia in 3D del famoso cristallo.

Con la costante collaborazione del Parco dello Zolfo delle Marche vogliamo rendere il Sulphur ancor più efficiente:

- Le sezioni del museo vanno ampliate e migliorate;
- Riteniamo vada aperta una sezione archeologica e una mineraria;
- la catalogazione di tutti i documenti in possesso del museo deve essere continuata;
- La mostra fotografica e filmografica permanente dev'essere ampliata, nella ferma convinzione che le immagini siano fondamentali per ricordare e per fare memoria;
- Dobbiamo continuare a progettare il futuro del museo e del sito museale;
- Provvedere con tempestività agli interventi sulle pertinenze del Museo, per evitare che l'incuria li sottragga definitivamente alla collettività.

Sono , inoltre, fondamentali :

- Gli interventi di sistemazione del dopolavoro;
- un intervento definitivo sui forni Gill e la costruzione di un percorso che permetta di visitarli.

Saremo disponibili a creare i presupposti perché il museo Sulphur venga riconosciuto tra i musei di qualità per far sì che finalmente possa essere riconosciuto a livello regionale e possa accedere con più facilità ai bandi dedicati.

Dobbiamo coltivare con fermezza sogni come la ricostruzione di una teleferica mezzo di trasporto importantissimo quando la miniera era attiva, fino alla riapertura di un tratto di galleria che permetta il lancio definitivo del museo e forse anche dell'economia turistico culturale del comune di Novafeltria.

Un Museo per Novafeltria

Fissare nella memoria cose e storie, per costruire un'unicità, un'identità.

Anche a questo compito assolvono i musei. Novafeltria, oltre alla realtà del "Sulphur", potrebbe averne altri due: il Museo della ferrovia Rimini-Novafeltria e il museo della fotografia della memoria collettiva.

Questi due musei contribuirebbero a scrivere la storia mai scritta di Novafeltria e a costruire un'identità di paese che risiede nella memoria e nel cuore di alcuni. Un museo contribuisce ad avere un flusso turistico continuativo nel corso dell'anno partecipando a dare slancio al lavoro delle attività economiche turistiche.

La città della musica

Già oggetto della scorsa amministrazione che voleva Novafeltria quale "città della musica", intendiamo continuare ad incrementare tale aspetto affinché, insieme alla cultura, possa essere un motivo portante nella connotazione del nostro comune.

Parlando di musica non possiamo non citare la "Banda Musicale Minatori Perticara" che, forte dei suoi 156 anni di storia, rappresenta per il territorio il più emblematico esempio di funzione socio-culturale svolto dalla musica.

Essa annovera al suo interno una cinquantina di elementi provenienti da tutto il territorio comunale ed anche dai comuni vicini. Il suo punto di forza è la scuola di musica, completamente gratuita, finalizzata al potenziamento dell'organico bandistico e alla possibilità di un ricambio generazionale nel corso degli anni. (Vedi sito <http://www.bandaminatoriperticara.it>).

Un'altra realtà crescente sul territorio è rappresentata dall'associazione "Voci nel Montefeltro".

Il progetto nasce a Novafeltria nel 2004 da un'idea fondamentale: la buona dizione e la fonetica sono centrali nella tecnica del Belcanto italiano. L'Accademia Lirica è rivolta a studenti ed artisti di canto che vogliono migliorare la qualità del suono, il legato, il fraseggio, l'espressività ed essere anche comprensibili. Il Montefeltro Festival è rivolto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi all'Opera senza troppi timori riverenziali, ma col desiderio di farsi affascinare dalla forma di spettacolo più articolata e densa che la cultura europea abbia prodotto. Tale iniziativa ha già ottenuto, come risultato, l'avvicinamento della popolazione del luogo all'opera lirica.

Essa, inoltre, produce un notevole indotto sul territorio, in quanto attira un numero cospicuo di studenti americani nel periodo estivo.

Percorso Comune intende creare una "partnership" fra musicisti autoctoni e americani, al fine di promuovere un'integrazione artistica e relazionale.

Questa manifestazione, unica nel suo genere, merita di essere sostenuta in modo che l'amministrazione ne elevi tutte le potenzialità.

Le Piazze- Gli Eventi

Le piazze storiche costituiscono gli autentici gioielli di un Paese.

Le strade, le chiese, i monumenti e i giardini di pregio che le contornano rappresentano i capisaldi del sistema dei valori identitari e storici all'interno del tessuto urbano.

In passato le piazze fungevano, molto più di oggi, da scenari in cui aveva luogo l'intera vita pubblica e buona parte di quella privata. Il ritorno a questa abitudine, andata perdendosi, fungerebbe da trampolino di lancio per solidificare i legami tra i cittadini delle frazioni e del Capoluogo, creando unione e stimolando il senso di appartenenza. Trasformare le piazze in veri e propri "salotti" assolverebbe all'obiettivo di ripopolare i centri nevralgici del Paese. La rigenerazione, il recupero e la

riqualificazione dell'area urbana centrale, creerebbero un'oasi che consenta all'individuo di dare libera espressione al proprio essere e di allontanarsi momentaneamente dalla frenetica routine quotidiana.

La piazza costituisce il baricentro di un determinato territorio urbano dal punto di vista sociale, economico, urbanistico, funzionale e rituale. Proprio per la rilevante importanza che essa possiede, diviene fondamentale far rivivere questo luogo di convergenza mediante la creazione di eventi musicali, culturali, sportivi, spirituali e ricreativi, volti a ripristinare l'identità cittadina.

Entrando nello specifico Percorso Comune intende rilanciare l'economia locale attraverso eventi che coinvolgano la popolazione in tutte le sue fasce di età:

MUSICA

- Festival della musica: esibizione gruppi del territorio.
- Possibile integrazione canora tra ragazzi americani e ragazzi autoctoni.
- “Il Jolly in piazza”: esibizione dei dj della vallata.
- Più generi musicali collocati in diverse zone centrali del paese (Piazza, Corso, Piazza Roma..)
- “Il vino, le canzoni”

SPORT

- Color Run : corsa non competitiva di 5 chilometri che si svolge in un contesto ricco di colori, musica, festa ed allegria. Creare un itinerario che metta in luce la bellezza del nostro territorio.
#1: Si parte vestiti di bianco;
#2: Si arriva colorati e felici alla linea d'arrivo;
#3: Si balla e festeggia di fronte al palco del festival finale.
- Palio delle frazioni: giochi sportivi volti a coinvolgere le varie frazioni e a creare affiatamento tra esse e il Capoluogo. Nella realizzazione dell'evento ricoprono un ruolo fondamentale le associazioni sportive locali e la Pro Loco.
- Auto e moto sotto le stelle: la ricorrente manifestazione motoristica, che si svolge durante il periodo estivo, verrà riproposta in una versione nuova.
- Gare di mountain bike

ENOGASTRONOMIA

- Sagra del cascione: prodotto gastronomico romagnolo, realizzato con materie prime locali (Erbe spontanee di campo, formaggio di fossa di Perticara, patate di Botticella, carne di allevamenti locali...).

- Sagra “Griglia in piazza”: evento gastronomico, consistente in una grigliata di carne in piazza realizzata in collaborazione fra i produttori locali e ristoratori della vallata.
- Festa della Vendemmia: riscoprire un’antica tradizione locale che faceva della produzione del vino in casa uno dei suoi punti forza; i produttori innescavano tra di loro una sorta di gara che trovava nella festa di San Martino la giusta sede per avere il riconoscimento del miglior vino. Il vino che si produce in quell’occasione potrebbe essere offerto e degustato nel periodo natalizio assieme a delle buone caldarroste.

TRADIZIONI

- Solstizio d’estate- Notte dei Cento Catini: creare un network delle città che celebrano la notte di San Giovanni. Ricercare contributi comunitari per attingere a Fondi diretti dell’Unione Europea (finanziamenti non gestiti tramite la Regione). Presentare il progetto come “integrazione giovani e cultura”, poiché sono stati stanziati ingenti somme e risultano più accessibili.
- E...state in salute
- Carnevale.

La piazza, quale palcoscenico delle tradizioni e del senso di appartenenza di una comunità, necessita di divenire una inesauribile rappresentazione della vita “en plein air”, volta a ridar lustro e vitalità all’economia locale e ai rapporti umani.

In questa ottica si incastona bene anche una manifestazione nel periodo Natalizio che potrebbe andare dalla creazione di un grande evento dedicato ai bambini o anche solamente prevedere l’offerta di brulè e caldarroste nei momenti dello shopping Natalizio.

Nota a parte merita l’evento ormai consolidato “SemplicementeFotografare Live!” che ha contribuito fortemente alla promozione e valorizzazione turistica del nostro territorio grazie ad una partecipazione massiccia di fotografi e fotoamatori provenienti da tutta Italia e dall’estero. E’ nostra intenzione sostenerlo e contribuire ad un crescente successo.

Esistono luoghi che per loro natura si definiscono luoghi per la cultura e luoghi che possiamo immaginare come tali. Il nostro territorio ne possiede tanti e ne può “esprimere” altrettanti.

Il nostro paesaggio si presta perfettamente alla riscoperta di percorsi nei boschi, lungo il fiume, attraverso borghi antichi di rara bellezza, che possono certamente rappresentare un’attrattiva per un turismo da vivere all’aria aperta (aree sosta camper strategiche per un turismo di qualità che va alla ricerca di buon vivere, storia, cultura paesaggi naturali e eccellenze enogastronomiche).

Possono essere individuate aree per la costituzione di nuove attività ricettive all'aria aperta (aree sosta camper), anche in prossimità del parco fluviale, che consentiranno la scoperta della vallata a un pubblico sempre più ampio.

Fiume

Il Contratto di Fiume Marecchia ha stabilito quali possano e debbano essere le azioni concrete a tutela e valorizzazione del nostro fiume. Sintetizziamo di seguito quelle per noi realizzabili partendo da un'indispensabile totale ripristino della pista ciclabile ora quasi impraticabile.

- aree pesca
- aree ristoro
- aree balneazione
- orti ai privati
- didattica della flora e della fauna
- didattica dei mulini
- ciclo turismo
- ciclo podistica

Boschi

- Percorsi CAI e nuovi percorsi
- Cicloturismo
- Sentieri didattici della flora e della fauna

Monte Aquilone

Peticara col suo Monte Aquilone rappresenta la parte montana del turismo sportivo e non del nostro Comune.

Questo rilievo urge di un immediato intervento di messa in sicurezza dell'area per tornare alla completa fruizione degli spazi. Necessita, inoltre, un ripristino immediato del sistema di monitoraggio della caduta massi, fuori uso da tempo immemore.

Occorre riqualificare l'intera area nei pressi del vecchio museo attraverso la sistemazione delle pertinenze e dei locali ancora in buono stato e la valorizzazione delle parti restanti. Tra le possibili destinazioni, pensiamo possa essere adibito a spazio didattico- ricreativo, strumentale alle attività sportive e rupestri, creando sinergie con gli esercizi e le infrastrutture già esistenti (ad es. Skypark).

Ai fini di incentivare lo sport e l'attività all'aria aperta (scalata, down hill, trekking, deltaplano, percorsi con le ciaspole nei periodi invernali....) vi è la necessità di mappare i percorsi del monte, nonché di interventi per la pulizia dei sentieri che vanno ri-segnalati.

Proponiamo la creazione di un'attività legata alla scoperta del monte Aquilone e delle sue aree limitrofe in sella ai muli. Questa scelta suggestiva, vuole rievocare la figura del mulo quale animale simbolo della tradizione mineraria perticarense.

Recupero della terrazza panoramica dello storico ristorante della vetta, punto dal quale si possono ammirare le valli del Marecchia e del Savio e dal quale si può spaziare dalla costa ravennate a quella di Gabicce. Valorizzazione della pineta, da troppo tempo dimenticata e trascurata, quale luogo di salubrità e tranquillità, di contatto diretto con la natura e ideale sede di attività didattiche legate alla flora e alla fauna locale

Oltre alla pineta da riconsegnare alla collettività anche l'ex albergo aquilone che potrebbe diventare una wellness spa immersa nel bosco.

Borghi Antichi

L'incanto del nostro meraviglioso paesaggio naturale ben accoglie i numerosi borghi antichi e storici presenti nel nostro territorio. Luoghi dove il tempo sembra essersi fermato spesso definiti "Luoghi dell'anima". Uffogliano, Sartiano, Torricella, Libiano, Cà Rosello per citare i piu' importanti, sono questo. Recuperarli per restituire loro un'importanza sociale storicamente sempre avuta che potrebbe trasformarli in importanti siti turistici e inseriti all'interno di circuiti di turismo spirituale (come ad esempio il Cammino di San Francesco). Alle comunità dei residenti potrebbero essere affidate tutte le gestioni.

- Albergo Diffuso a cura dei residenti (ristorazione compresa)
- Incontri culturali
- Piccole botteghe artigianali anche in formula temporary store

In un paese a vocazione turistica è importante avere una struttura che promuova e faccia conoscere le iniziative, gli eventi ed in generale le bellezze presenti sul territorio.

L'ufficio turistico deve essere facilmente raggiungibile per poter indirizzare il turista nella sua visita.

Per noi un ufficio turistico deve essere il punto di incontro tra i vari servizi di accoglienza (come i ristoranti, gli alberghi, b&b) con i visitatori che non conoscono il nostro paese.

Nel contempo deve pubblicizzare tutte le attrattive turistiche del nostro territorio sia in ufficio (creando opuscoli informativi) sia sui social ed il sito internet del comune. Qui il turista può farsi un'idea su cosa visitare, che attività è possibile svolgere ed a quali eventi può partecipare.

Gli eventi promossi dal nostro comune potrebbero essere pubblicizzati con la collaborazione dell'ufficio turistico o perfino organizzati dallo stesso assieme alla pro loco.

Le frazioni, che spesso sono poco visibili, potrebbero avere un canale per farsi conoscere e di conseguenza aumenterebbero le visite di musei (come il sulphur) che sono situati lontani dalla marecchiese.

Questo ufficio potrebbe anche coordinarsi con i comuni a noi vicini per una promozione di tutta la Valmarecchia, anche creando una guida turistica unica e di conseguenza avere una visibilità maggiore a livello nazionale partecipando anche alle importanti fiere del settore turistico che si svolgono in tutta Italia.

“CULTO DEL BELLO”

Requisito indispensabile ed imprescindibile per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale è l'attenzione scrupolosa al “decoro urbano”. Una necessità di natura estetica che faccia riferimento al “culto del bello”. Bellezza che si manifesta nella cura dei particolari, nell'arredo urbano, nell'ordine e nella pulizia. L'arte, la storia e il paesaggio sono motivo d'orgoglio per questo territorio

Occorre quindi:

- valorizzare le piazze e le piazzette come centri nevralgici di un paese restituendo il giusto decoro e renderle fruibili anche pedonalizzandole
- recuperare e restaurare gli immobili di proprietà comunale, delle zone adiacenti e degli spazi verdi spesso lasciati al degrado e all'abbandono
- valorizzare le strutture ricettive con progetti e valutazioni sulla possibilità di nuove strutture per la permanenza dei turisti
- attuare progetti relativi all'arredo urbano, al fine di migliorare l'ordine, la pulizia, la segnaletica e il recupero di zone caratteristiche di ogni centro abitato
- incentivare la manutenzione e la ristrutturazione degli edifici dei centri storici
- attribuire importanza all'aspetto estetico delle attività commerciali promuovendo un'uniformità di colori, materiali e forme (tende, insegne ecc)

Per “decoro urbano” si intende anche l'insieme di necessità dove funzionalità, sicurezza, salubrità e benessere dei cittadini trovano il giusto equilibrio con altri fattori come sviluppo e crescita economica.

Novafeltria e l'alta Valmarecchia pretendono l'attenzione e il rispetto che merita un territorio ricco di risorse culturali e paesaggistiche.

L'Altavalmarecchia deve essere percepita dalla riviera come una riscorsa complementare e non alternativa all'offerta turistica “Mare”. La nostra valle può garantire una stagionalità più lunga alle strutture alberghiere rivierasche ed in sinergia con queste vanno studiate delle iniziative o degli eventi che spostino il turista nell'entroterra e diano un'offerta più completa. In questo potrebbe essere di grande aiuto il turismo culturale, enogastronomico e sportivo.

G) POLITICHE SPORTIVE E GIOVANILI

SPORT

Il nostro territorio anche sotto il profilo delle attività sportive e ricreative è stato trascurato per più lustri.

Emerge forte, dal confronto con tutte le Associazioni e Società Sportive la volontà/necessità di rilanciare/valorizzare la vocazione alla pratica sportiva-ricreativa, non solo volta al benessere psico-fisico di chi la pratica ma anche quale volano per il rilancio del turismo nel nostro Comune e in Valmarecchia. Lo sport inteso anche come momento di socializzazione ed educazione a quei valori nei quali crediamo e che anche come genitori cerchiamo di perseguire

Ogni nostra azione, anche in questo settore deve essere vista e valorizzata in un contesto di vallata, ma occorre iniziare dal nostro comune con azioni concrete e propositive. Vorremmo che la Valmarecchia e in particolare il nostro Comune si connotasse per la cultura, la musica, l'enogastronomia e lo sport, in modo tale che chi sceglie la nostra valle sappia cosa offre e cosa troverà. Quindi una nuova **cultura sportiva**, fatta non solo di semplici aiuti economici a poche associazioni sportive, ma un sostegno logistico, organizzativo, burocratico, con un punto di accoglienza dedicato al turismo sportivo e una interfaccia continua e collaborativa con l'amministrazione attraverso un **Assessorato allo Sport e Tempo Libero**.

Andranno semplificati e resi assolutamente trasparenti i rapporti fra le Società Sportive e il Comune valorizzando al massimo le energie dell'associazionismo, aprire i luoghi dello sport anche alle realtà non organizzate, fare in modo che tutti i contenitori (comprese le palestre scolastiche e i luoghi all'aperto) diano spazio a progetti sportivi rivolti ai bambini, agli anziani e a tutta la popolazione, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità.

1. IMPIANTI SPORTIVI

Partiamo dalla considerazione che molte strutture e impianti sportivi esistenti sono obsoleti e fatiscenti oltrechè sottodimensionati alle richieste di una popolazione sportiva in continua crescita. Procederemo ad un censimento delle palestre e di tutti gli impianti al fine di impostare una seria programmazione per interventi strutturali a breve, medio e lungo termine. Gli interventi più urgenti riguardano il campo di pallacanestro, il campo da calcetto e i campi da tennis che insieme ad adeguati spogliatoi e segreteria dovranno trovare idonea ubicazione nel capoluogo. A Perticara occorrerà intervenire sul campo da calcetto ("campo della fiera") e da tennis prevedendo una riqualificazione dell'intera area. Sul campo da calcio del fiume e relativi spogliatoi servono interventi di ristrutturazione come pure, in accordo con la presidenza, sulla palestra delle Scuole Medie di Novafeltria sede di varie attività sportive come basket e tiro con l'arco. Per quest'ultimo sport si cercherà una struttura più idonea al fine di garantire l'attività anche nei periodi invernali. Per il campo da calcio di Secchiano va previsto un adeguato impianto di illuminazione e la sistemazione del campo di allenamento essendo questo un impianto che ospita ad oggi circa 120 bambini e ragazzi dai 5 ai 16 anni. Auspichiamo una sempre più stretta collaborazione fra il settore giovanile e la prima squadra del Novafeltria, la quale, anche in virtù della recente promozione in Prima Categoria necessita di una squadra Juniores. In questo modo tutte le categorie dai Pulcini alla Prima Squadra verrebbero coperte dando continuità alla pratica di questo sport. Andrà sostenuta e sviluppata l'attività del gruppo "Danza" attualmente ospitata presso la palestra della scuola elementare del capoluogo e che necessita di interventi alla pavimentazione. Inoltre il tradizionale saggio di danza annuale andrà riportato nel Teatro Sociale di Novafeltria. Vanno incentivate e promosse tutte le attività che si svolgono nella Piscina-Palestra "Rino Molari" iniziando a pensare seriamente ad una nuova struttura a favore e con la compartecipazione degli altri Comuni dell'Alta Valmarecchia.

Sarebbe utile ripristinare e valorizzare spazi aperti liberi nelle frazioni tipo i piccoli campetti di calcio organizzando in estate un torneo itinerante anche per alimentare uno spirito di solidarietà intracomunale.

Si potrebbe verificare la possibilità di unire sotto un'unica grande Polisportiva la maggior parte delle attività con gli innumerevoli vantaggi che questo porterebbe.

Campo da calcio di Novafeltria, Campus e cultura dello sport

Nel capoluogo va ripensata e riorganizzata in un progetto globale proiettato al futuro, l'area del campo sportivo adiacente alla scuola e l'area sportiva-ricreativa del fiume; questi interventi dovranno essere funzionali alla scuola (la maggior azienda di Novafeltria e dove ogni giorno gravitano circa mille persone), anche per far nascere e crescere nei giovani una cultura salutistica e sportiva nel rispetto dell'ambiente. Si dovrebbe creare una zona tipo campus dove scuola, impianti sportivi e ricreativi sono integrati e funzionali fra loro, dove lo sport inteso anche come momento di aggregazione e educazione ha la stessa importanza dello studio. In questo senso, il centro del paese deve trovare naturale sbocco in questa area dove si fa sport e cultura, dove vi sia un campo sportivo in materiale semisintetico, polivalente, funzionale alla scuola, fruibile per diversi sport verificando la possibilità di inserire una pista di atletica. Andrà previsto il rifacimento delle tribune e dell'area verde limitrofa. Un'area che d'estate possa concorrere a creare un'unica "zona di sport e benessere" con quelle manifestazioni che si svolgono nel centro storico tipo "Estate in salute" o altro. Sarebbe bello creare lungo il fiume da Ponte Santa Maria Maddalena a Ponte Baffoni una linea per lo sport e l'attività motoria che inizia dagli impianti sportivi di Secchiano, a quelli di Novafeltria per continuare con l'area dell'ex tiro al piattello fino alla sede dell'associazione Tana Libera Tutti.

2. SPORT E NATURA

Il nostro territorio si presta a tutta una serie di attività sportive in ambiente naturale dal fiume alla pianura, alla collina ai monti. Sul monte di Perticara può essere organizzata una scuola di arrampicata, predisposta una ferrata (potrebbe essere ripristinato l'ex museo a uso di foresteria), ripristinati i vecchi sentieri per il trekking, percorsi per gite a cavallo e disegnato un valido percorso per MTB. In questo contesto occorre trovare sinergie di azioni con lo Sky-park.

Nell'intero comune e per contiguità nei comuni limitrofi vanno individuati dei percorsi ciclabili, differenti per lunghezza, difficoltà e ubicazione (Es: pista bianca lungo il fiume, pista verde prevalentemente nei boschi, pista blu la più lunga che arriva al mare, pista rossa la più difficile,...) e prevedere anche la possibilità di inserire in questi dei centri di ristoro e di assistenza ai ciclisti e ai loro mezzi.

Il fiume

In accordo con il nuovo Piano Strategico-Contratto di Fiume sarebbe utile e gradevole rendere fruibile e balneabile un tratto del fiume sfruttando anche le aree di ristoro presenti lungo la pista ciclo-pedonale.

3. EVENTI SPORTIVI

Vanno sicuramente rilanciati e organizzati una serie di eventi sportivi ricreativi lungo tutto l'anno e coinvolgendo anche le frazioni, costituendo appositi comitati che dovranno curarne tutte le fasi:

-Riportare "Estate in salute" alla sua idea iniziale, ampliandola e valorizzandola, rendendolo evento completamente all'insegna di sport – benessere – fitness – alimentazione ecc con dimostrazioni, promozioni coinvolgimento attivo dei partecipanti.

-Organizzare tornei ed eventi che coinvolgano e valorizzino tutti gli sport presenti sul territorio, sia nel capoluogo che nelle frazioni. In questo senso il ciclismo può rappresentare una importante leva economica. I cicloturisti italiani extra-provincia e quelli stranieri optano sempre di più per la Romagna e i nostri territori offrono itinerari e percorsi interessanti. Le numerose manifestazioni di cicloturismo e gare amatoriali in Romagna (vedi 9 colli), rappresentano in molti casi un veicolo promozionale straordinario, non sfruttato perché transitano solamente sulle nostre strade e che al contrario potrebbero produrre un forte indotto turistico. Visto il successo ottenuto in questi due anni dal "memorial Magni" sarà nostra intenzione collaborare con le locali società cicloamatoriali Valmaracing e ASD Montefeltro sia per questa che per altre manifestazioni. Stesso discorso vale per il podismo e per tornei di squadra che vorremmo diventassero eventi fissi annuali, anche organizzati in più giornate al fine di portare tanti atleti con le loro famiglie nel nostro comune.

- Organizzare la 1 edizione dei Giochi senza Frontiera della Valmaracchia, con eventi itineranti nei 7 comuni.
- Organizzare alla fine di ogni anno sportivo una grande festa dello sport che coinvolga tutte le associazioni sportive del territorio premiando società e atleti che si sono maggiormente distinti durante l'anno.

GIOVANI

Anche nel territorio della Valmarecchia il passaggio all'età adulta è fortemente rallentato da problemi che riguardano la mancanza di lavoro e il prolungamento dei giovani nelle attività di studio e ricerca universitaria. Inoltre la maggiore propensione a continuare gli studi, che caratterizza le nuove generazioni, produce necessariamente un'entrata nel mondo del lavoro sempre più tardiva e un aumento della permanenza nella famiglia d'origine. L'interesse per la politica è accompagnato, però, da una crescente divaricazione fra interessamento ed impegno concreto e da scarsa fiducia nelle istituzioni locali/nazionali. I giovani del nostro Comune delineano un'identità territoriale priva di un vero centro, di un vero polo di attrazione.

L'associazionismo coinvolge una buona metà dei giovani di Novafeltria, che aderiscono principalmente a gruppi o associazioni religiose, di volontariato, culturali e sportive, con un importante ruolo giocato dalla Parrocchia.

Nel nostro territorio comunale, negli ultimi anni, il mondo della droga è cambiato in misura significativa e con esso sono cambiati anche i consumatori e i modi stessi del consumo. Le cause di questo fenomeno, che colpisce anche la nostra vallata, sono difficili da evidenziare, in quanto ricollegabili ad elementi ambientali, relazionali e psicologici, nonché ad un insieme di atteggiamenti verso le cose, di stili di vita e di divertimento che mutano e si differenziano non solo nel confronto tra i diversi gruppi, ma anche nel corso della vita del singolo soggetto.

CONSULTA GIOVANI (*Equipe dei rappresentanti dei giovani*)

In questo contesto, emerge la volontà dell'Amministrazione di proseguire nella definizione e nello sviluppo della "Consulta Giovani". Quest'ultima è un organo consultivo del Consiglio Comunale, il quale ha facoltà di esprimere pareri, idee, giudizi e creare iniziative inerenti alle tematiche giovanili, oltre a costituire un punto di riferimento per tutti i giovani del territorio. Essa è formata da tre organi: l'Assemblea, l'Ufficio di Presidenza e le Commissioni lavoro. Fanno parte dell'Assemblea due rappresentanti per ciascuna associazione, gruppo o movimento che si occupi di giovani, creando un contatto diretto tra essi e l'Amministrazione comunale. Inoltre, prevede l'istituzione delle commissioni lavoro o tavoli di lavoro, che si occuperanno di tematiche di interesse specifiche (musica, teatro, sport, ecc.), a cui possono partecipare attivamente tutti i giovani, al fine di coinvolgere nella formulazione di proposte e progetti la maggior parte dei giovani, anche quelli che non frequentano organizzazioni. La Consulta Giovani deve monitorare, osservare e cercare coloro che non partecipano a nessun tipo di proposta. In particolare il progetto vuole coinvolgere quei ragazzi, che non hanno particolari relazioni con le istituzioni del luogo, che non necessariamente partecipano agli ambiti di aggregazione territoriale, che hanno scarse relazioni con le realtà del territorio e che hanno interessi culturali, ludici e creativi. Un importante risultato si otterrebbe semplicemente mettendo in contatto e facendo comunicare tra loro le varie associazioni e realtà presenti, poiché per affrontare qualsiasi politica giovanile occorre dialogo tra tutti coloro che si impegnano in questo. Pertanto, questa equipe di rappresentanti giovani si riunisce stabilmente attraverso la convocazione di tavoli di lavoro, per ognuno dei quali è nominato un responsabile che fa parte della consulta stessa, al fine di dialogare, progettare, favorire la partecipazione dei giovani e della collettività alla costruzione delle politiche giovanili territoriali, creando spazi di comunicazione, conoscenza, confronto, analisi e valutazione. La consulta avrà il suo punto di forza nell'essere sempre attenta sia ai contesti che ai bisogni/desideri dei destinatari di politiche, inserendoli all'interno di una cornice più ampia, con uno sguardo attento agli indirizzi di sviluppo promossi a livello europeo, nazionale e provinciale.

Obiettivi

- Sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani, promuovendo un metodo di lavoro che favorisca la partecipazione dei giovani alla vita sociale (volontariato ed associazionismo) e alla definizione delle politiche a loro indirizzate;
- Affiancare l'Amministrazione Comunale in tutte le dinamiche che coinvolgono e interessano direttamente i giovani;
- Promuovere la creatività e la socializzazione;
- Favorire la cittadinanza attiva e stimolare il dialogo interculturale;
- Educare allo sport e alla salute;
- Promuovere politiche per una città a misura di bambina e bambino;
- Progettare eventi (come feste, sagre ecc.) in cui i giovani sono protagonisti, accollandosi le pratiche burocratiche di propria pertinenza: richiesta autorizzazioni, permessi e altre burocrazie.

SPORTELLLO DEI GIOVANI

Possibilità di creare UNO SPORTELLLO quale strumento di comunicazione, informazione e partecipazione giovanile. Lo Sportello vuole offrire supporto ai giovani per favorire lo sviluppo di relazioni e sinergie fra di loro in relazione all'attivazione di progetti/iniziative, ponendosi come punto di informazione/formazione, consulenza in risposta a domande e richieste. Lo sportello viene rappresentato in formato elettronico tramite l'uso di un sito web e tramite un punto fisso, dove si può trovare materiale utile da consultare.

INSIEME NEL VOLONTARIATO

Il nostro paese è caratterizzato da varie associazioni di volontariato che aiutano le istituzioni civili nello svolgimento di varie mansioni all'interno del nostro Comune. I problemi del ricambio e della convivenza intergenerazionale all'interno delle organizzazioni di volontariato sono oggi particolarmente sentiti. Sono dati ormai statisticamente certi quelli che mostrano come sia calata la capacità da parte delle organizzazioni di volontariato di assorbire il dinamismo delle nuove generazioni. Questo sembra dipendere non solo dalla difficoltà di tenuta di impegno sociale dei giovani e dai motivi inerenti alla loro condizione di vita, ma soprattutto dalla difficoltà delle organizzazioni di promuovere la partecipazione giovanile. Il progetto si propone di costruire un ponte tra i giovani ed il volontariato, attraverso un disegno strategico volto a sviluppare un'intensa attività di promozione attraverso canali interpersonali e l'offerta di un sistema di riconoscimenti di cui il giovane potrà fruire a seguito dell'esperienza di volontariato.

In pratica, ai ragazzi verranno proposte attività di volontariato da svolgere all'interno di un panorama variegato di realtà (organizzazioni di volontariato, cooperative, centri di aggregazione, ecc.). A fronte dello svolgimento di queste esperienze, i ragazzi potranno usufruire di incentivi e riconoscimenti.

GIOVANI E SCUOLA

Il passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori è spesso difficile. In molti casi sono i genitori a scegliere la scuola per il proprio figlio e, in altri momenti, assistiamo ad una vera e propria "fuga di cervelli" verso le scuole di Rimini. Si propone di collaborare con la scuola per un progetto che prende spunto dalla peer-education, strategia educativa volta ad attivare processi spontanei di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. L'educazione fra pari è il processo grazie al quale dei giovani, istruiti e motivati, intraprendono attività educative, informali o organizzate, con i loro pari (i propri simili per età, background e interessi), al fine di sviluppare sapere, modi di fare, credenze e abilità. E' noto, infatti, che i modelli di comportamento dei giovani vengono appresi più facilmente all'interno di gruppi di coetanei che nel tradizionale rapporto educativo genitore-figlio o insegnante-allievo, e che dunque l'efficacia dell'influenza dei pari, anche su argomenti importanti come quelli che riguardano l'orientamento e il benessere scolastico, sia di gran lunga superiore a quella prodotta dagli interventi degli adulti. Il progetto vuole essere un'attività intesa a strutturare maggiormente questa collaborazione e sviluppare attività di integrazione tra scuola e territorio. Il progetto intende realizzare momenti di incontro, scambio, orientamento tra ragazzi che si stanno

avvicinando ad un momento di transizione particolarmente delicato come il passaggio tra scuola media - scuola superiore, con altri ragazzi che tale transizione l'ha già affrontata. La novità progettuale sta nel coinvolgere, all'interno delle attività di orientamento, i giovani a favore di altri giovani.

H) ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, OPERE PUBBLICHE E PATRIMONIO

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Riteniamo indispensabile inquadrare la tematica ambientale sotto il punto vista "*natura*", prestando particolare attenzione a tutto quello che può essere lo sviluppo sostenibile, inteso come sviluppo intelligente di una società che non implichi compromissione dello sviluppo delle future generazioni. Occuparsi di ambiente significa impegnarsi a fondo per migliorare la qualità della vita, la sicurezza, la vivibilità del nostro comune e della nostra valle e sviluppare una visione comune a lungo termine per un territorio sostenibile, per proteggere, conservare e rendere disponibili a tutti le risorse naturali comuni. Significa coinvolgere attivamente tutti cittadini sin dall'età scolare, attraverso percorsi di educazione ambientale e iniziative concrete sul territorio per coinvolgere tutte le classi.

GESTIONE RIFIUTI

Una buona gestione dei rifiuti comporta attenzione alla salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, senza dimenticare l'aspetto economico.

1. PROMOZIONE, INCENTIVAZIONE E FACILITAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- **Applicazione di un sistema di raccolta differenziata spinta:** ottimizzazione del sistema di raccolta del rifiuto attraverso lo studio di fattibilità di un progetto di sistema integrato, modulato sulle caratteristiche oro-geografiche del nostro territorio, che abbia nel sistema del "porta a porta" il suo fulcro, in quanto, anche dall'ultima relazione presentata in consiglio comunale dall'Amministratore Unico della Soc. "Montefeltro Servizi", si evince chiaramente che l'attuale sistema di raccolta applicato non prevede ulteriori margini di miglioramento in percentuale. (Per "sistema integrato" si intende l'applicazione integrata di diverse metodologie di raccolta (ad esempio sistema stradale a calotta e porta a porta selettivo), analizzando le necessità diverse delle varie zone del capoluogo (centro storico, periferia industriale, frazioni più isolate...) in accordo col principio di "no one best way" ovvero, non esiste un unico sistema migliore di altri ma i risultati si possono ottenere con la corretta applicazione di più sistemi contemporaneamente.)
Il sistema del "porta a porta" richiede un ripensamento ed una riorganizzazione del servizio: sicuramente cambia l'approccio culturale per cui occorre passare attraverso un'informazione accurata e prodromica del cittadino, reso edotto attraverso adeguati strumenti; inoltre, questo sistema necessita di un incremento della pianta organica del personale, il che significa possibilità di dare lavoro. Ma, soprattutto, è in grado, a regime, di creare economie importanti per i bilanci comunali perseguendo soprattutto l'importante fine di creare e alimentare una coscienza ecologica.
- **Controllo e regolamentazione della gestione dei rifiuti speciali** presenti o prodotti sul nostro territorio.

POLITICHE ENERGETICHE

La questione energetica è uno temi più delicati, legato alla disponibilità ed ai costi delle fonti energetiche ed alle conseguenze ambientali globali derivante dall'uso di combustibili fossili, ancora largamente dominanti nella produzione energetica. Obiettivo principale, in attesa di disporre di fonti energetiche pulite, è quello di ridurre la domanda di energia che consente di rispondere ai fabbisogni giornalieri della comunità; tale obiettivo è possibile attraverso interventi che riducano o rendano più efficienti l'uso di combustibili tradizionali o che introducano l'uso di fonti più pulite e rinnovabili.

1. PIANO DI EFFICIENZA ENERGETICA

Con deliberazioni del Consiglio, nel 2013, è stata avviata la procedura per l'adesione al "*Patto dei Sindaci*", la cui sottoscrizione ha impegnato le Amministrazioni sottoscrittrici alla redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile/Sustainable Energy Action Plan (P.A.E.S./S.E.A.P.); documento che, partendo da uno specifico anno di riferimento, analizza e quantifica l'emissioni di CO2 e definisce le misure (azioni) adatte per raggiungere l'obiettivo di riduzione al 2020, del 20%, sul totale dell'emissioni.

Il Comune ha delegato la forma associata (oggi Unione di Comuni Valmarecchia), alla redazione del PAES "unificato", con riferimento l'intero ambito territoriale, caratterizzato dai territori dei dieci Comuni associati (Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Verucchio).

La redazione del PAES è partita dall' *Inventario di Base dell'Emissioni (I.B.E.)*, che costituisce quella che viene chiamata "*baseline*", ad un certo anno di riferimento (per i comuni dell'Unione il 2010), dell'emissioni e dei consumi energetici, che interessano il territorio comunale e, dalla loro sommatoria, l'ambito territoriale dell'Unione. Data la complessità d'elaborazione e stesura del PAES, l'Unione si è avvalsa dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (A.N.C.I.), con specifico riferimento ad una sua società, specializzata nei temi ambientali, di portata europea, con la collaborazione di tecnici dei dieci Comuni associati e dell'Unione.

Il PAES, nella stesura definitiva è stato presentato all'Unione in data 16 aprile 2015 ed illustrato nel medesimo giorno alla Giunta dell'Ente, dopo essere stato presentato al tavolo tecnico di coordinamento dell'attività di redazione del piano stesso. Inoltre il piano per la sua redazione, ha seguito un percorso partecipativo, con il coinvolgimento sia degli amministratori locali, sia dei portatori d'interesse, riuniti in più occasioni a Novafeltria ed a Santarcangelo di Romagna; percorso che si è inoltre intrecciato con quello inerente la stesura, in corso, del Piano Strategico di vallata.

All'Inventario di Base dell'Emissioni seguono, infatti, le singole "*Azioni*", che, se costantemente monitorate, consentiranno di raggiungere gli obiettivi prefissati, con riferimento, ad esempio alle seguenti "*Azioni*", che consentono una riduzione dell'emissioni di CO2: - miglioramento dell'efficienza degli impianti di riscaldamento; -

miglioramento dell'efficienza degli impianti di pubblica illuminazione; - ottimizzazione degli impianti di depurazione delle acque; - produzione di biogas, per immissione in rete di metano dal frazionamento organico di Rifiuti Solidi Urbani; - attuazione del Piano Urbano della Mobilità; - diffusione d'impianti fotovoltaici; - integrazione della rete di teleriscaldamento, con fonti rinnovabili; - acquisti verdi per la pubblica amministrazione; - informazione e diffusione di buone pratiche, nei confronti dei cittadini e degli operatori di settore.

Il PAES non s'esaurisce con l'approvazione, in quanto è uno strumento flessibile, al quale possono essere aggiunte nuove e diverse "azioni" d'intervento, in relazione all'evolversi dei tempi e/o delle modalità operative che, lo stesso monitoraggio, può suggerire per il perseguimento dell'obiettivo di riduzione al 2020 di almeno il 20% dell'emissioni.

Per i dettagli tecnici e di merito, si rimanda al contenuto del documento.

2. OTTIMIZZAZIONE E RIDUZIONE DEI CONSUMI

- **Applicazione Buone Prassi** in primo luogo da parte dell'amministrazione comunale, quale esempio a tutta la popolazione; Pubblicizzazione degli investimenti e degli obiettivi eventualmente raggiunti, attraverso metodi alternativi maggiormente coinvolgenti per la popolazione (sito internet, pubblicazione su riviste locali, organizzazione eventi a tema) e COMUNICAZIONE ATTRAVERSO COMPORTAMENTI VIRTUOSI, portando come primo esempio di buone prassi proprio il comune, che adotta per primo gli accorgimenti, non solo infrastrutturali, per un risparmio concreto. Contatti diretti con proprietari e gestori di luoghi comunitari ad alto consumo (piscine, impianti sportivi, alberghi), per monitorare i consumi e promuovere azioni di risparmio e comportamenti virtuosi.
- **Progressiva messa a norma degli impianti obsoleti nelle proprietà comunali;**
- **Autoproduzione energetica:** Favorire e/o introdurre forme di autoproduzione energetica da fonti pulite, quali pannelli solari o fotovoltaici, negli edifici pubblici (soprattutto quelli a maggior consumo come scuole o impianti sportivi) e privati e nei sistemi di illuminazione pubblica.
- **Verifica dell'efficienza dei singoli impianti** civili e pubblici, anche attraverso controlli periodici e manutenzione; Sostituzione vecchie lampade a bassa efficienza con le più nuove ad alta efficienza; introduzione sistemi di sensori di presenza per l'accensione delle luci o di interruttori a tempo; sostituzione scaldabagni elettrici con quelli a gas o di caldaie a gasolio con quelle a metano; miglioramento coibentazione termica edifici comunali; sostituzione vecchi impianti semaforici con nuovi a tecnologia a LED (maggior durata e minor consumo a parità di luce emessa).

3. FONTI ALTERNATIVE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA

Impianto comunale o comunitario di produzione energia da fonti alternative: Ipotesi e valutazione di fattibilità e sostenibilità di impianto eolico o

fotovoltaico, per la produzione di energia elettrica. Favorire ed incentivare la realizzazione di piccole centrali idroelettriche che sfruttino le risorse fluviali. Studiare la fattibilità di realizzare impianti combustione pirolitica a biomasse che riutilizzerebbero gli scarti delle potature locali e sarebbero fonte incentivante per la pulizia dei nostri boschi.

4. QUALITA' DELL'ARIA

La qualità dell'aria è strettamente connessa ai consumi energetici e all'uso di combustibili fossili. Occorrerà applicare interventi mirati di Incentivazione dell' uso dei mezzi pubblici (e miglioramento del servizio!); Incentivazione all'acquisto di mezzi di trasporto che utilizzino carburanti a basso impatto ambientale (metano o GPL) anche nella pubblica amministrazione; Rivalutazione della viabilità del paese volta a ridurre soste, ingorghi, ecc., che possono aumentare la produzione di CO2 e gas di scarico; Promuovere le certificazioni ambientali delle attività produttive; ottimizzare le accensioni degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici; Rivisitare a attuare il Piano di zonizzazione acustica (già presente nel ns. Comune).

5. PROGETTO INTEGRATO PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE ENERGETICHE

Attraverso **Interventi strutturali** e **Interventi educativi** (vedi parte dedicata alle scuole)

6. LINEE GUIDA

MANUALE PRATICO DI EFFICIENZA E RISPARMIO ATTRAVERSO LE BUONE PRATICHE per fornire un compendio di comportamenti virtuosi da mettere in pratica prima di tutto nell'amministrazione come buon esempio, nelle azioni quotidiane, da divulgare in maniera intensiva alla popolazione.

7. ISTITUZIONE SPORTELLO ENERGIA

Lo SPORTELLO ENERGIA si prefigge il ruolo di informare e sensibilizzare i cittadini sui temi dell'energia, uno dei settori strategici per un futuro ambientalmente eco-compatibile. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere il risparmio energetico (e anche economico) con un servizio agile, flessibile e interattivo, semplificando l'accesso alle opportunità offerte dal settore e pubblicizzando i finanziamenti che anche la Provincia/Regione/Stato/Comunità Europea mette a disposizione.

Il progetto prevede l'apertura di uno sportello pubblico ad orari prestabiliti (da un min. di 2 ad un max. di 4 ore settimana).

RISORSE IDRICHE

IL FIUME

Il nostro Fiume Marecchia rappresenta il filo conduttore intorno al quale si è sviluppata tutta la vallata con i suoi insediamenti. La sua storia e i suoi influssi

sull'economia del territorio richiedono una maggiore attenzione ed una maggior cura. Infatti politiche troppo "protezioniste" hanno ingessato qualsiasi azione, anche solo di manutenzione, si potesse pensare di fare sul suo letto, con la conseguenza che anni di incuria ci consegnano un corso fluviale che si sta cercando nuovi spazi e che risulta essere molto pericoloso.

Dall'emergenza è sorto un percorso partecipato, il "Contratto di Fiume", che ha prodotto una documentazione molto interessante e assolutamente ricca di spunti a cui attingeremo per le nostre politiche sul Fiume.

Per i contenuti puntuali rimandiamo al documento rintracciabile al seguente link <http://www.fiumemarecchia.it/materiali-lavoro/>

LE FONTI

In seguito al referendum per l'acqua pubblica, del giugno 2012, che ha visto vincere i sì, si è aperto un ampio capitolo sul senso dell'operato del gestore del servizio idrico, Hera spa: sempre più struttura manageriale volta a fare profitti, piuttosto che azienda pubblica, strumento delle pubbliche amministrazioni.

A seguito di sviluppi anche molto poco trasparenti che hanno portato all'affidamento tramite gara europea, necessita uno studio serio, contenente un piano industriale sulla fattibilità economica della possibilità di potersi riprendere la gestione delle proprie fonti. Riteniamo essere questo un passaggio ormai ineludibile visti i costi insostenibili del consumo di acqua, soprattutto se paragonati alla scarsa manutenzione delle tubature fornita.

LE FONTANE

E' nostra intenzione ripristinare la funzionalità delle molte fontane e fontanelle storiche presenti sul nostro territorio.

Le principali problematiche che possono riguardare le acque si possono ricondurre a due grandi categorie: l'inquinamento dei corpi idrici superficiali (fiume Marecchia e torrenti affini) e sotterranei e il consumo della risorsa idrica, su scala comunale gli interventi possono essere orientati ad un miglioramento della rete fognaria e dei depuratori e all' incentivazione del risparmio idrico.

1. SISTEMA FOGNARIO E ACQUEDOTTISTICO

La Regione mette a disposizione strumenti normativi e di pianificazione territoriale, volte alla riduzione delle perdite delle reti, per migliorare la manutenzione delle stesse e la distribuzione dell'acqua; attraverso tali strumenti sarà quindi possibile rendere efficiente il sistema fognario ed acquedottistico e migliorare la fruizione del servizio ed il risparmio idrico.

Analisi strutturale del sistema, controllo, risanamento e ampliamento della rete fognaria del paese asservendo le zone o frazioni scoperte da tale servizio e con particolare attenzione alle zone in cui insistono insediamenti produttivi (aziende, laboratori privati, ecc.). Tali interventi dovranno essere coordinati con il gestore del servizio (HERA);

Pulizia delle Caditoie stradali: disciplinare in maniera puntuale, prevedendola nei contratti che si sottoscriveranno, la pulizia delle caditoie stradali che, se otturate da polvere e foglie, ostacolano il deflusso dell'acqua piovana o della neve, che poi cerca altre strade, spesso infiltrandosi nel terreno e contribuendo alle altre cause di dissesto.

Monitoraggio scarichi in fognatura: controllo continuo delle aziende che in qualche modo scaricano in fognatura oppure in corsi superficiali i propri residui di produzione;

Controllo degli impianti di depurazione di Novafeltria e Ponte Santa Maria Maddalena e se necessario ridimensionamento degli stessi; controllo della rete dell'acquedotto locale: statistiche sostengono che si può arrivare ad un risparmio anche del 15-20% della risorsa idrica limitando le dispersioni della rete;

2. CONSERVAZIONE, RISPARMIO, RIUTILIZZO E RICICLO DELLE RISORSE IDRICHE

Il decreto 152/99, sancisce che *coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottino le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo e il riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili*. Lo stesso decreto impone alle regioni l'adozione di un piano di tutela delle acque territoriali che preveda incentivi volti alla valorizzazione, recupero e riciclo della risorsa idrica, che potranno essere applicati e sfruttati dall'amministrazione comunale.

Incentivazione dell'uso corretto della risorsa idrica: strumento di pianificazione del recupero e della gestione delle acque piovane. La regione adotta norme e misure volte a favorire il riciclo e il riutilizzo delle acque reflue depurate, le acque di prima pioggia per esempio possono essere una buona risorsa idrica se ben utilizzate quindi è bene considerarle e rivalutarle. Recupero e ricircolo delle acque meteoriche consentono di risolvere molti problemi legati alla scarsità di acqua ed ai sempre più crescenti costi dell'approvvigionamento idrico. A livello domestico gli impieghi che si prestano al riutilizzo di queste ultime sono i più comuni, il risciacquo dei wc, i consumi per le pulizie e il bucato, l'innaffiamento del giardino, il lavaggio dell'automobile...etc.

La gamma dei reimpieghi possibili dell'acqua piovana dipende dalla sua qualità, ovvero dalla misura di eventuali carichi inquinanti che alterano le sue caratteristiche chimico-fisiche o i parametri microbiologici (sostanze presenti in atmosfera, sostanze di decadimento rilasciate dai materiali che compongono i sistemi di raccolta, parassiti, batteri e virus derivati dallo sterco di uccelli ed animali che hanno accesso alla copertura e alle superfici di raccolta), dovranno quindi essere trattate prima di poter essere riutilizzate. La regione adotta norme e misure volte a favorire il riciclo e il riutilizzo delle acque reflue depurate, esistono già diverse realtà di progetti pilota che si potrebbero valutare per una possibile applicazione alla nostra realtà

Incentivazione dell'uso corretto della risorsa idrica:

Incremento dell'efficienza degli impianti irrigui e dell'uso delle risorse idriche, soprattutto nel settore agricolo con attenzione alla gestione delle risorse e del suolo agricolo, attraverso programmi di risparmio, recupero e riutilizzo delle acqua di processo delle aziende. (Vedi esperienza di Ravenna). Programma specifico a favore delle aziende di piccole o medie dimensioni che caratterizzano il nostro territorio, in accordo con i piani regionali.

Programmi di riduzione dell'uso dell'acqua soprattutto negli edifici pubblici a maggior consumo (scuole, ospedale, piscine, impianti sportivi...ecc), e nelle abitazioni civili, attraverso piccoli gesti che possono ridurre anche notevolmente i consumi idrici (sostituzione della rubinetteria, applicazione di frangigetto, riduttori di flusso per gli sciacquoni, buone pratiche). Possibilità di accordi con il gestore del servizio, Hera o con Legambiente per l'eventuale distribuzione gratuita ai cittadini di innovazioni tecnologiche a basso costo per la riduzione dei consumi

VERDE URBANO

1. PARCHI AREE NATURALI

Il mantenimento ed il rafforzamento delle aree naturali nella nostra vallata deve costituire un obiettivo primario irrinunciabile per l'amministrazione. Il nostro territorio rappresenta senza dubbio un punto di forza sia da un punto di vista produttivo (aziende agricole, coltivazioni, ecc) che turistico, quale entroterra della provincia riminese, nei termini però di un turismo sostenibile.

Tutela delle aree verdi della vallata: particolare attenzione alla zona boschiva del Pincio, con possibilità di valorizzazione della stessa attraverso creazione di percorsi turistici guidati, flora-faunistici; collaborazione con le aziende agricole per una corretta manutenzione delle aree verdi anche nell'ottica di prevenzione incendi e di dissesto idrogeologico; incentivi alla produzione agricola e al mantenimento delle tradizioni dell'entroterra, attraverso la promozione di un'agricoltura biologica e controllata che garantiscono gli equilibri per la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Tutela e protezione delle specie animali e caccia di selezione

Animali domestici: Predisposizione d'intesa con la ASL, con i veterinari della zona e con le associazioni animaliste, di un serio progetto contro il randagismo, che preveda una progressiva diminuzione dei cani/gatti ospiti nei canili/gattili mediante iniziative di adozione, al fine di contenere i costi e dare un degno futuro alla categoria.

Realizzazione di aree di sgambamento per cani .

Animali selvatici: La salvaguardia della fauna selvatica locale presente sul nostro territorio deve necessariamente passare attraverso un serio piano di censimento per individuare con precisione specie e numero dei capi presenti.

Le categorie deboli dovranno essere salvaguardate mediante la realizzazione di aree protette, affissione di divieti di caccia, ecc. e intensificazione dei controlli all'interno dei ns. boschi coinvolgendo le autorità competenti per evitare fenomeni goliardici e di bracconaggio.

Le specie in sovrappopolamento (daini, caprioli, cinghiali) dovranno essere monitorate attentamente al fine di limitare i disagi che questi possono arrecare alla popolazione, in primis il problema degli incidenti stradali provocati dagli attraversamenti faunistici.

2. AREE VERDI PUBBLICHE

Aree giochi per bambini: riorganizzazione di quelle già esistenti e predisposizione di nuove aree nel centro storico del capoluogo e nelle frazioni

Tutela e ampliamento delle aree verdi all'interno del sistema urbano: Riorganizzazione e valorizzazione delle aree verdi già esistenti. Pianificazione della loro gestione con riprogrammazione della manutenzione ordinaria, con particolare attenzione al PARCO SUL FIUME, centro di aggregazione ormai abbandonato e area verde di grande interesse, da valorizzare attraverso percorsi mirati e organizzazione di un punto di ristoro.

Arredamento e verde urbano: progettazione urbana comunale volta all'arricchimento verde e floreale del paese (inverdimento aree pubbliche di aggregazione soprattutto nei centri del capoluogo e delle frazioni, fioriere ecc.). Previsione di un piano periodico di potatura delle alberature.

Riqualificazione delle zone abbandonate

SI tratta di zone di interesse dal punto di vista del verde pubblico, però lasciate in disuso e degrado si propongono percorsi di recupero delle stesse anche attraverso la partecipazione sociale, favorendo in tali aree la programmazione di manifestazioni, feste o eventi ad opera di associazioni culturali, sportive, parrocchiali, sostenute dall'amministrazione, per rivalorizzare le zone dismesse e renderle palchi naturali.

Orti e Giardini

Si ipotizzano progetti partecipati con le scuole per l'aggregazione sociale, che permettano la rivalutazione di alcune zone del paese e l'avvicinamento delle generazioni più anziane a quelle giovanili, per tramandare le tradizioni del territorio e valorizzare il verde cittadino attraverso la progettazione e realizzazione di orti e giardini su aree comunali afferenti alle zone di verde pubblico, altrimenti in stato di abbandono o cattiva manutenzione.

CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL CITTADINO

Riteniamo di fondamentale importanza creare una nuova cultura ambientale, in accordo con il concetto di sviluppo sostenibile. Una corretta gestione dell'ambiente nasce dall'applicazione di prassi e buone pratiche da parte di ciascuno di noi, ecco perchè è importante informare e formare i cittadini fin dall'età scolare, alle problematiche ambientali. Il rispetto per l'ambiente deve diventare valore personale intrinseco in ognuno di noi. La prima strada da percorrere è quindi quella di sensibilizzare la collettività sui problemi che riguardano l'ambiente, sulle possibili direzioni da perseguire e i benefici che se ne possono trarre. È un lavoro questo che riguarda scuola (in primis), incontri, dibattiti, eventi, ecc., che a nostro avviso determinerà risultati importanti, anche se a lungo termine.

Ipotizziamo allora campagne informative per permettere alla gente di assimilare buoni comportamenti, che dovranno diventare abitudini radicate, per un cambiamento della cultura dell'ambiente volta alla sostenibilità. Si tratterà di campagne di sensibilizzazione ad ampio raggio, di incontri specifici nelle varie frazioni, volantini e cartellonistica esplicativa di ogni fase del cambiamento, diffusi il più capillarmente possibile.

1. ORGANIZZAZIONE DI EVENTI RIVOLTI ALLA CITTADINANZA

Conferenze, seminari e Workshop di varia natura e impostati sul target a cui si intende rivolgerli, più o meno tecnici o divulgativi, sui diversi argomenti di interesse ambientale, per uno sviluppo sostenibile. Per coinvolgere attivamente i cittadini e soprattutto le associazioni, nonché le figure educative, responsabili della coscienza ambientale dei futuri cittadini.

Giornate ecologiche: sono in genere molto coinvolgenti in fatto di sensibilizzazione ambientale, giornate per la pulizia della città con esperti della flora e della fauna tipica delle nostre zone. Giornate speciali per le famiglie GENITORI – FIGLI – AMBIENTE che prevedono la valorizzazione delle aree verdi esistenti con visite guidate ma anche eventi organizzati in pieno centro storico, chiuso al traffico per l'occasione, per la sensibilizzazione alla riduzione delle emissioni inquinanti, dove si stimola la gente all'uso dei mezzi ecologici, biciclette e pattini, in una giornata di gioco e divertimento che diventi anche informazione.

Campagne di sensibilizzazione all'uso intelligente dell'energia: per favorire il risparmio energetico, attraverso politiche di incentivazione delle buone prassi; creazione di linee guida;

Cibo e prodotti tipici

Sostenere il mantenimento del progetto appena avviato di avere, all'interno del mercato settimanale del capoluogo, un'area dedicata ai prodotti a km zero, tipici del nostro territorio o della provincia, derivanti dall'agricoltura o dall'allevamento locale, in collaborazione con Coldiretti e altre associazioni di categoria.

2. EVENTI PER LE SCUOLE

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA': riteniamo di fondamentale importanza azioni mirate alle scuole, intese in tutti i suoi gradi formativi, dalle scuole dell'infanzia alle scuole superiori, per garantire una futura "coscienza ambientale" ai nostri ragazzi. Si ritiene importante coinvolgere direttamente e attivamente i ragazzi nei progetti per il paese, in quanto cittadini di domani ed educatori indiretti delle rispettive famiglie. Si propongono quindi azioni educative nelle scuole, luoghi di educazione ma anche luogo di grande consumo di energia e acqua. EDUCARE AD UNA NUOVA CULTURA AMBIENTALE DELLA SOSTENIBILITA' E ATTUARE AZIONI CONCRETE DI BUONE PRASSI E STILI DI VITA per un uso razionale dell'acqua e dell'energia, e per una cultura del rifiuto, che se messi in atto possono avere un impatto notevole sulla riduzione dei consumi, dell'inquinamento e la salvaguardia dell'ambiente.

3. INFORMAMBIENTE

Creazione di un centro cittadino di informazione e ricerca sull'educazione ambientale per la formazione di cittadini attivi e responsabili. Punto di riferimento per iniziative di stampo ambientale, offerta spazi, laboratori, materiale, documenti e informazioni anche documentali e professionali in merito alle problematiche locali e non solo. Collegamento diretto con le scuole. Punto di riferimento per l'organizzazione degli eventi ai punti precedenti.

4. PROMOZIONE DI PROTOCOLLI DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Rivolta alle aziende del territorio, per la messa in opera di protocolli di **certificazione ambientale**, che presuppongono anche una buona ed efficiente gestione dei rifiuti prodotti;

URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Il complesso di norme e di piani che regolano la costruzione, anche culturale, delle città in questo settore per prima cosa, ci impone di esprimere anche a livello urbanistico le vocazioni del nostro territorio, con la lungimiranza di comprendere non solo le necessità attuali, ma anche quelle future attraverso una politica che abbia chiara la costruzione di un avvenire possibile. Occorre inoltre cooperare ed agire perseguendo azioni e progetti extracomunali, attraverso l'impegno concreto e concertato di tutte le amministrazioni interessate, per quelle opere che servono alle popolazioni oltre ai singoli confini amministrativi (strade/viabilità - trasporti - ospedale - RSA) e per il mantenimento, la fruizione e lo sviluppo di quei servizi che ci sono stati dati in custodia in qualità di baricentro dell'Alta Valle del Marecchia (INPS - Centro per l'impiego - piscina/palestra). Soprattutto bisogna definire il ruolo che il Comune di Novafeltria può e deve raggiungere, in ordine ad un nuovo assetto geopolitico del territorio provinciale.

1. MODELLO DI SVILUPPO DEL VIVERE COMUNE

Se la nostra qualità di vita è abbastanza alta, grazie ad una serie di servizi essenziali prevalentemente concentrati nel Capoluogo, siamo purtroppo abituati a concepirla in un ambito chiuso, dove le progettazioni riguardano di volta in volta il Capoluogo e/o le frazioni. Noi crediamo invece che la progettualità in termini di viabilità e urbanistica, debba essere sempre più volta alla globalità del nostro territorio, per creare un legame fra i luoghi, i territori e le frazioni e per imparare a considerare Comune tutto il territorio urbano, evidenziandone le aree vocazionali e diventando catalizzatori di interesse anche per le cittadinanze limitrofe.

Collegamenti pubblici

Sono da potenziare fra le frazioni e il Capoluogo soprattutto nella parte più montana del Comune. Un servizio di trasporto pubblico utilizzabile che sia circolare o a chiamata, o utile a coordinare orari di fruizione di servizi, porta anche a disincentivazione dell'uso dell'automobile, con una diminuzione quindi dell'inquinamento e miglioramento della qualità dell'aria. L'abitudine all'uso dell'auto è infatti imposta dall'accelerarsi dei ritmi quotidiani, dalla frammentazione dei servizi pubblici, dalla mancanza di percorsi alternativi protetti (bambini, ma anche anziani) e agevoli.

2. SVILUPPO URBANO E VIABILITA'

Sembra difficile poter immaginare quale potrebbe essere il possibile sviluppo urbanistico di Novafeltria. Citiamo ad esempio le problematiche legate alla viabilità pedonale e veicolare soprattutto in determinati orari e giorni settimanali; la barriera creata dalla strada provinciale tra zona sopra la strada provinciale e la zona sotto; un centro storico sempre più povero di attività e con un carico di traffico consistente; la scarsità di parcheggi e la loro collocazione non sempre felice; l'aspetto dei centri storici non sempre decoroso. Tali problemi parrebbero irrisolvibili in quanto - si sente spesso dire - mancherebbero i fondi di finanziamento per opere pubbliche apparentemente faraoniche. In verità, ad essere assente è la capacità di immaginare e progettare una visione coerente di Novafeltria proiettata nel futuro. La percezione è quella di un declino a velocità crescente; gli aspetti estetici sono solamente un riflesso della rapida emorragia di forze fresche e qualificate che lasciano l'alta valle del Marecchia per cercare migliore fortuna altrove: Rimini, ma anche fuori regione e fuori dall'Italia. Mancanza di attrattiva (calo del 3% della popolazione dal 2010 al 2015). Novafeltria da sempre ha rivestito, per tutta l'alta valle, il ruolo di centro di servizi e commercio. Luogo di scambio e collegamento tra persone ed esperienze differenti. Con il processo di lento depauperamento di servizi in atto, l'attrattiva di Novafeltria quale centro di servizi non c'è quasi più. Il declino di Novafeltria è un fatto grave per tutti i sette Comuni dell'alta valle in quanto il baricentro degli interessi sarà sempre più spostato verso altre realtà più grandi, in grado di risucchiare linfa vitale alla nostra economia. Quindi occorre che Novafeltria sia in grado di fare sistema con le realtà omogenee che la circondano e di cui è capofila. Questo ruolo va mantenuto, potenziato e difeso; ciò potrà avere ricadute positive non solo su Novafeltria e il suo territorio ma anche sulla zona montana dell'alta valle e i comuni limitrofi.

Come potenziare il ruolo di centro di servizi e commerciale di Novafeltria? Il passato di sviluppo del nostro Comune è stato caratterizzato da una importante tradizione nel commercio. Centro vitale di questa tradizione sono le piazze del centro e tutte le attività che sono fiorite intorno ai tradizionali mercati (peraltro oggi ormai pallido ricordo). Occorre rinnovare questa vocazione naturale incentivando la nascita di nuove iniziative commerciali all'interno del nostro Comune.

La legislazione regionale riconosce e valorizza i centri commerciali naturali, quale è il nostro capoluogo (L.R. 10 dicembre 1997, n. 41, art. 10 bis; L.R. 22 dicembre 2005, n. 20; deliberazione della Giunta regionale 2008/2011; deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 2 aprile 2012; deliberazione della Giunta regionale 2108/2012; deliberazione della Giunta regionale 1871/2014; deliberazione della Giunta regionale 1822/2013).

Una politica di sviluppo delle attività commerciali è necessaria per creare una attrattiva continua sul nostro Comune e ridargli il rango di centro di interesse di primo livello nella valle del Marecchia.

Occorre quindi:

- potenziamento dei collegamenti con le arterie principali mediante la realizzazione di un nuovo e/o più sicuro e veloce asse viario che dalla SP258, passando dalla Frazione di Perticara s'immetta sulla E45.
- una revisione della viabilità interna al capoluogo con la creazione di possibili soluzioni di spostamento NORD-SUD e viceversa a valle ma soprattutto a monte della S.P.258. Ciò significa individuare la possibilità di creare soluzioni viarie alternative alla S.P. e far sì che questa possa essere scaricata di parte del traffico veicolare locale rendendola conseguentemente più veloce nella percorrenza e più sicura. Ciò con piccoli interventi mirati come la realizzazione di brevi tratti stradali a collegamento e completamento delle reti viarie esistenti sorte nel tempo in assenza di una pianificazione complessiva che le rendesse una il seguito dell'altra, o come la riorganizzazione di sensi unici e durata temporale limitata nell'arco della giornata. (si pensi a via della Maternità, il senso unico non ha motivo di esistere fuori dall'orario scolastico). A tale scopo anche la revisione e l'ammmodernamento delle intersezioni principali delle vie comunali sulla S.P. tramite la realizzazione di rotatorie (zona ca' di Vico, Ponte di Lovea e zona ospedale)
- dare operatività alle previsioni urbanistiche riguardo la riorganizzazione dell'accesso al Centro Storico, per chi arriva al Capoluogo percorrendo la S.P. da mare verso monte.
- messa in sicurezza della viabilità pedonale su tutto il tratto della S.P. 258 all'interno del Capoluogo, con particolare attenzione ed assoluta priorità nel tratto dell'intersezione Ponte Lovea fino al cimitero comunale, con conseguente riorganizzazione delle fermate delle corriere e con attenzione alla continuità pedonale verso P.le Lovea (area Conad) e verso il Centro Storico.
- messa in sicurezza e riorganizzazione della viabilità pedonale sulle strade comunali di collegamento principale dal Centro Storico con i quartieri limitrofi ad esso (via C. Battisti; via IV Novembre, via Saffi; via S.Agata, via Cavour; via R.Molari; via Galli).

- particolare attenzione meritano le aree dei plessi scolastici elementari-medie e l'istituto Tonino Guerra. Essendo le aree fortemente congestionate occorre immediatamente tamponare le esigenze dei plessi stessi con aree di sosta e viabilità adeguate.
- realizzazione di nuove aree di parcheggio (Via IV Novembre, Via della Maternità, Via Montessori, Vicolo della Stazione, Via del Fiume, Area Cimitero) e potenziamento di quelle già esistenti.
- ridare valore alle piazze e ai centri storici quali luoghi in cui nascono le relazioni, creando zone pedonali e restituendo identità, decoro e storia.
- realizzare bagni pubblici a norma.
- maggiore cura e manutenzione dei cimiteri locali.
- riorganizzazione dei percorsi dei pullman.
- modernizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica con inserimento di luci a led.
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche esistenti.
- riqualificazione dell'area del capo sportivo.
- miglioramento e riqualificazione dell'area campo del fiume per attività sportivo-ricreative (campi polivalenti anche ad uso delle scuole superiori).
- riqualificazione e manutenzione di tutte le zone dedicate allo sport e al tempo libero nelle frazioni.
- creare strutture, anche fisse, per il potenziamento di una "piazza del mercato" o "piazza per eventi" di vario tipo (arredo urbano, pensiline);

3. PATRIMONIO PUBBLICO E STRUMENTI URBANISTICI

Viviamo in un territorio denso di eccellenze paesaggistiche, sia naturali che urbane, e di tradizioni culturali, anche riconosciute a livello nazionale. Questa Amministrazione ritiene questo aspetto il vero punto di partenza per ridefinire il futuro del Comune.

Ricognizione delle proprietà pubbliche

La ricognizione delle proprietà pubbliche è fondamentale in particolare per quanto attiene agli edifici, al loro stato di conservazione, all'uso che se ne fa ora e alla progettazione specifica per come utilizzarli al meglio in futuro. Risulta particolarmente utile l'elaborazione di un piano volto alla valorizzazione e alla gestione più efficiente del patrimonio dell'Ente.

4. PROTEZIONE CIVILE

Abbiamo il preciso compito di diffondere la cultura di protezione civile incentivando una maggiore adesione di persone volontarie. Inoltre dobbiamo coordinare e supportare il lavoro della Protezione Civile passata in capo all'Unione dei Comuni della Valmarecchia e indirizzare le attività sul territorio del Comune in ottica di sinergia e condivisione.

I) SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITA'

ATTIVITA' PRODUTTIVE

COMMERCIO ED ARTIGIANATO

La nostra realtà comunale ha trovato per decenni il suo punto di forza nel commercio. Il nostro comune, per la sua posizione nella vallata, ha da sempre rappresentato il centro commerciale di raccolta per tutti gli utenti delle zone limitrofe.

Oggi per molti motivi, non è più così (apertura di grandi centri commerciali vicini alla nostra realtà-facilità negli spostamenti-mancanza di investimenti da parte delle ultime amministrazioni per migliorare la funzionalità di questa importante area).

Inoltre lo sviluppo del commercio procedeva di pari passo con l'idea di Novafeltria quale Comune di riferimento per i servizi: la perdita di alcuni importanti uffici (la Guardia di Finanza e il Giudice di Pace) unita alla miope decisione, presa dall'amministrazione uscente, di concedere l'apertura a giorni ed orari alterni degli uffici dei servizi pubblici, senza alcuna visione d'insieme, realizza nel concreto un disservizio (in quanto l'utente rischia di doversi assentare dal lavoro per accedere agli uffici più giorni non riuscendo a convogliare in una mattinata i molteplici giri da fare). Senza parlare, poi, di tutti gli altri servizi essenziali, come asili nido, asili estivi, centri di aggregazione giovanile, vacanze anziani....che sono sempre in bilico e non hanno mai il carattere di certezza.

Tutto questo fa di Novafeltria un centro lontano dal cittadino e non più confacente ai suoi bisogni e, ovviamente, questo ha enormi ricadute sul commercio e sull'artigianato.

Contemporaneamente, nonostante la crisi abbia colpito enormemente la categoria, il prezzo degli affitti non ha subito un ridimensionamento proporzionato al momento storico, con la conseguenza che molti locali del centro restano sfitti e che si crea un preoccupante turn-over di giovani che, magari rimasti senza occupazione, si "buttano nel commercio" pensando di riuscire facilmente a sostenere l'enorme peso dei tanti costi fissi, scontrandosi ben presto con la realtà e con i debiti bancari assunti.

Anche il settimanale "mercato del lunedì" risente della crisi e della mancanza di revisione del regolamento che lo disciplina dal lontano 1994.

Il rilancio di Novafeltria, invece, passa assolutamente dal rilancio della categoria del commercio e dei servizi al cittadino.

Per far questo riteniamo che si debba procedere sul settore creando sinergia tra tutte le forze in campo (associazioni di categoria e Associazione Commercianti di Novafeltria, Pro Loco...) per perseguire azioni che siano realmente corrispondenti ai bisogni di commercianti e di artigiani che ben conoscono quelli dei loro utenti finali.

A tal proposito abbiamo individuato le seguenti azioni da intraprendere:

- 1) Creare dei grandi eventi durante l'anno (2-3) che generino movimento nel paese e siano delle boccate d'ossigeno per i commercianti, seguendo l'esempio degli altri Comuni limitrofi;
- 2) Pur sapendo che la materia rientra nel diritto privato ed è quindi oggetto di accordo tra le parti, dare indicazioni di massima, legate ad una analisi del valore immobiliare rapportato al momento storico, sul prezzo degli affitti dei locali (così come ha già fatto il Comune di Rimini), pensando di creare un quadro organico che consenta una maggior omogeneità tra zone del paese e una più facile ricollocazione sul mercato di locali ormai sfitti da tempo, oltre ad incentivare una spesa sostenibile e duratura nel tempo da parte di nuovi piccoli imprenditori;
- 3) Ripensare il mercato settimanale, disciplinato ancora da una legislazione vecchia di almeno vent'anni: occorre rivedere il numero degli stalli e la suddivisione in categorie merceologiche;
- 4) Rendere più bello il centro storico mediante una riqualificazione dell'arredo urbano, creando percorsi pedonali sicuri

AGRICOLTURA ED ALLEVAMENTO

Ripresentiamo qui il nostro progetto per il GAL VALLI MARECCHIA E CONCA

PROPOSTA DI PROGETTO PER G.A.L. RIMINI con particolare riferimento al territorio della Valmarecchia

Tema scelto dalla Cabina di Regia: "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"

PREMESSA

Riprendendo le linee guida del Programma LEADER 2014-2020, che mira a promuovere e sostenere progetti di sviluppo rurale ideati e condivisi a livello locale con lo scopo di RIVITALIZZARE IL TERRITORIO, CREARE OCCUPAZIONE e MIGLIORARE LE CONDIZIONI GENERALI DI VITA DELLE AREE RURALI, abbiamo stilato, con l'aiuto di un importante e innovativo imprenditore della zona, questo progetto che vi sottoponiamo.

PROGETTO: CREAZIONE DI UNA FILIERA DELLA CARNE, BASATA SU UNA ZOOTECNIA DI TIPO ESTENSIVO AI FINI DELLA ECCELLENZA DELLA QUALITÀ DEL PRODOTTO

Gli **OBIETTIVI** che ci poniamo sono:

- 1) **Combattere l'esodo verso i grandi insediamenti urbani** con il conseguente spopolamento dei territori montani : infatti, nonostante le politiche di contenimento della spesa, soprattutto dei servizi al cittadino, portino a favorire la concentrazione delle persone nei centri abitati più grandi, riteniamo che la

perdita di presidio umano sul territorio possa divenire un costo ben maggiore per la collettività, come stanno dimostrando gli eventi catastrofici naturali degli ultimi anni (frane, smottamenti, tracimazioni di fiumi, crollo di strade e ponti....)

- 2) **Creare posti di lavoro e possibilità di reddito:** affinché la gente decida di continuare a preferire di vivere in luoghi impervi, occorre dar loro la possibilità di un lavoro. Il nostro progetto, puntando sulla creazione di un'eccellenza, presenta interessanti margini di guadagno a fronte di un impegno lavorativo che, essendo basato sulla formula dell'allevamento estensivo, per sette mesi all'anno segue l'andamento naturale delle cose, richiedendo una cura minima da parte dell'uomo;
- 3) **Favorire la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio :** il presidio umano sul territorio si accrescerebbe e provocherebbe quelle azioni virtuose di contrasto all'incuria che sono alla base dei disastri ambientali;
- 4) **Promuovere un progetto culturale:** legando allo sviluppo della filiera anche la creazione di una PROGRAMMA DIDATTICO SPERIMENTALE di FORMAZIONE PROFESSIONALE degli IMPRENDITORI AGRICOLI, in quanto, dall'analisi della situazione attuale, si è riscontrata una mancanza di innovazione che limita fortemente le possibilità di sviluppo; inoltre, occorre fornire ai giovani, che decideranno di investire in questo settore, i mezzi per farlo al meglio.

ANALISI

Partiamo dall'analisi di quella che è la situazione del nostro territorio, così come risulta anche dallo studio del Piano Strategico di Vallata, del Contratto di Fiume, dalle tavole del PTCP e dal Documento Preliminare del PSC di vallata (a cui si rimanda): il territorio dell'Alta Valmarecchia, per orografia, mal si presta ad uno sviluppo di tipo industriale, mentre ha avuto ed ha una forte VOCAZIONE AGRICOLA , anche se la mancanza di politiche a sostegno della categoria, unita ad una cultura che ha preferito favorire la preparazione universitaria rispetto alla cura del territorio, hanno fatto sì che il numero delle Aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio sia passato da circa 2500 negli anni '80-'90, alle circa 500, dei nostri giorni, di cui quelle prettamente zootecniche sono passate da 700, con una produzione di 8.000 capi di varie razze, alle odierne 300 aziende con una produzione di 5-6000 capi.

Il nostro territorio ha una superficie agricola utilizzabile di circa 18.000 ettari, che in termini di rapporto animali per ettaro, corrisponderebbe ad una capacità di circa 25.000 capi di bestiame.

Purtroppo la mancanza di ricambio generazionale, di ricerca e sviluppo, fanno sì che la nostra imprenditorialità agricola zootecnica sia in uno stato di degrado che la vede ferma agli anni '60: essa è costituita, nella maggior parte dei casi, da allevamenti di tipo intensivo, con un patrimonio genetico di nessun valore.

Dati riportati dagli operatori del settore evidenziano come, ogni anno, si spendano milioni di euro per andare a comprare in Francia i vitelli che vengono poi allevati e macellati in loco, in quanto la produzione locale risulta insoddisfacente.

DATI REALI:

Un vitello (peso vivo) che mediamente, acquistandolo, viene pagato € 1000-1.100 , attivando il nostro progetto, potrebbe arrivare a costare all'allevatore circa € 800 (prendendo come riferimento un vitello di 6 mesi del peso di 3/400 kg, considerando che il costo per l'allevatore per fare un kg di carne è di circa 2,50 €/kg), con un guadagno netto di € 200-300 a capo.

Lo stesso animale viene poi allevato per l'ingrasso nella bassa collina; raggiunti i 6/700 kg al 14/16 mese (dipende se femmina o maschio), il costo per l'allevatore è 3,30 € per ogni kg di carne prodotta, portando a circa € 2100 la cifra totale di quanto è costato allevare l'animale, e con la possibilità di realizzare un guadagno netto di € 500-700 per ogni vitello, al momento della macellazione.

ASPETTI PRINCIPALI DEL PROGETTO

- La filiera della carne a cui pensiamo deve garantire la **BIODIVERSITA' ZOOTECNICA**: il nostro territorio si presta benissimo ad allevamenti di OVINI, CAPRE, SUINI, EQUINI, BOVINI. Quest'ultima categoria è quella che avrebbe i numeri , legati al consumo, per garantire i risultati importanti del progetto, per cui la nostra attenzione particolare verterà su questa categoria;
- Infatti il nostro progetto racconta di un **modello economico imperniato sulla vendita del vitellame di qualità**: come già detto, la produzione in loco consentirebbe di veder reinvestiti sul territorio quei milioni annui che gli allevatori spendono per acquistare i vitelli all'estero; inoltre la eccellenza del prodotto garantirebbe la richiesta del mercato;
- Bisogna ripensare la tipologia di impresa: la nostra **IMPRESA OTTIMALE** deve avere **un'estensione di 70-100 ha** (considerando che un 25% sarà di bosco) per poter consentire il pascolamento naturale degli animali; deve, inoltre, essere ripristinata la **selezione genetica** per far sì che ogni allevamento si contraddistingua per una tipologia omogenea di bovino, con purezza di razza. Le razze da allevare in loco risultano essere la "Limousine", la "Romagnola", la "Marchigiana", la "Chianina": tra queste la razza "Limousine" appare la scelta preferibile in quanto più richiesta dal mercato per proprietà organolettiche e per rendimento. Occorre pensare di **sviluppare la linea di zootecnia vacca-vitello**: in modo che ogni mucca sia in grado di rendere un vitello all'anno;
- Ripensare la **FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE**: riteniamo che questo progetto sia più alla portata dei giovani che si avvicinano alla materia senza preclusioni mentali dovute a decenni di pratiche obsolete, al contempo, però, c'è da ricostruire una generazione di allevatori che partono dal nulla per cui occorre fornire , attraverso un sistema formativo della durata di uno-due anni, comprensivi di "stage", il giusto bagaglio di nozioni per poter dar vita alla figura di IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP);

- Occorre **COSTITUIRE UN CONSORZIO** tra le aziende agricole della montagna, dedite al pascolo degli animali, e quelle dell'entroterra collinare, dedite alla coltivazione estensiva di foraggio, affinché vi sia possibilità di svilupparle entrambe. Inoltre la formazione di un consorzio darebbe luogo alla creazione di un **progetto di rete tra gli allevatori** e garantirebbe l'uniformità di trattamento e guadagno per ognuno di loro;
- Richiedere il **RICONOSCIMENTO DELLA TIPICITA' del prodotto di qualità** così realizzato;
- Procedere alla **CREAZIONE DI UN MARCHIO** che contraddistingua il prodotto;
- Sviluppare la **PROMOZIONE** e la **VENDITA** di questo tipo di prodotto

COSA PUO' FARE LA COMPONENTE DEL PUBBLICO PER FAVORIRE IL LAVORO DEL PRIVATO:

- Fornire l'assistenza tecnica necessaria (come ad esempio l'arrivo della **banda larga** per favorire la messa in rete ,...);
- Mediare con la Provincia e la Regione per poter **ovviare ai vari VINCOLI** (paesaggistici, ambientali soprattutto) che ingessano il territorio e costituiscono un limite allo sviluppo dell'allevamento estensivo;
- **Strutturare anche tutti i servizi legati all'aspetto sanitario**, come la figura del veterinario, assolutamente indispensabile in un percorso di selezione genetica;
- Prevedere, nel PSR regionale un **contributo economico per il mantenimento delle razza autoctone**;
- **Prevedere INCENTIVI in forma PREMIALE** , magari attingendo dal Fondo per la Montagna, per esempio alla nascita di ogni vitello o all'acquisto di una mucca in selezione .
- Potenziare le politiche a sostegno di una **PROPRIETA' CONTADINA** :
 - **Disincentivare il frazionamento del terreno**;
 - **Favorire l'affitto dei terreni**;
 - Attraverso un uso più frequente della CASSA DELLA FORMAZIONE CONTADINA (che è nazionale ma ha uffici regionali) poter **favorire la concessione di MUTUI TRENTENNALI a tassi non superiori all'1%**;

PROGETTI CORRELATI:

Dalla collaborazione del consorzio di Imprese agricole con le Pubbliche Amministrazioni deve sorgere una **PROGETTUALITA' SULL'USO DEI SUOLI**:

- L'alta Valmarecchia ha più di 3000 frane presenti sul proprio territorio, la cui causa principale risiede nel mancato deflusso e nel ristagno di acque. Indubbiamente, nel passato, l'attività dell'agricoltore che preparava e lavorava i campi, curando i fossi, era un importantissimo presidio contro frane e smottamenti. Attraverso l'opera di ogni singolo Comune, dell'Autorità di Bacino e della Provincia, occorre ripensare e dar vita ad un progetto di ingegneria naturalistica che cataloghi e preveda la pulizia di tutte le aste, sia demaniali che private, e che possa permettere all'acqua, laddove servisse, di rallentare la sua corsa, in maniera naturale. E', quindi, quanto mai urgente la **REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO DELLA RETE IDROGRAFICA DI SUPERFICIE**, per il quale, grazie alla collaborazione tra pubblico e privato, si potrebbe avere accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea con una copertura del 100% del costo.
- Parallelamente, sempre nell'ottica di aiutare il presidio umano sul territorio, andrebbero tolti tutti quei vincoli che non consentono una pulizia naturale del contesto (per es. raccogliere legna nel fiume,..)
- Ai fini della continuazione di una storia che ci ha visto, nei secoli, convivere in maniera osmotica col fiume, riteniamo non sia più procrastinabile l'opera di **CURA E MANUTENZIONE DEL FIUME MARECCHIA**, ormai abbandonata da decenni: lo stato in cui si trova attualmente mette fortemente a rischio di esondazione alcuni tratti del percorso, la sopravvivenza delle briglie di contenimento, i nostri ponti. Occorre, quindi, realizzare una pulizia del letto del fiume, finalizzata alla sua messa in sicurezza, nel rispetto della sua conformazione.
- Si potrebbe valutare la possibilità di realizzare **INVASI** laddove la configurazione geomorfologica lo permetta (es. diga tra Molino di Bascio e Casteldelci- in località "ponte 8 Martiri", alla confluenza con il fiume Senatello).

Come già anticipato sopra, questo progetto deve essere accompagnato da una **PROGRAMMA DIDATTICO SPERIMENTALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**, ossia della creazione di un corso della durata di max due anni, comprensivi di uno stage presso le aziende, in cui vengano impartiti i principali nocumenti di base e tutte le ultime innovazioni del settore, sul modello delle scuole di agraria francesi. Al termine del corso verrà conseguita la qualifica di **IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE**.

Sono facilmente prevedibili, in questo contesto, le realizzazioni di **FATTORIE DIDATTICHE**, luoghi in cui l'attività principale di azienda agricola viene affiancata da un'attività di accoglienza ed educazione di gruppi scolastici, in cui ai piccoli visitatori viene offerta l'opportunità di conoscere l'attività dell'azienda e di venire coinvolti nella realizzazione di un prodotto tipico.

Questo progetto è stato pensato in forma aperta, in modo che qualsiasi altro percorso che, per finalità e natura gli assomigli, possa a lui innestarsi e affiancarsi.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Stato dei fatti

-Passaggio tratto dal Documento Preliminare al PSC di vallata-

Gli insediamenti produttivi

L'alta Valmarecchia presenta un tessuto produttivo concentrato lungo l'asta fluviale e presso i centri urbani principali. Vi sono poi altre aree, solitamente di modeste dimensioni e spesso riferite a singole realtà produttive, distribuite in altre parti del territorio, in corrispondenza o meno di centri urbani e nuclei minori.

Complessivamente la quantità di zone produttive, stimata sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, interessa circa 180 ha con una capacità edificatoria di circa 91 ha, di cui 57 ha già attuati.

La ripartizione per comune mostra una distribuzione quantitativa abbastanza simile fra i comuni (dal 23% di Novafeltria al 12% di Talamello), ad esclusione di Castel delci (4%) e Maiolo (1%) che risultano del tutto marginali nel sistema produttivo complessivo. La ripartizione invece fra alta valle (Castel delci, Pennabilli, Sant'Agata Feltria), con il 42% del totale e media valle (Novafeltria, Maiolo, Talamello e San Leo), con il 58%, risulta più equilibrata rispetto ad altri sistemi.

Classificazione degli insediamenti produttivi

La legge regionale 20/2000 richiede una classificazione delle aree produttive differente da quella seguita dai PRG per zone omogenee, distinguendo le situazioni sulla base: della concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive; della dimensione degli effetti sociali, territoriali ed ambientali; della compresenza o meno di insediamenti e spazi collettivi residenziali.

La legge regionale, all'art. A-13, riconosce poi come ambiti specializzati per le attività produttive solo quelle situazioni che per i criteri precedenti possono essere considerate aree produttive di rilievo sovracomunale o aree di rilievo comunale. Su questa impostazione il PTCP introduce, specificatamente per la Valmarecchia, una categoria "intermedia" definita area produttiva di rilievo intercomunale.

Ne consegue che le zone produttive non rientranti nelle categorie di ambiti specializzati per attività produttive dovranno essere assoggettate ad altri ambiti.

In aderenza alla legge regionale e al PTCP sono state classificate le zone di PRG riferibili alle attività produttive, indipendentemente dal loro stato di attuazione, in quattro categorie:

1. Insedimenti produttivi intercomunali(Campiano, S.Agata Feltria, Ponte Messa). Tali insediamenti sono stati definiti ed individuati dal PTCP, sulla base della loro dimensione, degli effetti sovracomunali, della concentrazione di attività e della limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali;
2. Insedimenti produttivi comunali(Torello 1 e 2, Pianacci, Villanova, Ponte S.M. Maddalena, Secchiano Nord e Sud, Ca' del vento, Perticara, Romagnano) Sono stati individuati sulla base della loro dimensione, della concentrazione di attività e della limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali; si distinguono da quelli intercomunali perché gli effetti sociali, territoriali ed ambientali interessano ambiti di scala comunale;
3. Insedimenti produttivi in ambito consolidato. Sono quelle aree produttive sorte, o ricomprese, all'interno del tessuto urbano, che non hanno particolari concentrazioni di attività o particolari dimensioni, e hanno all'opposto una particolare promiscuità fisico funzionale con insediamenti e spazi collettivi residenziali;
4. Insedimenti produttivi isolati. Si tratta di quelle attività produttive (non connesse all'agricoltura) solitamente singole, sorte in territorio rurale, distanti da altri tessuti urbani.

Il censimento degli insediamenti produttivi mostra in realtà una consistente concentrazione delle aree produttive in ambiti specializzati, dove ricadono circa il 90% delle aree produttive. I tre ambiti intercomunali ospitano il 44% del totale, mentre i 10 ambiti di rilievo comunale assorbono il 45% del totale. Gli insediamenti produttivi all'interno degli ambiti consolidati sono solo il 6%; mentre quelli isolati interessano solo il 5% del totale.

Gli edifici produttivi dismessi

L'individuazione degli edifici produttivi dismessi è una azione richiesta dal PTCP (art.8.3. co.4 bis) con il fine di verificare la disponibilità del patrimonio edilizio produttivo ad essere recuperato per usi produttivi. Si sono così segnalati gli edifici che non sono più nelle condizioni di ospitare l'attività produttiva o che sono soggetti a dismissione di uso evidente o conclamata, senza però ospitare altre attività connesse alla produzione, come il deposito e senza peraltro assolvere ad altre funzioni, come quella di produzione dell'energia, che ne limitano fortemente il riuso.

La ricognizione ha portato così ad individuare 16 edifici dismessi, per una capacità edificatoria totale di circa 36.500 mq. La maggioranza degli edifici produttivi dismessi sono in ambito comunale, mentre solo 1 caso si riferisce ad un ambito intercomunale. In alcuni casi si tratta di edifici con strutture fortemente compromesse od inagibili.

Edifici dismessi			
	in ambito comunale (mq)	in ambito intercomunale (mq)	Totale (mq)
Novafeltria	33.083	1.500	34.583
San Leo	2.000		2.000
Totale (mq)	35.083	1.500	36.583

Azioni da intraprendere

- 1) Riqualificazione delle aree artigianali attualmente in essere e individuazione di aree alternative da poter concedere con agevolazioni concordate.
- 2) Attenzione alle esigenze degli imprenditori:
 - strade efficienti
 - miglioramento generale della viabilità.
 - pulizia dalla neve nelle zone industrializzate per agevolare i trasporti.
 - mantenimento in buono stato delle strade e attuazione di efficienti controlli dei danni provocati privati.
 - agevolazioni per lo smaltimento dei rifiuti particolari e voluminosi da queste prodotti con controlli efficienti sulle ditte appaltatrici.
- 3) Promuovere la creazione di uno sportello di servizi alle imprese per risolvere le problematiche e per cogliere le opportunità che vengono a crearsi nella nuova realtà regionale.
- 4) Studio di una nuova viabilità per risolvere le esigenze imprenditoriali.
- 5) Agevolare la formazione di consorzi attività per il contenimento dei costi.
- 6) Prestare alle aziende in difficoltà, particolari attenzione specialmente in questo periodo di crisi, ascoltando e mettendo loro a disposizione quelle che sono le possibilità di un'amministrazione;
- 7) Introduzione di un nuovo regolamento del mercato in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Valmarecchia e del regolamento Cosap, che renderà la riscossione dell'occupazione del suolo pubblico più rispondente alle esigenze dei commercianti

L) CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

L'unica strada percorribile per garantire servizi a tutti - bambini, famiglie, anziani, disabili - è quella dell'equità. A fronte del taglio dei trasferimenti e della "naturale" espansione della spesa corrente connessa ai servizi a favore della collettività, il mantenimento di un adeguato livello di risorse in entrata è legato alla capacità dell'ente di acquisire maggiori entrate proprie, in particolare attraverso l'attività di recupero dell'evasione fiscale. La lotta all'evasione fiscale ed il conseguente recupero delle risorse, insieme all'impegno verso una maggiore equità fiscale, saranno obiettivi da perseguire con determinazione. Si rende necessaria l'intensificazione dei controlli sull'evasione e l'elusione tributaria, reinvestendo quanto recuperato in progetti a beneficio della comunità. Il pagamento dei tributi da parte di tutta la popolazione permetterebbe di abbassare la pressione fiscale, pertanto la volontà è quella di perseguire una completa ed efficiente riscossione ancora prima di procedere al recupero a posteriori. Si continuerà, pertanto, nella verifica delle dichiarazioni ISEE presentate al Comune in collaborazione con le autorità preposte e a puntare sui progetti di recupero crediti, valorizzando le competenze e le professionalità del personale interno, al fine di garantire l'equità sociale nel concorso alla spesa pubblica. La nostra Amministrazione intende incentivare ed intensificare l'accertamento eseguito internamente dagli uffici per alcuni tributi, al fine di incrementare e stabilizzare le entrate tributarie, ampliando la possibilità di realizzare economie. Il contrasto ai comportamenti fraudolenti in materia fiscale, in vista dell'obiettivo della perequazione fiscale, dovrà essere concretizzato attraverso lo sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate.

M) SICUREZZA

PUBBLICA SICUREZZA

Sicurezza è in senso assoluto la consapevolezza di vivere senza pericoli.

I campi in cui la sicurezza trova applicazione sono vasti: lavoro, comunicazione, trasporti, viabilità, ecc.

Quella che più viene sentita dal cittadino è la sicurezza percepita che non sempre coincide con il grado di sicurezza reale.

In effetti il cittadino avverte la sicurezza in base alla frustrazione che un reato porta nella propria vita, ed è possibile che un reato "minore" possa avere effetti di risonanza maggiori rispetto ad un reato più efferato.

Nella nostra vallata, in generale, non vengono perpetrati crimini efferati. I problemi maggiori sono dati da reati di criminalità diffusa: spaccio e detenzione stupefacenti, furti, danneggiamenti, atti vandalici, disturbo della quiete, ubriachezza molesta, immigrazione clandestina.

La crisi economica che in questi anni ha colpito l'Europa, l'Italia e il nostro territorio, ha generato un interscambio di persone che, alla ricerca di lavoro, si muovono in ingresso e in uscita nel nostro paese, cosicché diventa difficoltoso il monitoraggio delle tipologie di soggetti che qui soggiornano.

Appare ovvio considerare che non tutti i migranti nella Valmarecchia siano persone dedite all'attività criminale, ma riteniamo che una più accorta vigilanza dei luoghi di aggregazione pubblici potrebbe fungere da deterrente per coloro che intendono praticare attività illecite.

Un'ulteriore valutazione interessa il "passaggio" lungo l'asse della sp258.

Sicuramente i parecchi controlli di CC e Polizia Stradale sono buon deterrente, poiché è facile trovare più di una pattuglia nel percorso Rimini – Novafeltria; meno controllata è la parte che si sviluppa da Novafeltria verso la Toscana.

Proposte di intervento

Il progetto "sicurezza e partecipazione" finanziato dalla Regione Emilia Romagna, ha dato solo una parziale risposta alle problematiche sopra evidenziate. Occorre investire nuove risorse al fine di estendere la copertura della videosorveglianza.

Occorre, inoltre, sensibilizzare e formare i giovani della zona alla partecipazione con il territorio, al senso di stato, alla percezione del diritto dovere in costante comunicazione con la famiglia. Collaborando con le scuole si potrebbero organizzare attività (di gioco o lavoro) per sensibilizzare giovani al problema, vario materiale può essere reperito ragionando con le giuste tempistiche presso istituzioni (Provincia, Regione, Stato), che spesso producono campagne di sensibilizzazione sul tema sicurezza.

Avvicinare i giovani allo Stato e alle persone che lo rappresentano (Sindaco, Carabinieri o Polizia di Stato), può essere un metodo per avvicinare e far interagire il mondo giovanile a quanto accade nella società comune e soprattutto ai doveri che l'appartenenza ad essa comporta.

Per evitare che la microcriminalità prenda piede, è indispensabile rivitalizzare il paese e le varie frazioni; tutti devono ritornare a sentirsi parte della vita sociale del nostro territorio, sentirlo proprio e gioire dei successi che lo stesso potrà avere. In questo senso, eventi e manifestazioni movimentano e scuotono le persone che si riversano in strada; questo è sicuramente il primo deterrente e forma di controllo del territorio.

Nel nostro Comune, alcuni eventi sono di nicchia o di scarso successo; unire le forze delle associazioni e dell'amministrazione in una serie di eventi programmati e ben organizzati potrebbe portare ad un doppio successo: il ritorno alla voglia di vivere il paese da parte dei residenti e l'avvicinamento dei giovani alla conoscenza del sociale, del servizio e della partecipazione.

Per i reati "importati" crediamo sia opportuno un lavoro sinergico tra amministrazione, forze di polizia locale e gli enti preposti dallo Stato (Polizia di Stato e Carabinieri).

L'Ufficio di Polizia Locale operativo nel nostro Comune riesce, non senza difficoltà, a far fronte alle esigenze dell'Amministrazione.

Gli agenti vengono utilizzati in via principale per la sorveglianza dei vari parcheggi presenti sul territorio con lo scopo di elevare contravvenzioni, tralasciando in maniera pressoché totale l'attività di vigilanza e controllo. Per sopperire a questa mancanza è nostra intenzione provvedere all'istituzione degli ausiliari del traffico.

Una organizzazione migliore delle attività e della mansione da attribuire al personale della Polizia Locale, unita ad un impegno di sensibilizzazione, da parte di tutti i sindaci della vallata nelle giuste sedi (Prefettura e Questura), può portare un più capillare impiego di uomini e risorse nella zona.

Mezzi e risorse umane spostate nella Valmarecchia anche solo per alcuni periodi o in occasione di particolari operazioni di vigilanza e controllo del territorio, fungerebbero come repressione dei reati nell'immediato e come deterrente verso chi intendesse porre nella nostra valle, le radici di attività illecite.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONI DI SPESA

MISSIONE	PROGRAMMA	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	01 Organi Istituzionali	A) Riorganizzazione e pianificazione + B) Partecipazione Attiva	a) Partecipare al processo di riordino istituzionale in atto (<i>Unione dei Comuni</i>), salvaguardando le identità e i valori dell'Alta Valmarecchia. Ricercare soluzioni volte alla realizzazione di economie di scala attraverso la ridefinizione della struttura organizzativa e dei servizi nel nuovo contesto di riferimento. b) Ripristino dei punti di ascolto nelle frazioni del territorio.
	02 Segreteria Generale	A) Riorganizzazione e pianificazione	a) Efficientamento dell'ufficio segreteria e del protocollo generale.
	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	A) Riorganizzazione e pianificazione	a) Perseguire l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili in applicazione del D.Lgs 118/2011. Mettere in atto le nuove modalità di gestione, promuovendo la formazione di responsabili e personale dell'Ente; b) Riorganizzazione strutturale dell'ufficio finanziario.
	04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	L) Contrasto all'evasione	a) Dare applicazione al principio di equità e giustizia fiscale, attraverso l'ottimizzazione dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi di competenza al fine di contrastare evasione ed elusione fiscale; b) Gestire in maniera efficiente eventuali contenziosi in materia tributaria.
	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio	a) Elaborazione di un piano volto alla valorizzazione e alla gestione più efficiente del patrimonio dell'Ente; b) Valorizzare e restaurare gli immobili di proprietà comunale; c) Incentivare la manutenzione degli edifici privati di interesse storico culturale.
	6 Ufficio Tecnico	H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio + I) Sostegno imprenditorialità	a) Tutela e mantenimento in sicurezza dei beni dell'ente con particolare attenzione agli edifici scolastici; b) Pianificazione delle aree di attività estrattiva del territorio e lavorazione degli inerti.
	07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	E) Digitalizzazione	a) Possibilità di dichiarare la volontà di donare gli organi al momento del rilascio della CARTA D'IDENTITA'; b) Digitalizzazione degli atti di stato civile; c) Riorganizzazione dell'ufficio Anagrafe.

	08 statistica e sistemi informativi	+ A) Riorganizzazione E) Digitalizzazione	a) Ridefinizione e monitoraggio della convenzione con l'Unione dei Comuni Valmarecchia; b) Ripensare il sito internet del Comune quale preziosissimo strumento di consultazione e collaborazione tra i cittadini e il Comune; c) Introduzione di una App comunale, in cui pubblicare facilmente notizie di utilità ed eventi organizzati sul territorio, mappati con la geolocalizzazione. Essa può fungere anche da valido sostitutivo della guida turistica cartacea.
	09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	///	///
	10 Risorse umane	A) Riorganizzazione	a) Valutazione dell'impatto del nuovo assetto istituzionale e gestionale dell'ente a fronte del passaggio all'Unione dei Comuni Valmarecchia; b) Programmazione della dotazione per il prossimo triennio.
	11 Altri servizi generali	+ A) Riorganizzazione B) Partecipazione Attiva	a) Razionalizzare il sistema di assicurazioni in essere; b) Modulazione ed attuazione di sistemi di mediazione atti a limitare il contenzioso giudiziale con conseguente revisione dei relativi contratti assicurativi; c) Realizzazione di uno Sportello polifunzionale per il cittadino.
03 ordine Pubblico e Sicurezza	01 Polizia locale e amministrativa	M) Sicurezza	a) Mantenimento delle mansioni del corpo della Polizia Locale, nello svolgimento delle operazioni di vigilanza e controllo del territorio; b) Sinergia tra Amministrazione, forze di Polizia Locale e gli Enti preposti dallo Stato (Polizia di Stato e Carabinieri) nel contrasto dei reati più rilevanti; c) Potenziamento del sistema Videosorveglianza; d) Rivitalizzare il paese e le varie frazioni per favorire il senso di comunità a contrasto della microcriminalità.
04 Istruzione e diritto allo studio	01 Istruzione prescolastica	+ C) Welfare sociale D) La scuola e la formazione come priorità	a) Potenziamento dell'asilo nido comunale attraverso un prolungamento delle ore pomeridiane di servizio b) Riorganizzazione delle scuole materne del territorio, con l'obiettivo di ottimizzare le capacità accoglitive c) Investimenti in edilizia scolastica per la messa in sicurezza dell'asilo nido comunale
	02 Altri ordini di istruzione	+ C) Welfare sociale D) La scuola e la formazione come priorità	a) Collaborazione con la Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo "A.Battelli" per la realizzazione di un Progetto di Sostegno Psicologico nelle scuole; b) Collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado per la promozione ed il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi; c) Cura degli arredi di asili e scuole (tende, banchi, sedie, attrezzatura ludica...); d) gestione diretta delle palestre delle scuole in orario extra scolastico; e) Investimento in edilizia scolastica per la messa in sicurezza, della scuola materna ed elementare di Perticara e di Secchiano, e la costruzione di una nuova e più grande scuola materna comunale nel capoluogo

	06 Servizi ausiliari all'istruzione	D) La scuola e la formazione come priorità + C) Welfare sociale	a) Mantenere alto il livello qualitativo raggiunto dal servizio di refezione scolastica , puntando ad un'offerta che preveda l'utilizzo di materie prime di derivazione biologica ; b) Attivare un processo di ottimizzazione del servizio di trasporto scolastico; c) Garantire il servizio di pre e post scuola; d) Garantire un servizio di supporto agli alunni portatori di handicap e le loro famiglie; e) Facilitare il sistema di pagamento delle rette attraverso un badge ricaricabile
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	F) Cultura e Turismo	a) Progetto per la valorizzazione della Biblioteca Comunale quale luogo necessario alla crescita sociale e culturale del paese. Essa sarà impegnata in attività e progetti educativi e culturali rivolti specialmente a bambini e ragazzi; b) Ricerca di finanziamenti per progetti di recupero della memoria storica locale (memoteca); c) Favorire iniziative di supporto al piacere della lettura (presentazione di libri, club del libro...) d) Studio di fattibilità per una esternalizzazione della gestione del teatro, che ne faccia una cellula viva della nostra società e non un luogo di consumo ; e) Sostenere e favorire lo sviluppo del progetto "Voci nel Montefeltro"; f) Sostenere e favorire lo sviluppo del progetto "Semplicemente Fotografare" g) Favorire e sostenere il progetto musicale della "Banda Minatori di Perticara" h) Creare un festival di "street art" e di arte figurativa in genere, con lo scopo di valorizzare la storia e le bellezze locali
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport e tempo libero	+ G) Sport e giovani H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio	a) Collaborazione con le associazioni sportive attraverso convenzioni per la promozione dello sport tra i giovani e i giovanissimi; b) Edilizia sportiva – progetto di costruzione, riqualificazione e miglioramento degli impianti sportivi; c) Manutenzione delle aree verdi e dei parchi per lo svolgimento di attività sportive estive; d) Riapertura e manutenzione dei percorsi ciclo-pedonali e ippovie anche riscoprendo i sentieri dei pellegrini (cammino di San Francesco) e quelli dei minatori (zona Miniera di Perticara); e) Diffondere una cultura sportiva e salutistica sui corretti stili di vita, mediante attività di formazione nelle scuole e congressi-dibattiti a favore della popolazione con il supporto delle associazioni sportive e professionisti dei vari settori; f) Organizzare eventi sportivi-ricreativi in accordo e collaborazione con le varie associazioni sportive e con le frazioni.
	02 Giovani	+ B) Partecipazione Attiva H) Sport e giovani + M) Sicurezza	a) Attenta analisi sullo sviluppo delle politiche giovanili, in primo luogo incentivando la "Consulta Giovani", la quale rivestirà un ruolo fondamentale e di sostegno per il Consiglio Comunale. Sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani, promuovendo un metodo di lavoro che favorisca la partecipazione dei giovani alla vita sociale e alla definizione delle politiche a loro indirizzate. Favorire la creazione di spazi di comunicazione, conoscenza, confronto analisi e valutazione con il mondo dei giovani e con gli attori del territorio; b) Educazione dei giovani al senso civico e avvicinamento allo Stato e alle persone che lo rappresentano.
07 Turismo	01 Sviluppo e	I) Cultura e Turismo	a) Valorizzare i siti culturali, promuovere il Museo Sulphur a museo di qualità.

	valorizzazione del turismo	<p>+</p> <p>H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio</p>	<p>b) Realizzare i musei della fotografia e della memoria, della ferrovia Rimini Novafeltria attingendo alle risorse che possono essere messe a disposizione da alcuni mecenati.</p> <p>c) Promuovere e sviluppare un turismo sportivo sollecitando alcuni privati la creazione di piccole infrastrutture come ad esempio per i ciclisti punti di ristoro lungo i percorsi bike o magari anche officine di assistenza mobili;</p> <p>d) In collaborazione con il Contratto di Fiume rendere più fruibili le piste ciclabili, creare sentieri per le camminate e prevedere anche delle aree "spiaggia" per prendere il sole a bordo fiume</p> <p>e) Promuovere e valorizzare i nostri prodotti enogastronomici, eccellenze presenti nella nostra vallata e molto apprezzati dai turisti sia italiani che esteri.</p> <p>f) Il GAL visto come strumento di sviluppo forte di un turismo di qualità che ci permetta di intercettare fondi anche da imprenditori privati del settore (albergatori della riviera)</p>
08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa	01 Urbanistica e assetto del territorio	H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio	<p>a) Approvazione del PSC di vallata e degli ulteriori strumenti urbanistici;</p> <p>b) Revisione della viabilità interna al capoluogo, individuando la possibilità di soluzioni viarie alternative alla SP258 per scaricarla di parte di traffico veicolare</p> <p>c) Messa in sicurezza della viabilità pedonale su tutto il tratto comunale della S.P. 258 e all'interno del capoluogo</p> <p>d) Realizzazione di nuove aree di parcheggio</p> <p>e) Ampliamento dei cimiteri</p> <p>f) Eliminazione della sosta degli autobus dalla piazza principale, e riorganizzazione dei loro percorsi</p> <p>g) Modernizzazione degli impianti di illuminazione pubblica con luci led</p> <p>h) Riqualficazione delle aree sportive</p> <p>i) Riqualficazione dei centri storici e delle piazze</p> <p>j) Ricognizione delle proprietà pubbliche, in riferimento al loro stato, all'uso che se ne fa, in vista di una progettazione specifica futura</p>
	02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	C) Welfare sociale	<p>a) Collaborare con ACER alla mappatura aggiornata dell'esistente controllando la tipologia degli alloggi, il numero degli occupanti e l'eventuale necessità di riqualficazione del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica</p>
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 Difesa del suolo	H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio	<p>a) Monitorare costantemente la situazione in modo da ridurre i rischi e i fenomeni di dissesto idrogeologico</p> <p>c) Difendere il territorio con una costante opera di manutenzione, capace di mantenere efficienti i sistemi di difesa idraulica, di coordinare le competenze e le conoscenze sulla gestione delle opere di bonifica, di difesa delle colline dalle frane anche in collaborazione con l'Unione dei comuni della Valmarecchia e il Servizio Area Romagna (ex STB).</p>

	02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio	<p>a) Consapevoli che la scala locale non è sufficiente per risolvere i gravi problemi ambientali, occorre proporre tutte quelle iniziative che, se diffuse in tutto il territorio nazionale, possono contribuire al contenimento delle emissioni dei gas nocivi per l'ambiente e alla tutela delle risorse naturali e dei beni comuni. Ci impegna quindi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ messa in sicurezza, tutela e valorizzazione del verde pubblico ❖ con particolare riguardo alle zone boschive messa in sicurezza e tutela in funzione del pericolo di incendi; ❖ mettere in sicurezza da eventuali distacchi di rocce la zona circostante il Monte Aquilone; ❖ Adottare campagne di informazione per la cittadinanza per educare al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici, al consumo consapevole, alla diminuzione della produzione dei rifiuti, alla raccolta differenziata.
	03 Rifiuti	H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio	<p>a) Introdurre i metodi più efficaci per differenziare e smaltire i rifiuti, per ridurre progressivamente la quantità che si conferisce in discarica, o si destina all'incenerimento, anche allo scopo di arrivare ad una progressiva riduzione delle tariffe;</p> <p>b) Individuare strumenti di controllo e sanzione contro l'abbandono dei rifiuti ingombranti promuovendo ulteriormente il servizio di ritiro a domicilio a chiamata.</p>
11 Soccorso civile	01 Sistema di Protezione Civile	H) Ambiente, opere pubbliche, patrimonio	a) Coordinare e supportare il lavoro della Protezione Civile passata in capo all'Unione dei Comuni della Valmarecchia e indirizzare le attività sul territorio del Comune in ottica di sinergia e condivisione
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido	C) Welfare sociale + B) Partecipazione Attiva	a) Favorire l'integrazione sociale, l'eliminazione delle disuguaglianze e la protezione delle fasce deboli, senza distinzioni, lavorando a stretto contatto con i Servizi Sociali dell'unione dei Comuni Valmarecchia e con le Associazioni;
	02 Interventi per la disabilità		b) In collaborazione con le cooperative che ospitano i migranti sul nostro territorio, costruire un progetto di prestazione d'opera ai fini della manutenzione dell'ordine e della pulizia dei luoghi e finalizzato ad una vera integrazione;
	03 Interventi per gli anziani		c) Ripristinare le aperture pomeridiane del centro di aggregazione;
	04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		d) Pensare corsi sull'affettività, sul potenziamento dell'autostima,
	05 Interventi per le famiglie		e) Implementazione di politiche economiche e sociali a sostegno della famiglia;
	06 Interventi per il diritto alla casa		f) Favorire iniziative ludiche a misura degli anziani (balli, letture in biblioteca, ginnastica per la terza età, vacanze estive,..)
			g) strutturare in collaborazione con ACER una mappatura degli alloggi e dei nuclei per verificare la sussistenza delle condizioni iniziali;

	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-assistenziali e sociali		
	08 Cooperazione e associazionismo	C) Welfare Sociale + B) Partecipazione Attiva	a) Sviluppo di progetti di cittadinanza attiva e volontariato civico b) Portare avanti la collaborazione con le numerose Associazioni del territorio c) Valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile e partecipazione ai bandi nazionali
13 Tutela della salute	07 Ulteriori spese in materia sanitaria	C) Welfare Sociale	a) Confermare le convenzioni in essere per interventi igienico-sanitari nei confronti della popolazione felina e canina; b) Partecipare al confronto in tutte le sedi istituzionali sociali-sanitarie per difendere e vedere riconosciuto il diritto alla salute, anche attraverso la garanzia di servizi sanitari e sociali di prossimità a tutta la nostra popolazione anche più decentrata in zone orograficamente svantaggiate, con alto indice di vecchiaia e bassa densità abitativa; c) Pretendere in tutte le sedi istituzionali il riconoscimento giuridico dell'Ospedale di Novafeltria quale Presidio Sanitario in Zona Disagiata e monitorare costantemente l'avanzamento dei lavori della RSA; d) Controllo periodico e scrupoloso dei servizi offerti dall'Ospedale Sacra Famiglia di Novafeltria; e) Affermare un modello di Welfare "dal basso" sostenendo e valorizzando l'associazionismo e il volontariato sociale, quale fonte di ricchezza per l'intera popolazione.
	01 Industria, PMI e Artigianato	I) Sostegno imprenditorialità	a) In accordo con le Associazioni di categoria promuovere lo sviluppo di un piccolo artigianato che è sempre stato l'ossatura della nostra economia b) Valorizzare le aree già presenti sul territorio comunale adibite a siti produttivi come ad esempio area di Secchiano o di Ca' del Vento, attraverso l'individuazione di sistemi incentivanti (sconti su tasse comunali) sulle neo imprese
14 Sviluppo economico e competitività	02 Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	I) Sostegno imprenditorialità	a) Nel rispetto della contrattazione tra privati intervenire per calmierare i prezzi degli affitti degli esercizi commerciali C) Prevedere anche per il commercio una scontistica a tempo delle tasse locali per incentivare nuove aperture in specialmente nelle zone centrali d) Riquilibrare i centri dei paesi per renderli accoglienti e invitanti per le passeggiate shopping (sfruttare le risorse destinate ai centri commerciali naturali) e) Nuovo regolamento del mercato in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Valmarecchia e introduzione della Cosap che renderà la riscossione dell'occupazione del suolo pubblico più rispondente alle esigenze dei commercianti
16 Agricoltura e politiche agroalimentari	01 Tutela e valorizzazione delle imprese agricole	I) Sostegno imprenditorialità	a) Tutelare e sostenere le nostre aziende agricole individuando con le associazioni di categoria gli strumenti necessari b) Incrementare la presenza nel mercato del lunedì dei produttori locali attraverso il GAL intercettare i fondi che sviluppino un agricoltura di qualità locale che porti alla

			<p>produzione di alimenti di eccellenza che saranno la base della promozione enogastronomica</p> <p>c) Incentivare anche attraverso il GAL un allevamento che prediliga le razze autoctone.</p>
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01 Fonti energetiche	H) Difesa dell'ambiente e del territorio	<p>a) Intercettare fondi che diano la possibilità di uno sviluppo di siti produttivi di energie alternative a basso impatto ambientale (piccole centrali idroelettriche sul fiume Marecchia, impianti combustione pirolitica a biomasse che riutilizzerebbero gli scarti delle potature locali e sarebbero fonte incentivante per la pulizia dei nostri boschi</p> <p>b) Mettere in atto strategie per il risparmio energetico tra cui interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.</p> <p>c) Prevedere un rifacimento completo della pubblica illuminazione con la realizzazione di una rete a led che comporterebbe un risparmio rispetto l'attuale consumo di almeno un 30% oltre naturalmente ad avere una rete più efficiente</p>

Analisi strategica

Il contesto politico-istituzionale

Gli Enti Locali si trovano ormai da diversi anni a predisporre i propri bilanci in un contesto politico-istituzionale piuttosto sfavorevole. Le manovre finanziarie predisposte negli ultimi anni dai governi centrali sono caratterizzate da progressivi tagli e blocchi che incidono sull'attività amministrativa degli Enti.

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nordamerica).

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

Pareggio di bilancio in Costituzione

La legge Costituzionale n. 1/2012 *sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pianamente l'obiettivo nel 2016.

Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare, regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30gg.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che "Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della PA è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto

l'obbligo della fatturazione elettronica: dal mese di giugno del 2014 per i rapporti commerciali con la PA centrale e nel corso del 2015 per tutte le PA, compresi gli enti locali. Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della PA, già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni).

Il D.L. 66/2014 prevede:

- a) anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) obbligo, a partire dal 1° luglio, di registrare le fatture sulla PCC (Piattaforma per la certificazione dei crediti) e gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90 nle 2014 e 60gg. nel 2015).

Proseguendo su questa direzione, il D.L. 78/2015 (art. 8) stanza ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

Il contenimento della spesa pubblica.

Le ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica sono dettate dal D.L. 78/2010, che all'art. 6, ha previsto diversi ambiti di intervento in materia di riduzione di particolari tipologie di spesa:

- a) Spesa annua per studi ed incarichi di consulenza: Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella prevista per l'anno 2009.
- b) Spese di rappresentanza e pubblicità: A decorrere dall'anno 2011 i Comuni non possono effettuare spese per un ammontare superiore al 20% di quanto sostenuto nel 2009 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.
- c) Spese per attività di formazione: A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.
- d) Spese di acquisto e manutenzione autovetture: A decorrere dal 2014 le P.A. inserite nel conto economico consolidato (elenco ISTAT) di cui al comma 3, articolo 1 legge 196/2009, incluse le autorità indipendenti non possono spendere più del 30% di quanto preventivato per il 2011 per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture. La spesa 2011 era già soggetta a vincolo.
- e) Spese per sponsorizzazioni: Non si possono più effettuare spesa per sponsorizzazioni.

- f) Spese per missioni: Il rimborso spesa per missioni per i dipendenti non può superare il 50% della spesa sostenuta nel 2009.
- g) Contenimento spese per mobili e arredi: Gli Enti non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi.

Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

Di particolare interesse per gli enti locali è la riforma della riscossione, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente.

La revisione del prelievo locale

Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI e TARI). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari.

Nel corso del 2015 saranno inoltre realizzati progressi significativi nell'attuazione delle legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009) che, oltre ad assicurare agli enti territoriali spazi aggiuntivi di autonomia di entrata, mirava ad eliminare i trasferimenti statali basati sul criterio della 'spesa storica' e ad assegnare le risorse ai governi sub-centrali con criteri più oggettivi e giustificati sul piano dell'efficienza e dell'equità. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale – per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica.

In realtà nel 2016, sulla base delle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2016, il governo ha esentato il pagamento della TASI sull'abitazione principale, prevedendo un trasferimento compensativo a favore dei Comuni.

Situazione socio-economica del territorio di riferimento

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera G.R. n. 255 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- 1) AREA ISTITUZIONALE
- 2) AREA ECONOMICA
- 3) AREA SANITA' E SOCIALE
- 4) AREA CULTURALE
- 5) AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi".

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto segnaliamo la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all’articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull’esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

“La legge n. 21/2012 muove dall’idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l’unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l’efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all’art.7 del progetto di legge. In particolare, si prevede:

1) il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch’essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l’ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni “sotto soglia” statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione “omogenea e ottimale per area geografica”, la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l’apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensioni demografiche. (...)

Il progetto di legge precisa che tutti gli obblighi di gestione associata possono essere realizzati attraverso la costituzione di sub-ambiti gestionali finalizzati ad una migliore organizzazione del servizio, qualora vi sia coincidenza tra l’ambito ottimale e il territorio dell’unione e ciò sia espressamente previsto nello statuto della stessa unione.

2) la costituzione all’interno di ciascun ambito di una sola unione al fine di favorire, attraverso meccanismi incentivanti, la sua tendenziale coincidenza con l’ambito territoriale ritenuto ottimale ai fini della gestione obbligatoria, nonché l’individuazione di parametri demografici minimi che ciascuna Unione di Comuni è tenuta a rispettare (10.000 abitanti o 8.000 se nei territori montani); qualora nell’ambito vi siano più unioni pre-esistenti la previsione secondo cui all’interno di ciascun ambito non può che esservi una sola unione, comporta, per i comuni ivi aggregati, l’obbligo di adeguarsi alla previsione normativa, anche ricorrendo all’aggregazione delle forme associative che insistono nel medesimo ambito.

- 3) il rafforzamento della cooperazione funzionale di tutti i Comuni inclusi nell'ambito anche attraverso la previsione dell'obbligo di gestione delle funzioni ex-provinciali che saranno conferite ai Comuni all'esito del processo di riordino provinciale (fatta salva diversa disposizione legislativa);
- 4) la previsione di meccanismi che incentivano la costituzione delle unioni”.

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto dei nuovi obblighi sul pareggio di bilancio;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito.

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza. Per il solo anno 2016 negli aggregati rilevanti di accertamenti ed impegni viene considerato il FPV di entrata ed il FPV di spesa, fatta eccezione per le quote provenienti dal debito.

Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

Sotto il profilo soggettivo vengono assoggettati agli obblighi anche i comuni fino a 1.000 abitanti – sinora esclusi - e i comuni istituiti a seguito di processo di fusione, i quali beneficiavano di una esclusione per i primi cinque anni dalla nascita. Sotto il profilo oggettivo la nuova disciplina presenta indubbi aspetti migliorativi e di vantaggio per gli enti, tra i quali evidenziamo:

- ◆ un minore carico della manovra a carico degli enti locali e invarianza dell'obiettivo;
- ◆ il rilancio degli investimenti locali;
- ◆ rilancio della funzione programmatica dei documenti contabili, avvilita in passato dalle continue modifiche degli obiettivi e della normativa;
- ◆ garanzia di una gestione ordinata del bilancio, grazie alla quale viene reso più semplice e controllabile il rispetto dei vincoli;
- ◆ riduzione del grado di dipendenza dallo Stato e dalle regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti;
- ◆ superamento del blocco dei pagamenti a favore dello smaltimento dei residui passivi di parte capitale;
- ◆ neutralità nelle gestioni degli enti capofila e degli enti di area vasta.

La legge è stata recentemente modificata ad opera della legge n. 164/2016, superando l'obbligo del pareggio di cassa e l'obbligo di rispettare l'equilibrio economico-finanziario. Resta quindi come unico obiettivo un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali in termini di competenza. Dal 2020 è prevista la inclusione del FPV nel saldo, escluse le quote finanziate da debito ed avanzo, mentre per il triennio 2017-2019 la sua inclusione è demandata alla legge di bilancio, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali

Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del turnover, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le co.co.co., le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: <ul style="list-style-type: none"> a) gli oneri dei rinnovi contrattuali; b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; c) le spese per le categorie protette; d) gli incentivi di progettazione; e) la formazione. 	A regime
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Le norme prevedono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; ▪ il blocco dei rinnovi contrattuali. Per il triennio 2015-2017 viene corrisposta unicamente l'IVC; ▪ il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. 	2011-2014 2011-2017 2011-2014 2011-2014
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L.n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio.	A regime

<p>Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)</p>	<p>Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente: ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.</p>	<p>Dal 25 giugno 2014. A regime</p>
<p>Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)</p>	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <p>a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie; b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 - al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006.</p>	<p>2015-2016</p>

<p>Legge n. 208/2015</p>	<p>Congela la dotazione organica dirigenziale delle pubbliche amministrazioni al 15/10/2015, con obbligo di rideterminarla al fine di conseguire risparmi di spesa, eliminando la duplicazione di posti e di figure dirigenziali.</p> <p>Modifica le capacità assunzionali degli enti locali, riducendola ordinariamente al 25% della spesa dei cessati dell'anno precedente.</p> <p>Nelle more del riordino della dirigenza pubblica, viene reintrodotta il limite alle risorse decentrate delle pubbliche amministrazioni, che dal 2016 non possono superare l'ammontare del 2015, salva la riduzione proporzionale alla riduzione del personale in servizio.</p>	<p>Dal 2016</p> <p>2016-2018</p> <p>Dal 2016-07-15</p>
<p>D.L. n. 113/2016</p>	<p>Per gli enti locali che fino al 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno viene confermata la disciplina delle spese di personale contenuta nel comma 562 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006.</p> <p>Viene superato il divieto di assunzione di in caso di superamento della incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente rispetto alla media 2011-2013.</p> <p>Inoltre si prevede la modifica della capacità assunzionale dei comuni con popolazione superiore a 1.000 e fino a 9.999 abitanti, che passa dal 25% al 75% per coloro che hanno un rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello stabilito per gli enti in condizioni dissesto.</p> <p>Per il personale a tempo determinato si prevede inoltre l'esclusione dal limite delle spese sostenute per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1, del Tuel</p>	<p>Dal 2016</p>

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Situazione socio economica del territorio**BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2015 E POPOLAZIONE RESIDENTE**

Popolazione legale all'ultimo censimento (anno 2011) n° 7.282			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Popolazione al 1° gennaio 2015	3.537	3.683	7.220
Nati nell'anno	26	26	52
Deceduti nell'anno	42	41	83
Saldo Naturale	-16	-15	-31
Iscritti da altri comuni	94	75	169
Iscritti dall'estero	13	22	35
Altri iscritti	4	4	8
Cancellati per altri comuni	89	85	174
Cancellati per l'estero	23	18	41
Altri cancellati	11	11	22
Saldo Migratorio o per altri motivi	-12	-13	-25
Popolazione al 31 dicembre 2015	3.509	3.655	7.164
Di cui:			
Popolazione residente in famiglia	3.506	3.638	7.144
Popolazione residente in convivenza	3	17	20
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	168	180	348
Popolazione in età scuola obbligo (7/14 anni)	296	260	556
Popolazione in forza lavoro (15/29 anni)	511	495	1.006
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	1.795	1.791	3.586
Popolazione in età senile (oltre 65 anni)	739	929	1.668
Numero di famiglie n. 2.996			
Numero di convivenze n. 2			
Numero medio di componenti per famiglia n. 2,39			
Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso	
	2015	7,25 per mille	

	2014	7,06 per mille
	2013	8,79 per mille
	2012	8,76 per mille
	2011	6,64 per mille
Tasso di mortalità ultimo quinquennio		
	Anno	Tasso
	2015	11,58 per mille
	2014	8,31 per mille
	2013	9,75 per mille
	2012	12,18 per mille
	2011	9,35 per mille

ECONOMIA INSEDIATA (2015)

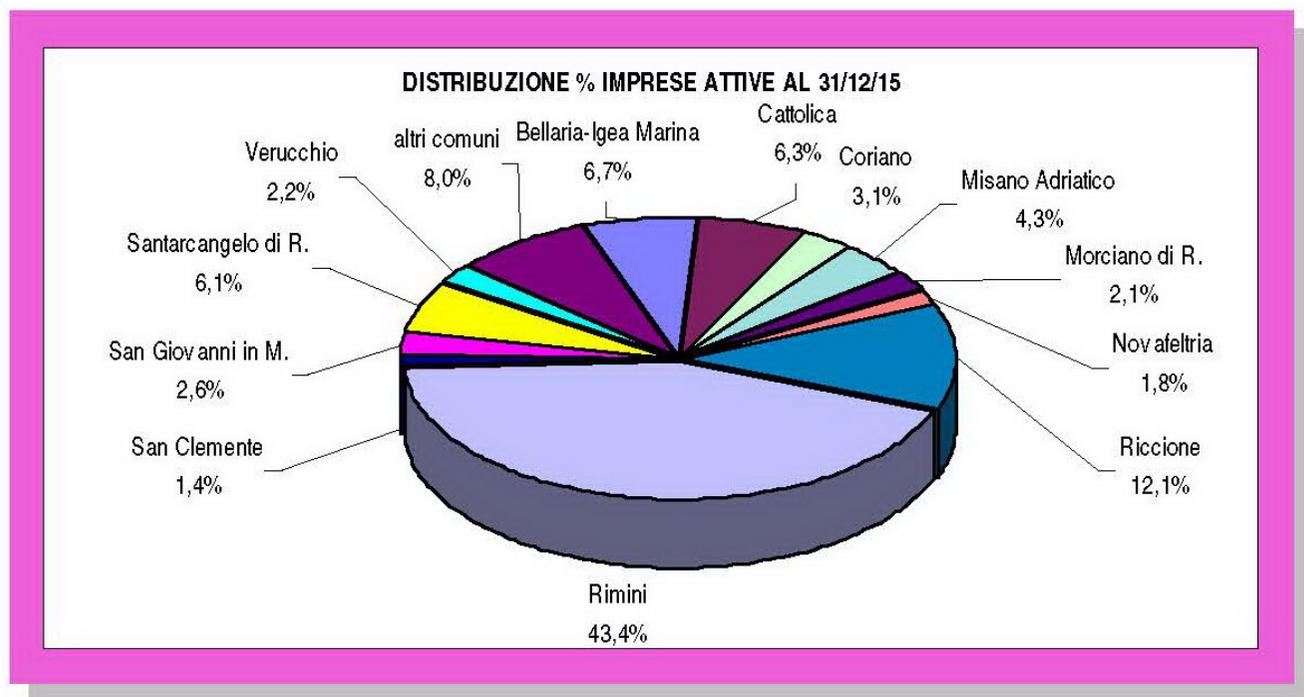
TAB.3-IMPRESSE TOTALI ATTIVE PER COMUNI IN PROVINCIA DI RIMINI (31 DICEMBRE 2014 E 31 DICEMBRE 2015)

COMUNI	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DIPERSONE		IMPRESSE INDIVIDUALI		ALTREFORME		TOTALE IMPRESSE	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
BELLARIA-IGEAMARINA	192	200	739	735	1.319	1.311	36	38	2.286	2.284
CASTELDELCI	1	2	12	12	51	50	1	1	65	65
CATTOLICA	376	375	695	666	1.104	1.089	33	33	2.208	2.163
CORIANO	205	210	252	244	591	580	17	15	1.065	1.049
GEMMANO	6	6	14	14	91	88	2	2	113	110
MAIOLO	3	3	12	13	76	74	1	1	92	91
MISANOADRIATICO	202	218	426	420	817	819	21	21	1.466	1.478
MONDAINO	9	10	20	18	96	93	0	0	125	121
MONTECOLOMBO	13	15	41	35	195	188	1	1	250	239
MONTEFIORECONCA	11	15	30	30	148	140	4	4	193	189
MONTEGRIDOLFO	12	10	21	19	74	75	0	0	107	104
MONTESCUDO	18	17	32	30	155	157	7	6	212	210
MORCIANODIR.	111	112	180	172	427	428	6	4	724	716
NOVAFELTRIA	83	84	140	138	403	400	4	4	630	626
PENNABILLI	22	22	48	47	224	222	5	6	299	297
POGGIOTORRIANA	71	73	100	94	262	258	5	5	438	430
RICCIONE	702	701	1.354	1.331	2.087	2.058	59	61	4.202	4.151
RIMINI	3.050	3.174	3.996	3.869	7.420	7.466	402	395	14.868	14.904
SALUDECIO	24	26	41	36	195	183	1	3	261	248
SANCLEMENTE	75	75	107	106	310	306	4	4	496	491
SANGIOVANNIINM.	186	185	214	205	494	486	6	5	900	881

SANLEO	26	26	65	61	243	241	4	4	338	332
SANT'AGATAFELTRIA	10	10	42	41	162	162	1	1	215	214
SANTARCANGELODIR.	361	372	525	512	1.214	1.199	26	28	2.126	2.111
TALAMELLO	11	11	22	22	51	52	2	2	86	87
VERUCCHIO	90	97	172	171	462	466	14	14	738	748
TOTALI	5.870	6.049	9.300	9.041	18.671	18.591	662	658	34.503	34.339

Fonte: InfocamereStockview

Elaborazione: Ufficio Studi CCAA Rimini



<u>TERRITORIO IN CIFRE</u>	
Superficie in kmq	42
Laghi	/
Fiumi e torrenti	3
Strade statali in km	/
Strade provinciali in km	19
Strade comunali in km	63,5
Aree verdi, parchi e giardini	6,20 ha
Percentuale raccolta differenziata su totale	48,38
Piano regolatore adottato	NO
Piano regolatore approvato	SI

STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Asili nido	n° 1	posti n.° 32	posti n.° 32	posti n.° 32	posti n.° 32
Scuole materne	n° 3	posti n.° 208	posti n.° 208	posti n.° 208	posti n.° 208
Scuole elementari	n° 3	posti n.° 208	posti n.° 208	posti n.° 208	posti n.° 208
Scuole medie	n° 1	posti n.° 150	posti n.° 150	posti n.° 150	posti n.° 150
Strutture residenziali per anziani	n° /	posti n.° /	posti n.° /	posti n.° /	posti n.° /
Farmacie Comunali		n.° /	n.° /	n.° /	n.° /
Esistenza depuratore		SI	SI	SI	SI
Attuazione servizio idrico integrato		SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini		ha. 6,20	ha. 6,20	ha. 6,20	ha. 6,20
Punti luce illuminazione pubblica		n.° 2200	n.° 2200	n.° 2200	n.° 2200
Raccolta differenziata		SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica		NO	NO	NO	NO
Mezzi operativi		n.° 4	n.° 4	n.° 4	n.° 4
Veicoli		n.° 14	n.° 14	n.° 14	n.° 14
Centro elaborazione dati		SI Gestito attraverso l'Unione di Comuni Valmarecchia			
Personal computer		n.° 40	n.° 40	n.° 40	n.° 40

ORGANISMI GESTIONALI

Lepida S.p.A.: (QUOTA DI PARTECIPAZIONE = 0,0016%)

E' il punto di arrivo di un processo avviato all'inizio del 2000 con la progettazione e realizzazione di una rete a banda larga (rete lepida) in grado di collegare in fibra ottica le sedi della pubblica amministrazione in regione. Lepida è stata costituita dalla Regione sulla base della propria legge 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'Informazione". E' quindi lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazioni degli enti collegati alla rete lepida, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una'ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività. La società è inoltre assoggettata al controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia Romagna sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva tra la Regione con il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti locali -di cui all'art. 6, comma 4 della legge regionale 11/2004, così come modificata dalla legge regionale 4/2010 - degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati. L'organizzazione e le modalità di collaborazione tra Regione ed Enti locali per l'attuazione degli interventi sono stabiliti con una convenzione generale avente funzione di accordo quadro e con specifici accordi attuativi. La convenzione generale, da deliberare e sottoscrivere ai sensi delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, definisce la predetta collaborazione tra i vari soggetti che vengono a far parte dell'aggregazione denominata Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER), le cui funzioni, secondo le condizioni stabilite nella predetta convenzione generale, sono esercitate anche nell'interesse degli Enti locali, dalla Regione e dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento.

Hera S.p.A.: (QUOTA DI PARTECIPAZIONE = 0,00007%)

Hera S.p.a. nasce il 1° novembre 2002 dalla fusione di 12 multiutility operanti in aree confinanti del Nord Italia, con l'obiettivo di aumentare il profitto migliorando la qualità dei servizi al cittadino in settori fondamentali come l'energia, l'acqua e i servizi ambientali e di realizzare le significative sinergie ed efficienze rese possibili da tale operazione.

I soci fondatori di Hera S.p.a sono 139 Comuni delle province di Bologna, Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, dislocati da Bologna fino al mare Adriatico. Nel 2012 i Comuni azionisti di Hera risultano essere 183.

Il Gruppo Hera S.p.a opera nel settore dei servizi pubblici, perseguendo una politica aziendale di governo sostenibile, in particolare nei seguenti settori:

- Rifiuti (raccolta, smaltimento e trattamento di rifiuti urbani, con concessioni fino al 2011, e di rifiuti speciali. Hera possiede 72 impianti, dei quali 7 sono WTE);
- Acqua (distribuzione e vendita di acqua, depurazione e trattamento delle acque reflue, con concessioni fino al 2022);

- Gas (distribuzione, con concessioni fino al 2011, e vendita);
- Elettricità (distribuzione, con concessioni fino al 2030, e vendita);
- Altri servizi (Teleriscaldamento e Illuminazione pubblica).

Gestione integrata risorse idriche, gestione integrata risorse energetiche, gestione dei servizi ambientali.

In considerazione del carattere simbolico della partecipazione non si è ritenuto opportuno formulare obiettivi.

Amir S.p.A.: (QUOTA DI PARTECIPAZIONE = 0.00083%)

Il Comune di Novafeltria è proprietario di n. 100 azioni di Amir S.p.A. del valore di 1.000,00 di lire, pari allo 0,001% del capitale sociale.

La quota di capitale di proprietà del comune è irrisoria.

Trattasi comunque di Società costituita per legge a totale partecipazione pubblica ed avente ad oggetto sociale la detenzione di beni strumentali all'erogazione del Servizio Idrico Integrato.

L'attività svolta da Amir S.p.A. essendo indispensabile e preordinata all'erogazione di un servizio pubblico di interesse economico generale risulta necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente locale.

Montefeltro Servizi a.r.l.: (QUOTA DI PARTECIPAZIONE = 47%)

La Società Montefeltro Servizi Srl è interamente di proprietà dei comuni dell'Alta Valmarecchia: Comune di Novafeltria, Comune di Talamello, Comune di Maiolo, Comune di San Leo, Comune di Pennabilli, Comune di Casteldelci e Comune di Sant'Agata Feltria.

La Società è stata costituita nel 1992.

Montefeltro Servizi S.r.l. svolge per gli enti soci servizi pubblici locali a rilevanza economica quali: servizi di igiene ambientale, servizi cimiteriali e limitatamente al Comune di Novafeltria, anche servizi di manutenzione del verde cimiteriale.

Per quanto attiene i Servizi di Igiene Ambientale si specifica quanto segue:

con Legge Regionale 23/2011 è stata istituita l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), composta dai Comuni stessi che ne partecipano le quote sociali; nella gestione di tali servizi pubblici locali a rilevanza economica ATERSIR ha la funzione di stabilire gli ambiti territoriali ottimali di riferimento, stabilirne la gestione attraverso l'affidamento, determinare i costi.

È stato stabilito che il Comune di Novafeltria, insieme al suo ambito, potesse gestire i servizi ambientali affidando tale gestione tramite ATERSIR alla società in house.

Il Comune di Novafeltria, peraltro come gli altri enti soci, non concorre direttamente al sostenimento dei costi di gestione della Società ma liquida prestazioni di servizio sulla base di corrispettivi concordati e dietro presentazione di fattura.

Per i servizi di igiene ambientale quindi, sono applicati nella fatturazione i corrispettivi approvati da ATERSIR, sulla base dell'istruttoria effettuata sulla determinazione dei costi del servizio dall'Agenzia Regionale stessa.

Le tariffe quindi sono stabilite da un organo “terzo”, ATERSIR, che in base alla precisa determinazione delle modalità di svolgimento dei servizi stabiliti, ne determina i costi, applicati poi da Montefeltro Servizi al Comune di Novafeltria.

Per quanto attiene i Servizi Cimiteriali si precisa che gli stessi prevedono i seguenti servizi:

1. Servizi cimiteriali in senso stretto (tumulazioni, inumazioni, ecc.)
2. Custodia, servizio di igiene ambientale, manutenzione del verde cimiteriale.

Per quanto riguarda i servizi cimiteriali in senso stretto, le modalità del servizio ed i relativi costi sono stati determinati ed approvati con Delibera di Consiglio Comunale, applicati poi da Montefeltro Servizi.

Per quanto riguarda la custodia, il servizio di igiene ambientale interno al cimitero e la manutenzione del verde cimiteriale, sono normati dalla stessa Convenzione prevista per i servizi cimiteriali, e sono fissati i corrispettivi per questi ultimi servizi.

Organismi ai quali partecipa il Comune di Novafeltria:

ACER

Gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni; l'attività di gestione condominiale; fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento e attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi; la realizzazione di detti interventi per conto degli enti locali e di altri enti pubblici e privati; gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione; prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione; offerta di servizi integrati per la realizzazione e l'eventuale successiva gestione di interventi di riduzione dei consumi di energia primaria.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA

Con atto sottoscritto in data 27 dicembre 2013 i Comuni di: Casreldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio-Torrina, San Leo, Santarcangelo di Romagna, Sant'Agata Feltria, Talamello, Verucchio hanno costituito l'Unione di Comuni Valmarecchia.

Con deliberazioni di C.C. si è provveduto ad approvare le convenzioni per il conferimento all'Unione di Comuni Valmarecchia delle funzioni relative a:

- Gestione sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione;
- Servizi sociali;
- Sportello Unico Telematico delle Attività Produttive (SUAP);
- Protezione civile;
- Statistica;

- Politiche europee;
- Stazione Unica Appaltante.
- Servizio Personale;
- Polizia Locale;
- Paesaggistica;

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	diretta	=====
Refezione scolastica	diretta	=====
Manutenzione immobili e strade	Diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Lotta antiparassitaria	Appalto	Affidato annualmente
Trasporto scolastico	Diretta/appalto	Ditta Moretti Riziero – Ditta Benedettini

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Riscossione coattiva	concessione	Ditta da individuare
Impianti sportivi	Associazioni Sportive varie	/
Museo Sulphur (Perticara)	Pro Loco di Perticara	/
Servizi di distribuzione del gas naturale	Soenergy	31/03/2017
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni	STEP srl	31/12/2018
Recupero evasione tributaria ICI/IMU	appalto	Ditta da individuare

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Hera s.p.a
servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti (compreso lo spazzamento strade)	Affidamento <i>in house</i>	Montefeltro Servizi s.r.l.
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia Mobilità
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Rimini
Servizi cimiteriali e manutenzione cimiteri	Affidamento <i>in house</i>	Montefeltro Servizi srl

Spesa corrente con riferimento a missioni e programmi

Nelle seguenti tabelle si rileva una proiezione dei fabbisogni per i triennio 2017-2019.

MISSIONE	Prog r.	PROGRAMMA	2017	2018	2019	
Servizi istituzionali e generali di gestione	01	Organi istituzionali	103.634,40	103.634,40	103.634,40	
	02	Segreteria generale	483.131,76	481.672,73	481.672,73	
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	189.949,99	187.951,41	187.951,41	
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	66.243,39	64.427,64	64.427,64	
	06	Ufficio Tecnico	221.408,28	221.345,47	221.345,47	
	07	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	94.439,00	94.439,00	94.439,00	
	10	Risorse umane	40.425,17	46.915,98	46.915,98	
	11	Altri servizi generali	45.500,00	45.500,00	45.500,00	
	Giustizia	01	Uffici Giudiziari	215,00	/	/
Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	78.304,54	35.187,12	35.187,12	
Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	50.841,48	50.596,51	50.596,51	
	02	Altri ordini di istruzione	175.483,95	172.023,54	172.023,54	
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	202.046,32	200.897,74	200.897,74	
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	32.704,41	32.482,04	32.482,04	
	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	135.899,41	135.271,33	135.271,33	
Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	18.714,51	18.079,63	18.079,63	
	02	Giovani	31.204,95	31.204,95	31.204,95	

Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	53.828,35	51.674,09	51.674,09
	03	Rifiuti	1.041.823,46	1.041.453,05	1.041.453,05
	04	Servizio idrico integrato	22.405,11	21.620,67	21.620,67
Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale	65.690,42	65.690,42	65.690,42
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	290.090,87	279.706,99	279.706,99
Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	25.285,34	25.532,05	25.532,05
Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	01	Interventi per l'infanzia ed i minori e per asilo nido	99.674,99	99.453,67	99.453,67
	03	Interventi per gli anziani	109.054,95	109.110,46	109.110,46
	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	149.631,66	155.715,31	155.715,31
	05	Interventi per le famiglie	177.973,19	177.973,19	177.973,19
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	88.963,42	86.156,57	86.156,57
Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	6.791,52	6.791,52	6.791,52
Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	26.787,60	57.512,96	57.512,96
	02	Commercio – reti distributive – tutela consumatori	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Energia e diversificazione fonti energetiche	01	Fonti energetiche (Illuminazione Pubblica)	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Relazione con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie locali	1.096,80	1.096,80	1.096,80
Fondi e accantonamenti	02	Fondo crediti dubbia esigibilità	84.463,84	102.563,24	102.563,24
Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			

Impiego risorse per investimenti con riferimento a missioni e programmi

MISSIONE	Progr	PROGRAMMA	2017	2018	2019
Servizi Istituzionali e generali e di gestione	02	Segreteria generale	3.472,17	3.472,17	3.472,17
	05	Gestione beni demaniali e patrimoniali	26.300,96	60.000,00	60.000,00
Diritti sociali e politiche per la famiglia	03	Interventi per gli anziani	81.434,48	/	/
	05	Interventi per le famiglie	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Tutela della salute	07	Ulteriore spesa in materia sanitaria	1.211,70	1.211,70	1.211,70

Gestione del patrimonio

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo qui di seguito si elencano i principali immobili di proprietà dell'Ente:

- Cimitero Capoluogo
- Cimitero Peticara
- Cimitero Sartiano
- Cimitero Secchiano
- Cimitero Torricella
- Cimitero Uffogliano
- Palazzo comunale
- Ufficio Tecnico – Piazzale I^a maggio
- Uffici Comunali Via Battisti
- Museo Minerario Certino
- Teatro Sociale – Via Mazzini
- Alloggi Via Superga
- Alloggi Via Oriani Peticara
- Asilo Nido

- Magazzino comunale
- Mensa Comunale
- Biblioteca comunale
- Bocciodromo Via Trento Peticara
- Cinema teatro Via Trieste Peticara
- Ex Pretura Via Mazzini
- Ex Istituto Scolastico Benelli
- Ex scuola elementare Peticara
- Ex scuola elementare Miniera
- Palazzo cappelli Secchiano
- Impianto sportivo Lungofiume
- Impianto sportivo Secchiano
- Impianto sportivo Via Donegani
- Impianto sportivo Via Superga
- Ex carceri – Alloggi Via Cavour
- Polo Scolastico Via della Maternità
- Scuola elementare/materna Peticara
- Scuola Elementare/materna Secchiano
- Scuola Materna Via della Maternità
- Centro Aggregazione Giovanile Via Saffi
- Centro Civico Via Molino
- Circolo Ricreativo Torricella
- Ex Ristorante Sartiano
- Ex museo Via Decio Raggi
- Ex casa di riposo Piazzale I^ maggio

Oltre agli edifici sopra elencati, si evidenzia come l'Ente sia proprietario anche di numerose aree verdi – parchi impianti di illuminazione ed impianti semaforici.

Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;

- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Parte entrata:

- Valutazione mezzi finanziari
- Andamento storico

- indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

- valutazione e indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Pareggio di Bilancio da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;

- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento qualitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

GLI OBIETTIVI OPERATIVI 2016 PER MISSIONI DI SPESA

Con deliberazione di G.C. n. 69 del 28/05/2016 si è proceduto alla assegnazione delle risorse finanziarie ai responsabili di settore, come individuati con decreto del sindaco, con gli stanziamenti allegati alla deliberazione richiamata. Con la stessa deliberazione è stato stabilito di riservarsi l'approvazione degli obiettivi specifici, con successivo atto integrativo del presente, nel rispetto dei tempi e modalità previsti.

Nella seduta consiliare del 20 giugno scorso vi è stato l'insediamento della nuova amministrazione. In seguito il responsabile finanziario ha provveduto a richiedere ai titolari di Posizione Organizzativa eventuali obiettivi da proporre alla Giunta Comunale. Ad oggi sono stati depositati solo parte degli obiettivi richiesti.

Sono comunque in fase di valutazione gli obiettivi specifici da condividere ed assegnare ai responsabili di Settore, anche alla luce delle Linee Programmatiche di Mandato all'esame del Consiglio Comunale convocato per il 30 settembre p.v.

Non appena conclusa la fase di valutazione e condivisione degli obiettivi, gli stessi saranno approvati in Giunta Comunale ed inseriti nel DUP 2017-2019, entro i termini stabiliti per presentare la Nota di Aggiornamento.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO PER IL COMUNE DI NOVAFELTRIA anno 2017

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€3.640.082,03
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€923.426,67
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€655.103,31
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€5.218.612,04
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	€332.961,27
Ammontare interessi per mutui, di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	/
Totale interessi	€188.899,93

TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	€6.983.844,24
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€81.434,48

L'indice di indebitamento, pari al 6,00% è ben al di sotto del limite imposto all'art. 204 del D.Lgs. 267/2000(10%).

COERENZA DELLE PREVISIONI CON I SALDI DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno.

In particolare l'art. 1, comma 712, della legge di stabilità prevede che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2016, siano tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza.

Il prospetto è il seguente:

Allegato n.3 - Prospetto allegato bilancio di previsione

COMUNE DI NOVAFELTRIA PROVINCIA DI RIMINI

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019

A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	2.500,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	3.863.391,93	3.878.176,95	3.878.176,95
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	170.832,15	207.348,89	207.348,89
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	170.832,15	207.348,89	207.348,89
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	826.737,66	827.094,43	827.094,43
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	123.578,52	125.191,78	125.191,78

G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	4.984.540,26	5.037.812,05	5.037.812,05
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.418.708,08	4.408.680,48	4.408.680,48
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	84.463,84	102.563,24	102.563,24
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	4.334.244,24	4.306.117,24	4.306.117,24

L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	117.806,09	71.683,87	71.683,87
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
		-		

L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	117.806,09	71.683,87	71.683,87
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		4.452.050,33	4.377.801,11	4.377.801,11
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		534.989,93	660.010,94	660.010,94
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		

Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		0,00	0,00	0,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziare da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

ANALISI DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
• Utilizzo FPV di parte corrente			85.379,45	2.500,00			
• Utilizzo FPV di parte capitale			135.399,81				
• Avanzo di Amministrazione applicato	123.706,93	41.903,00	102.604,71				
• TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.779.967,05	3.640.082,03	3.789.703,64	3.863.391,93	3.878.176,95	3.878.176,95	
• TITOLO 2 – Trasferimenti correnti	476.852,70	783.721,37	402.831,96	170.832,15	207.348,89	207.348,89	
• TITOLO 3 – Entrate extratributarie	786.892,21	653.103,34	879.010,42	826.737,65	827.094,43	827.094,43	
• TITOLO 4 – Entrate in conto capitale	324.539,98	487.952,49	935.782,21	123.578,52	125.191,78	125.191,78	
• TITOLO 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie							
• TITOLO 6 – Accensione di prestiti		13.476,00	12.946,01	81.434,48			
• TITOLO 7 –							

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere							
TOTALE TITOLI	5.368.251,84	5.578.335,23	6.020.274,24	5.065.974,73	5.037.812,05	5.037.812,05	
TOTALE GENERALE	5.491.958,87	5.620.238,23	6.343.658,21	5.068.474,73	5.037.812,05	5.037.812,05	

Si precisa che l'importo indicato nella voce accensione di prestiti nella colonna esercizio 2015 ed esercizio 2016 è dovuto ad una erronea riclassificazione dei capitoli, in quanto nel periodo indicato (2015-2016) non è stato contratto alcun mutuo.

**ANALISI DELLE
RISORSE**

Entrate Tributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	3.087.383,69	3.044.462,13	3.084.803,95	3.146.591,93	3.161.376,95	3.161.376,95	2,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	692.583,36	595.619,90	704.899,69	716.800,00	716.800,00	716.800,00	1,69
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.779.967,05	3.640.082,03	3.789.703,64	3.863.391,93	3.878.176,95	3.878.176,95	

	2015	2016	2017	2018	2019
Imposta Municipale Propria	974.211,03	1.112.689,12	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00
Recupero ICI/IMU anni precedenti	10.000,00	122.558,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Add.le comunale IRPEF	570.000,00	570.000,00	630.916,57	648.201,59	648.201,59
TOSAP	5.0000,00	60.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
TASI	250.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni	16.176,78	29.000,00	29.000,00	26.500,00	26.500,00
TARI	1.174.074,32	1.180.556,83	1.181.675,36	1.181.675,36	1.181.675,36
	3.044.462,13	3.079.803,95	3.146.591,43	3.161.376,95	3.161.376,95

Imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni:

Impianti disponibili:

- n. 2 per formato 80 x120
- n. 1 per formato 210x100
- n. 7 per formato 140x100
- n. 3 per formato 150x200
- n. 9 per formato 200x150
- n. 23 per formato 140x200
- n. 1 per formato 400x200
- n. 3 per formato 200x140
- n. 6 per formato 200x147
- n. 1 per formato 400x140
- n. 1 per formato 146x196
- n. 3 per formato 400x150
- n. 1 per formato 300x145
- n. 1 per formato 210x150
- n. 2 per formato 96x200

Evoluzione nel tempo: in relazione alle domande dell'utenza ed alle autorizzazioni rilasciate.

Per l'accertamento dell'imposta si fa riferimento alle denunce rese dai contribuenti e alle verifiche effettuate dall'ufficio competente e dal concessionario.

Imposta comunale sugli immobili:

Imposta in vigore fino al 31/12/2011 e poi sostituita dall'IMU.

Addizionale comunale all'IRPEF:

Base imponibile: redditi dichiarati ai fini IRPEF. I dati disponibili attualmente fanno riferimento al sistema informativo del Ministero dell'Economia aggiornato all'anno 2013.

Evoluzione nel tempo: importo dei redditi dichiarati ai fini IRPEF e misura dell'aliquota di compartecipazione

Mezzi utilizzati per l'accertamento: come da normativa IRPEF.

IUC

L'art. 1, comma 639, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (Finanziaria 2014) ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale) che si compone:

- Dell'Imposta Municipale Propria (IMU)
- Dell'Imposta per i Servizi Indivisibili (TASI)
- Della Tassa sui rifiuti (TARI)

Imposta Municipale Propria (IMU):

Rimane invariato l'impianto normativo dell'imposta. A decorrere dal 01/01/2014 sono esentate dal pagamento dell'IMU le abitazioni principali e le abitazioni ad esse equiparate, ad eccezione delle categorie A/1, A/8, A/9, le c.d. "abitazioni di lusso".

Imposta per i servizi indivisibili (TASI):

La base imponibile della TASI è la stessa dell'IMU, ovvero banca dati catastale. Sulla base delle normativa oggi vigente (Legge Stabilità 2016) a decorrere dal 2016, sono state esentate le abitazioni principali. Risultano pertanto soggetti a TASI gli immobili strumentali delle attività agricole e gli immobili merce.

La TASI è diretta a finanziare i costi indivisibili a carico del bilancio comunale.

Tassa sui rifiuti (TARI):

E' la componente della IUC destinata a coprire i costi relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi e urbani. Sostituisce la TARES a decorrere dal 01/01/2014. Il presupposto impositivo e la base imponibile sono gli stessi del precedente tributo.

Dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

IMU - TASI

L'IMU sostituisce dal 2012 l'ICI; la base imponibile dell'IMU e della TASI è rappresentata dalla banca dati catastale, pertanto sono attualmente utilizzabili gli archivi tributari del Comune. Per quel che riguarda il gettito riferito all'anno 2017 si è provveduto ad aggiornarlo sulla base delle specifiche disposizioni normative ed aliquote definite dall'amministrazione comunale.

TARI

Per la determinazione della base imponibile sono stati utilizzati gli archivi comunali.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

ICI (per la parte relativa all'evasione) – Imposta pubblicità – Diritti Pubbliche Affissioni – IMU – TARI - TASI: Dott.ssa Patrizia Masi – Funzionario Responsabile.

ANALISI DELLE RISORSE

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	476.852,70	783.721,37	402.831,96	170.832,15	207.348,89	207.348,89	-57,59
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	476.852,70	783.721,37	402.831,96	170.832,15	207.348,89	207.348,89	-57,59

Entrate Extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	549.644,43	495.002,48	575.745,31	633.915,31	633.915,31	633.915,31	10,10
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	73.000,00	59.422,50.	54.674,48	48.397,34	48.754,11	48.754,11	-11,48
Interessi attivi	1.000,00	200,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	69,21	69,21	69,21	69,21	69,21	69,21	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	163.178,57	98.409,15	248.421,42	144.255,80	144.255,80	144.255,800	-41,43
TOTALE	786.892,21	653.103,34	879.010,42	826.737,66	827.094,43	827.094,43	

Relativamente ai proventi dei servizi a domanda individuale nell'esercizio in corso 2016 la percentuale di copertura dei costi è pari al 70,52%

I proventi dei beni dell'ente derivano per €16.000,00 da fitti di immobili

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	152.539,98	155.705,30	326.510,23	60.507,91	60.507,91	60.507,91	-81,47
Altri trasferimenti in conto capitale	72.000,00	163.595,64	509.271,98	0,00	0,00	0,00	-100,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	100.000,00	168.651,55	100.000,00	63.070,61	64.683,87	64.683,87	-36,93
TOTALE	324.539,98	487.952,49	935.782,21	123.578,52	125.191,78	125.191,78	

Proventi da Permessi di costruire

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE	90.000,00	60.348,32	90.000,00	53.070,61	54.683,87	54.683,87	-41,03

L'entrata è stata quantificata sulla base dell'attuazione dei piani pluriennali e delle convenzioni urbanistiche attivabili nel corso del 2016.

I contributi per permesso di costruire sono calcolati in base:

- Al piano regolatore vigente;
- Alle pratiche edilizie in sospenso;
- All'andamento degli accertamenti degli esercizi precedenti;

I proventi di oneri di urbanizzazione previsti al Titolo IV dell'entrata sono interamente destinati al Titolo II della spesa nell'anno 2018 e 2019 mentre sono destinati a coprire parte della spesa corrente nell'anno 2017 per €33.699,00.

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	13.476,00	12.946,01	81.434,48	0,00	0,00	529,03
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	13.476,00	12.946,01	81.434,48	0,,00	0,00	529,03

Si precisa che l'importo indicato nella voce accensione di prestiti nella colonna esercizio 2015 ed esercizio 2016 è dovuto ad una erronea riclassificazione dei capitoli, in quanto nel periodo indicato (2015-2016) non è stato contratto alcun mutuo.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2016 (assestato)	Previsione del bilancio finanziario 2017	Previsione del bilancio finanziario 2018	Previsione del bilancio finanziario 2019	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	413.165,51	413.165,51	413.165,51	413.165,51	0,00
TOTALE	0,00	0,00	413.165,51	413.165,51	413.165,51	413.165,51	0,00

La capacità dell'ente per anticipazione di tesoreria, nell'anno 2016, è di €1.297.312,98.

Per l'anno 2016 è stata attivata la procedura di richiesta dell'anticipazione di tesoreria per €413.165,51. Anche nell'anno 2015 è stata richiesta un'anticipazione di tesoreria per €413.165,51, ma non è mai stata utilizzata.

QUADRO GENERALE DELLE SPESE CORRENTI PER MISSIONE E PROGRAMMA

MISSIONE	Prog r.	PROGRAMMA	2017	2018	2019
Servizi istituzionali e generali di gestione	01	Organi istituzionali	103.634,40	103.634,40	103.634,40
	02	Segreteria generale	483.131,76	481.672,73	481.672,73
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	189.949,99	187.951,41	187.951,41
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	66.243,39	64.427,64	64.427,64
	06	Ufficio Tecnico	221.408,28	221.345,47	221.345,47
	07	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	94.439,00	94.439,00	94.439,00
	10	Risorse umane	40.425,17	46.915,98	46.915,98
	11	Altri servizi generali	45.500,00	45.500,00	45.500,00
Giustizia	01	Uffici Giudiziari	215,00	/	/
Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	78.304,54	35.187,12	35.187,12
Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	50.841,48	50.596,51	50.596,51
	02	Altri ordini di istruzione	175.483,95	172.023,54	172.023,54
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	202.046,32	200.897,74	200.897,74
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	32.704,41	32.482,04	32.482,04
	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	135.899,41	135.271,33	135.271,33
Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	18.714,51	18.079,63	18.079,63
	02	Giovani	31.204,95	31.204,95	31.204,95
Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	02	Tutela, valorizzazione e recupero	53.828,35	51.674,09	51.674,09

dell'ambiente		ambientale			
	03	Rifiuti	1.041.823,46	1.041.453,05	1.041.453,05
	04	Servizio idrico integrato	22.405,11	21.620,67	21.620,67
Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale	65.690,42	65.690,42	65.690,42
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	290.090,87	279.706,99	279.706,99
Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	25.285,34	25.532,05	25.532,05
Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	01	Interventi per l'infanzia ed i minori e per asilo nido	99.674,99	99.453,67	99.453,67
	03	Interventi per gli anziani	109.054,95	109.110,46	109.110,46
	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	149.631,66	155.715,31	155.715,31
	05	Interventi per le famiglie	177.973,19	177.973,19	177.973,19
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	88.963,42	86.156,57	86.156,57
Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	6.791,52	6.791,52	6.791,52
Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	26.787,60	57.512,96	57.512,96
	02	Commercio – reti distributive – tutela consumatori	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Energia e diversificazione fonti energetiche	01	Fonti energetiche (Illuminazione Pubblica)	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Relazione con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie locali	1.096,80	1.096,80	1.096,80
Fondi e accantonamenti	02	Fondo crediti dubbia esigibilità	84.463,84	102.563,24	102.563,24
Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			

Nella parte spesa corrente del Bilancio Finanziario 2017-2019 non è presente il Fondo Pluriennale vincolato.

QUADRO GENERALE DELLE SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

MACROAGGREGATI	2017	2018	2019
Redditi da lavoro dipendente	1.060.356,43	1.060.356,43	1.060.356,43
Imposte e tasse a carico dell'ente	68.883,22	68.883,22	68.883,22
Acquisto di beni e servizi	2.156.801,05	2.154.275,68	2.154.275,68
Trasferimenti correnti	591.567,39	591.602,85	591.602,85
Trasferimenti di tributi	/	/	/
Interessi passivi	332.961,27	307.324,18	307.324,18
Altre spese per redditi da capitale	/	/	/
Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre spese correnti	203.138,72	221.238,12	221.238,12

QUADRO GENERALE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE E PROGRAMMA

MISSIONE	Progr	PROGRAMMA	2017	2018	2019
Servizi Istituzionali e generali e di gestione	02	Segreteria generale	3.472,17	3.472,17	3.472,17
	05	Gestione beni demaniali e patrimoniali	26.300,96	60.000,00	60.000,00
Diritti sociali e politiche per la famiglia	03	Interventi per gli anziani	81.434,48	/	/
	05	Interventi per le famiglie	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Tutela della salute	07	Ulteriore spesa in materia sanitaria	1.211,70	1.211,70	1.211,70

Nella parte spesa in conto capitale del Bilancio Finanziario 2017-2019 non è presente il Fondo Pluriennale vincolato.

QUADRO GENERALE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

MACROAGGREGATI	2017	2018	2019
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	/	/	/
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	/	/	/
Contributi agli investimenti	107.806,09	61.683,87	61.683,87
Altri trasferimenti in conto capitale	/	/	/
Altre spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di **lavori pubblici, personale e patrimonio**.

Lavori Pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a stituto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Nel programma triennale le amministrazioni aggiudicatrici individuano anche i lavori complessi e gli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Infine sono inserite nella programmazione triennale anche le opere incompiute, ai fini del loro completamento ovvero per l'individuazione di soluzioni alternative quali il riutilizzo, anche ridimensionato, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

Ad oggi le opere di importo pari o superiore a 100.000 euro che saranno inserite nel programma triennale dei lavori pubblici sono le seguenti:

ANNO FINANZIARIO 2017:

Nessuna opera presente

ANNO FINANZIARIO 2018:

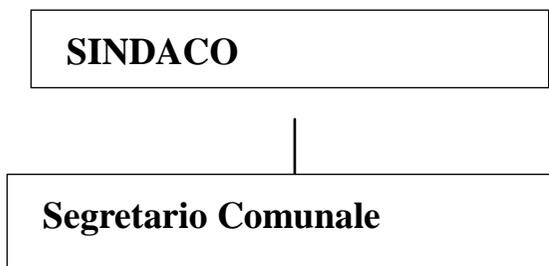
Nessuna opera presente

ANNO FINANZIARIO 2019:

Nessuna opera presente

Personale

Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni



SETTORI ORGANIZZATIVI

<u>1° SETTORE</u> AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI, SEGRETERIA – CONTRATTI CULTURA – TURISMO- TEMPO LIBERO - SPORT - URP	<u>2° SETTORE</u> RAGIONERIA, CONTABILITA' E FINANZA - SERVIZI DEMOGRAFICI- AFFARI LEGALI	<u>3° SETTORE</u> SCUOLA, MENSA E SOCIO- ASSISTENZIALI	<u>4° SETTORE</u> OO.PP., URBANISTICA, AMBIENTE - APPALTI	<u>5° SETTORE</u> POLIZIA LOCALE – AMMINISTRATIVA E COMMERCIO
---	--	--	---	---

SERVIZIO	SERVIZIO	SERVIZIO	SERVIZIO	SERVIZIO
1= Affari generali e istituzionali, segreteria, contratti 2= Cultura, Tempo libero, sport, turismo, comunicazione 3 = Urp	1 = Bilancio - Ufficio Entrate 2 = Personale – Economato 3 = Tributi 4= Affari legali, programmi comunitari 5= Servizi demografici e statistici	1 = Socio assistenziale 2 = Scuola – Mensa 3 = Asilo Nido	1 = LL.PP., appalti, Manutenzione, personale tecnico 2 = Urbanistica, Arredo, edilizia Privata, Tutela Ambientale 3= appalti	1 = Polizia Locale 2 = Polizia Amministrativa e Commercio

SETTORE	PROFILO		CAT.
1	Funzionario direttivo settore amministrativo	vacante	D3
1	Istruttore direttivo settore amministrativo-cultura-turismo		D1
1	Istruttore amministrativo e servizi informatici		C
1	Istruttore amministrativo	vacante	C
1	Istruttore direttivo cultura e turismo -URP	vacante	D1
1	Istruttore culturale presso biblioteca		C
1	Istruttore	vacante	C
1	Collaboratore Tecnico/Addetto Teatro – impianti elettrici, audio, video - Manutenzioni		B3
1	Collaboratore Amministrativo	vacante	B3
1	Esecutore – Addetto teatro – Pulizia immobili comunali	vacante	B1
2	Funzionario direttivo settore contabile	vacante	D3
2	Istruttore direttivo settore contabile e servizi demografici – Vice Segretario		D1
2	Istruttore direttivo contabile		D1
2	Istruttore direttivo tributi		D1
2	Istruttore servizi informatici e tributi	Vacante	C
2	Istruttore Direttivo Servizi Demografici	vacante	D1
2	Istruttore contabile	vacante	C
2	Istruttore servizi economici		C
2	Istruttore stato civile		C
2	Istruttore anagrafe		C
2	Collaboratore Professionale servizi demografici		B3
3	Funzionario direttivo servizi sociali	vacante	D3
3	Istruttore direttivo servizi sociali		D1
3	Istruttore	vacante	C
3	Educatore/trice Asilo Nido		C
3	Educatore/trice Asilo Nido		C
3	Educatore/trice Asilo Nido		C
3	Educatore/trice Asilo Nido	vacante	C
3	Esecutore Capo Cuoco	vacante	B3
3	Esecutore Cuoco		B1
3	Esecutore Cuoco		B1
3	Esecutore servizi sociali		B1

3	Collaboratore/Operatore Asilo Nido	vacante	B3
3	Esecutore - Inserviente		B1
3	Esecutore – addetto mensa scolastica		B1
3	Esecutore – addetto mensa scolastica	vacante	B1
3	Esecutore – Operaio Specializzato	vacante	B1
3	Operatore – Pulizia mensa e uffici		B1
4	Funzionario direttivo tecnico	vacante	D3
4	Istruttore direttivo tecnico		D1
4	Istruttore direttivo – Responsabile di cantiere		D1
4	Istruttore direttivo – Urbanistica		D1
4	Istruttore – Geometra		C
4	Istruttore Amministrativo	vacante	C1
4	Istruttore - Geometra	vacante	C
4	Coll. Professionale – Conduttore macchine Operatrici Complesse/Autista Scuolabus	vacante	B3
4	Coll. Professionale – Conduttore macchine Operatrici Complesse/Addetto manutenzione – Autista Scuolabus	vacante	B3
4	Coll. Professionale – Conduttore macchine Operatrici Complesse/Addetto manutenzione		B3
4	Coll. Professionale – Conduttore macchine Operatrici Complesse/Elettricista, manutenzione stradale		B3
4	Coll. Professionale – Conduttore macchine Operatrici Complesse/Autista Scuolabus, Impiantista	vacante	B3
4	Esecutore – Cantoniere – Autista Scuolabus e mezzi pesanti		B1
4	Esecutore – Idraulico – Autista Scuolabus – Coord. manutenzione		B1
4	Esecutore – Operaio Specializzato	vacante	B1
4	Esecutore - Muratore		B1
4	Esecutore – Operaio Specializzato Manutenzione	vacante	B1
4	Esecutore – Operaio Manutenzione		B1
4	Operaio manutenzione	vacante	A
5	Funzionario direttivo - Vigilanza	vacante	D3
5	Istruttore direttivo - Vigilanza		D1
5	Istruttore direttivo – Specialista Vigilanza		D1
5	Agente PM – Vigile Urbano		C
5	Agente PM – Vigile Urbano		C
5	Agente PM – Vigile Urbano	vacante	C
5	Istruttore	vacante	C

PIANO DELLE ASSUNZIONI

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

I riferimenti cui si atterrà la Giunta Comunale durante il triennio 2016/2018 sono:

- l'art. 39 L. 449/97 (Legge Finanziaria 1998) con cui si stabilisce che gli organi di vertice delle Amministrazioni Pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi e compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- l'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 stabilisce che nelle Amministrazioni Pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'art. 1, comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9;
- l'art. 91 del D. Lgs. 267/2000, per il quale gli enti locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale, in particolare per le nuove assunzioni, compatibilmente con gli obiettivi della programmazione dell'ente e con i processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- L'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 16, comma 1, della legge n. 183/2011, con il quale si stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevano comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'art. 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica. I Responsabili di Settore devono pertanto, ai sensi dall'art. 33 del D.lgs. n. 165/01, certificare annualmente che il personale addetto ai procedimenti ed alle attività svolte non sia eccedente, verificando in particolare eventuali casi di esternalizzazione di servizi o che si prevede avvengano nel triennio 2016/2018 che possano dare luogo ad una rideterminazione della dotazione organica.

Con deliberazione di Giunta Comunale del 20/04/2016 è stato approvato il Programma Triennale del Fabbisogno del Personale 2016-2018, che prevede il seguente piano assunzioni:

COMUNE DI NOVAFELTRIA - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2016-2018

ANNO 2016

Assunzioni a tempo indeterminato ex art. 9 del D.L. n. 78/2010 e s.m. ed i. da realizzare subordinatamente al verificarsi dei necessari parametri economico finanziari di Bilancio

N. unità	Categoria Profilo professionale	Settore	Modalità di assunzione	A tempo indeterminato	Costo annuo lordo presunto
1	Educatrice Asilo Nido – Cat. C	Settore 3 Servizi Sociali	Passaggio da tempo parziale a tempo pieno	Da 30 ore settimanali a 36 ore settimanali	€4.770,00
1	Istruttore Bibliotecario – Cat. C	Settore 1 Affari generali, Segreteria ecc.	Passaggio da tempo parziale a tempo pieno	Da 24 ore settimanali a 36 ore settimanali	€9.858,00
Totale					€14.628,00

Assunzioni a tempo determinato ex art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 e s.m. ed i.

N. unità	Categoria Profilo professionale	Settore	Modalità di assunzione	A tempo determinato	Costo annuo lordo presunto
1	Educatrice Asilo Nido – Cat. C	Settore 3 Servizi Sociali	Attingimento graduatoria tempo indeterminato Ente	A tempo determinato parziale (30 ore) dal 01/01/2016 al 30/06/2016	€24.080,72 (costo presunto intero anno in quanto la dipendente è posta in maternità)

1	Educatrice Asilo Nido – Cat. C	Settore 3 Servizi Sociali	Attingimento graduatoria tempo indeterminato Ente	A tempo determinato parziale (30 ore) dal 07/01/16 al 30/06/16 Con possibilità di proroga al 31/07/2016	€12.390,40 + eventuale mensilità di luglio €2.065,06
---	--------------------------------	---------------------------	---	--	--

Totale € 38.536,18

Somministrazione di lavoro interinale (soggetto ai limiti di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n.78/2010)

N. unità	Categoria Profilo professionale	Settore	Modalità di assunzione	A tempo indeterminato/determinato	Spesa massima annua lorda
2	Educatrice Asilo Nido - Cat. C	Settore 3 Servizi Sociali	Somministrazione di lavoro interinale	A tempo determinato parziale (30 ore settimanali)	€8.036,00 dal 01/02/2016 al 23/03/2016

ANNO 2017

Assunzioni a tempo indeterminato ex art. 9 del D.L. n. 78/2010 e s.m. ed i. da realizzare subordinatamente al verificarsi dei necessari parametri economico finanziari di Bilancio

N. unità	Categoria Profilo professionale	Settore	Modalità di assunzione	A tempo indeterminato	Costo annuo lordo presunto
1	Istruttore Amministrativo - Cat. C	Settore 2 Servizi demografici ed Elettorali	Mobilità fra Enti o Avviso Mobilità	Dal 01/01/2017 pieno 36 ore	€ 30.030,91

Assunzioni a tempo determinato ex art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 e s.m. ed i. da realizzare subordinatamente al verificarsi dei necessari parametri economico finanziari di Bilancio

N. unità	Categoria Profilo professionale	Settore	Modalità di assunzione	A tempo indeterminato/determinato	Costo annuo lordo
1	Educatrice Asilo Nido - Cat. C	Settore 3 Servizi Sociali	Attingimento graduatoria tempo indeterminato	A tempo determinato	€24.000,00

ANNO 2018

**Assunzioni a tempo determinato ex art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 e s.m. ed i.
da realizzare subordinatamente al verificarsi dei necessari parametri economico finanziari di Bilancio**

N. unità	Categoria Profilo professionale	Settore	Modalità di assunzione	A tempo indeterminato/determinato	Costo annuo lordo
1	Educatrice Asilo Nido - Cat. C	Settore 3 Servizi Sociali	Attingimento graduatoria tempo indeterminato	A tempo determinato	€24.000,00

Con deliberazione di G.C. n. 34 del 13/04/2016 il personale appartenente alla Polizia Locale è stato comandato presso l'Unione di Comuni Valmarecchia fino al 31/12/2016. A far data dal 01/01/2017 il personale in oggetto sarà trasferito presso l'Unione di Comuni Valmarecchia.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

SCHEDA N. 1 TERRENI

Descrizione del bene

TERRENI VIA M. D'AZEGLIO

Ubicazione	Località: n.	NOVAFELTRIA	via:	M. D'AZEGLIO
------------	-----------------	-------------	------	--------------

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						NOTE		
foglio	particella	Sub.	Porz.	Qualità classe	Superficie (mq)			Doduz.		Reddito	
					ha	are	ca			Dominic.	Agrario
13	2826			SEMINATIVO 1		01	84		1,05	0,81	
13	2827			SEMINATIVO 1			90		0,51	0,40	
13	2829			SEMINATIVO 2			10		0,05	0,04	
13	2831			ENTE URBANO		01	40				
TOTALE						04	24				

Destinazione urbanistica	ZONA URBANISTICA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B1
	Superficie terreni mq. 424 Volumetria potenziale (424 x 0,5) = mq. 212 (non sfruttabile autonomamente lotto minimo mq. 500) Valore presunto € 81.000,00 (delibera C.C. n. 28/2012)
	DESTINATO ALLA ALIENAZIONE

SCHEDA N. 2 TERRENI

Descrizione del bene

TERRENO ZONA OSPEDALE

Ubicazione	Località: n.	NOVAFELTRIA	via:	M. D'AZEGLIO
------------	-----------------	-------------	------	--------------

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						NOTE		
foglio	particella	Sub.	Porz.	Qualità classe	Superficie (mq)			Doduz.		Reddito	
					ha	are	ca			Dominic.	Agrario
13	1311			SEMINATIVO			39		0,22	0,17	
TOTALE							39				

Destinazione urbanistica	ZONA URBANISTICA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B1
	Superficie terreni mq. 39 Volumetria potenziale (39 x 0,5) = mq. 19,5 (non sfruttabile autonomamente lotto minimo mq. 500) Valore presunto € 7.500,00
	DESTINATO ALLA ALIENAZIONE

SCHEDA N. 3 TERRENI

Descrizione del bene

TERRENO VIA D. RAGGI

Ubicazione	Località: PERTICARA n.	via: D. RAGGI
------------	---------------------------	---------------

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						NOTE		
foglio	particella	Sub.	Porz.	Qualità classe	Superficie (mq)			Dotuz.		Reddito	
					ha	are	ca			Dominic.	Agrario
2	817			INCOLTO PRODUTTIVO U		02	30		0,02	0,01	
TOTALE						02	30				

Destinazione urbanistica	ZONA URBANISTICA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B1
	Superficie terreni mq. 230 Volumetria potenziale (230 x 0,4) = mq. 92 (non sfruttabile autonomamente lotto minimo mq. 500) Valore presunto € 20.000,00
	DESTINATO ALLA ALIENAZIONE

SCHEDA N. 4 TERRENI

Descrizione del bene

TERRENI LOC. POZZO PERTICARA

Ubicazione	Località: PERTICARA n.	via: TRENTO
------------	---------------------------	-------------

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						NOTE		
foglio	particella	Sub.	Porz.	Qualità classe	Superficie (mq)			Dotuz.		Reddito	
					ha	are	ca			Dominic.	Agrario
4	36			SEMIN. ARB. 2	01	65	20		76,79	59,72	
4	577			SEMINATIVO 2		17	80		8,27	6,89	
4	578			SEMINATIVO 2		05	20		2,42	2,01	
4	627			SEMIN. ARB. 2		03	68		1,71	1,33	
4	57			SEMINATIVO 2		63	60		29,56	24,63	
4	56			SEMINATIVO 2		04	00		1,86	1,55	
4	444			ENTE URBANO		12	13				
TOTALE					02	71	61				

Destinazione urbanistica	PARTE IN ZONA AGRICOLA E 1 PARTE IN ZONA AGRICOLA E 2
	Superficie terreni mq. 27.161 Valore agricolo medio (BURER n. 72 del 01/04/2015) € 9.000,00 / ettaro Valore presunto € 25.000,00
	DESTINATO ALLA ALIENAZIONE

SCHEDA N. 1 FABBRICATI

Descrizione del bene

EX SCUOLA MEDIA PERTICARA

Ubicazione	Località: PERTICARA n.8	via: MAESTRI DEL LAVORO
------------	----------------------------	-------------------------

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							NOTE
foglio	particella	Sub.	Zona cens.	Micro zona	categoria	classe	consistenza	Superficie Catastale (mq)	Rendita Euro	
2	1040				B/5	2	1068 mc.		474,35	

Destinazione urbanistica	ZONA URBANISTICA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B1
	Superficie commerciale immobile mq. 400 Stato di manutenzione: Sufficiente Valore presunto € 100.000,00
	DESTINATO ALLA VALORIZZAZIONE

SCHEDA N. 2 FABBRICATI

Descrizione del bene

CASA TORRE LOCALITA' LA VALLE DI UFFOGLIANO

Ubicazione	Località: UFFOGLIANO - LA VALLE n.109 piano S-T-1	via: UFFOGLIANO
------------	--	-----------------

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							NOTE
foglio	particella	Sub.	Zona cens.	Micro zona	categoria	classe	consistenza	Superficie Catastale (mq)	Rendita Euro	
24	143				A/3	1	2,5 vani		102,00	

Destinazione urbanistica	ZONA AGRICOLA E4 NUCLEI RURALI
	Superficie commerciale immobile mq. 96 Stato di manutenzione: Sufficiente Valore presunto € 35.000,00
	DESTINATO ALLA VALORIZZAZIONE

SCHEDA N. 3 FABBRICATI

Descrizione del bene

APPARTAMENTO IN NOVAFELTRIA VIA E. FERMI N. 24

Ubicazione

Località: NOVAFELTRIA
n. 24 piano T

via: E. FERMI

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							NOTE
folio	particella	Sub.	Zona cens.	Micro zona	categoria	classe	consistenza	Superficie Catastale (mq)	Rendita Euro	
14	420	2			A/3	1	4,5 vani		183,60	

Destinazione urbanistica	ZONA URBANISTICA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B1
	Valore presunto € 40.000,00 (la stima tiene conto di quanto riportato nell'atto di donazione dell'immobile e precisamente Art. 2 bis "Il Comune di Novafeltria assume l'onere di assicurare l'uso dell'abitazione, riferito all'intera porzione di fabbricato in oggetto, a favore del donante ... omissis ..., per tutta la durata della sua vita")
	DESTINATO ALLA ALIENAZIONE

per un valore complessivo di alienazione presunto, a mero titolo indicativo, di € 173.500,00 salva in ogni caso la stima che verrà redatta ai fini dell'alienazione con specifico riferimento a ciascun immobile;

CONCLUSIONI

La classificazione delle spese in missioni, programmi, macroaggregati, capitoli ed eventualmente, in articoli, prevista dagli articoli 12, 13 e 14 del decreto legislativo n. 118/2011, è posta in relazione ai livelli di governo cui è attribuita la responsabilità della distribuzione delle risorse.

La funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio, che la esercita attraverso l'approvazione del bilancio autorizzatorio per missioni e programmi e titoli, che ripartisce le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.

Nell'ambito della destinazione delle risorse tra le missioni dell'ente, e nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dal documento di programmazione, la funzione di ripartizione delle risorse in considerazione della natura economica della spesa, è svolta dalla Giunta, attraverso la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli e dei programmi di spesa in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. Tale documento costituisce il piano esecutivo di gestione.

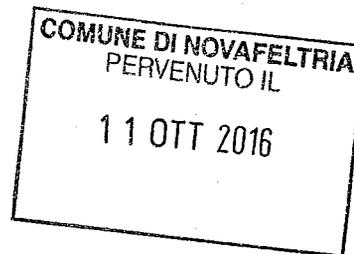
Attraverso il PEG degli enti locali, si provvede anche ad attribuire ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per gli enti locali il PEG costituisce anche il fondamentale strumento di determinazione degli obiettivi di gestione e di affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei programmi previsti nel bilancio.

Novafeltria, 24/09/2016

◦ SINDACO
◦ ASSESSORI
◦ ZARTELLA G. C. + C. C.
◦ PRES. C. C.
◦ HASI - ROSSI



Allegato "B"



COMUNE DI NOVAFELTRIA	
11 OTT. 2016	
Prot. N.	9266
Cat. 14	Clas. Fasc.

Novafeltria, 10 ottobre 2016

Oggetto: Osservazioni/Emendamenti al D.U.P. 2017/2019

PREMESSA

Il DUP 2017-2019, allegato alla proposta di Delibera della Giunta Comunale n.113 del 28/09/2016, è stato trasmesso ai consiglieri di minoranza con mail del 1°/10/2016, e non il 30/09/2016 come indicato in tale delibera seppur con riferimento ai soli Capigruppo.

Non risultando ancora approvato il nuovo regolamento di contabilità, e nulla contenendo la normativa generale sulla procedura e i tempi di approvazione del DUP (ad eccezione del termine di presentazione da parte della Giunta al Consiglio comunale entro il 31 Luglio), né sui poteri del consiglio comunale rispetto al merito delle linee strategiche contenute nel DUP, sarebbe stato necessario disciplinare, con deliberazione avente contenuto regolamentare, il procedimento di presentazione, esame ed approvazione del DUP da parte del consiglio comunale. In mancanza, non trova alcun riscontro normativo il termine di dieci giorni concesso informalmente ai consiglieri per la presentazione di osservazioni e /o emendamenti, termine che appare peraltro incongruo, tanto più ove si consideri la corposità del DUP, composto da 122 pagine.

OSSERVAZIONI

1. La prima osservazione di carattere generale riguarda la genericità delle linee strategiche ivi indicate che, seppure in parte condivisibili, non sono integrate e sorrette da interventi specifici nella sezione operativa, né da un cronoprogramma, né da una indicazione delle priorità degli obiettivi da realizzare in base alle risorse disponibili, dalle quali non si può prescindere in fase di programmazione.

Il DUP (in mancanza peraltro di un indice che ne agevoli la lettura), dedica ampio spazio alla descrizione della normativa statale e regionale in materia e con riguardo agli indirizzi strategici, ma nulla specifica sulle azioni ed i progetti.

2. Un secondo rilievo deve muoversi sul mancato confronto con la cittadinanza, alla quale non risulta sia stato illustrato, nonostante l'impegno dichiarato dall'amministrazione di attivarsi per una partecipazione attiva dei cittadini. Il DUP è il documento politico più importante per un'amministrazione, contenendo le scelte politiche da attuare, così da poter organizzare le azioni ed i progetti che saranno ritenuti necessari.

3. In particolare si devono rilevare importanti omissioni sia nella sezione strategica che in quella operativa in ordine ai seguenti obiettivi:

a) Fusione di Comuni. Non viene indicato come un obiettivo strategico. Solo un fugace accenno è contenuto nella sezione strategica, ma attraverso un mero richiamo alla politica regionale in materia, senza alcuna precisazione sulla sua condivisione da parte dell'amministrazione comunale. Di conseguenza nulla è precisato nella sezione operativa. Tutto ciò in contrasto con il programma elettorale ed il richiamo ivi contenuto al risultato di un questionario che vedeva favorevole la popolazione al 70%

b) Frazioni Non è indicata un'azione di intervento nelle singole frazioni, che tenga conto della loro diversa ubicazione, della popolazione e dell'attuale sistema di servizi dei quali singolarmente usufruiscono. Alle frazioni, genericamente indicate, sono contenuti dei richiami solo con riguardo ad interventi generici da realizzarsi nel capoluogo

EMENDAMENTI

1) *Indirizzo Strategico F) TURISMO CULTURALE E CULTURA PER IL TURISMO – Tradizioni (pag.17)*

Aggiungere dopo

-
- E...state in salute
- Carnevale:
- **Sul Filo dei Ricordi**

2) *Indirizzo Strategico M) SICUREZZA – Proposte di intervento (pag.49)*

Aggiungere dopo

Polizia di Stato e Carabinieri: **Guardia di Finanza**

E conseguentemente a Pag 51 MISSIONE 3 Ordine Pubblico e Sicurezza Indirizzo Strategico 1 lett.b

3) **Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa (A pag. 53)**

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Indirizzo Strategico

H – Ambiente, opere pubbliche, patrimonio

Obiettivo strategico

lett. f)

aggiungere le seguenti parole: “previa individuazione dell’area in cui realizzare la stazione di sosta dei pullman”.

Conseguentemente a pag. 38, indirizzo strategico N. 2) SVILUPPO URBANO E VIABILITA’

aggiungere: “previa individuazione dell’area in cui realizzare la stazione di sosta dei pullman”

4) A pag. 38, nell’indirizzo strategico N. 2) SVILUPPO URBANO E VIABILITA’

Nell’azione relativa al miglioramento e riqualificazione dell’area campo del fiume per attività sportivo-ricreative, inserire, oltre ai campi polivalenti anche le seguenti parole:

realizzazione di vasca di balneazione in acqua fluviale con impianto di fitodepurazione, come da progetto presentato alla Regione Emilia Romagna.

5) A pag. 37, nell’indirizzo strategico N. 2) SVILUPPO URBANO E VIABILITA’

Dopo le parole si immetta sulla E45 inserire “e miglior collegamento con la A14 nell’ingresso di Rimini Nord”

6) A pag. 37, nell’indirizzo strategico N. 2) SVILUPPO URBANO E VIABILITA’

Dopo le parole realizzazione di rotatorie (zona Cà di Vico, Ponte di Lovea e zona Ospedale) inserire “ed eliminazione dei due impianti semaforici interni al capoluogo”

Per
Il Gruppo Consiliare

Direzione Futuro Novafeltria

